

MARZO 2022

# LION

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale  
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/204 n.46) - art.1,  
comma 1, DCB Brescia



Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani



**IL LIONE E IL LEOPER L'AMBIENTE  
DALL'ACQUA... ALLA TERRA •  
TRE ALBERI PER SALVARE  
IL PIANETA... • LIONS DAY  
2022 • IN ITALIA NON LA-  
SCIAMOLI SOLI • 70° CON-  
GRESSO INTERNAZIONALE,  
FERRARA CI ASPETTA •  
È TEMPO DI INVESTIRE  
NELLA LCIF • IL "PATTO" CON  
LE FUTURE GENERAZIONI**

# CONVEGNO NAZIONALE

I lavori del convegno saranno trasmessi in diretta streaming al link [webtv.senato.it](http://webtv.senato.it) e sul canale YouTube del Senato Italiano [www.youtube.com/user/SenatoItaliano](http://www.youtube.com/user/SenatoItaliano)



Su iniziativa di



**Lions Clubs International**



# 28 MARZO 2022

SALA CAPITOLARE PRESSO IL CHIOSTRO DEL CONVENTO DI SANTA MARIA SOPRA MINERVA dalle 15:00 alle 18:00

## LA LEGALITÀ PILASTRO FONDAMENTALE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

ore 15:00 Introduce i lavori e modera

**Mariella SCIAMMETTA**

Presidente Consiglio dei Governatori  
Lions Clubs International - Multidistretto Italia

**Presentazione del Bilancio di Missione 2021 e del Lions Day 2022**

ore 15:30 Saluti

**Giuseppe GRIMALDI**

Presidente Internazionale Emerito Lions Clubs International

**Giuseppe Corrado AGOSTA**

Componente del Direttivo dell'Associazione Nazionale Antimafia Alfredo Agosta

ore 15:45 Interventi

**Trasparenza e controlli: condizioni necessarie per la virtuosa attuazione del PNRR**

**Agata SANTONOCITO**

Procuratore Aggiunto della Repubblica di Catania

**Buone prassi di contrasto alle azioni di criminalità organizzata: interventi specifici e preventivi nell'ottica del patto sinergico istituzionale**

**Vincenza BIFERA**

Presidente dell'Associazione Nazionale Antimafia Alfredo Agosta

**La nuova formazione della dirigenza: dal PNRR a presidio di garanzia e tutela di legalità**

**Giuseppe LA GALA**

Generale di Divisione dei Carabinieri  
Direttore della Scuola di perfezionamento per le Forze di Polizia

**Essere leader mondiali nel servizio comunitario e umanitario: una testimonianza di valori e impegno**

**Elena APPIANI**

Direttore internazionale e componente Consiglio Amministrazione Lions Clubs International

Conclusioni

**Giovanni SALVI**

Procuratore Generale della Corte di Cassazione

**Enzo BIANCO**

Presidente del Consiglio Nazionale ANCI

**Luciana LAMORGESE**

Ministro dell'Interno

Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'iniziativa sono nell'esclusiva responsabilità dei proponenti e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o ad organi del Senato medesimo.  
L'accesso alla sala — con abbigliamento consono e, per gli uomini, obbligo di giacca e cravatta — è consentito fino al raggiungimento della capienza massima.

## Raccontate al Mondo la vostra storia



DOUGLAS X. ALEXANDER  
PRESIDENTE INTERNAZIONALE

Cari Lions,  
c'era una volta... ricordate quelle magiche parole? Hanno il potere di trasportarvi istantaneamente in un altro luogo e in un altro tempo. È ciò che fanno le storie. Fermano il tempo e vi permettono di immaginare altri mondi.

Quando ero giovane mi piaceva leggere storie sui giocatori di baseball e ascoltare mia nonna raccontare le storie sulla nostra famiglia. Oggi amo quelle che parlano di voi. Le storie dei Lions sono le migliori al mondo. Parlano di generosità, impegno e gentilezza. Parlano dell'unione tra le persone e del donare noi stessi perché sappiamo in cuor nostro che è la cosa giusta da fare e il modo giusto di vivere.

In un mondo in cui le tragedie sono troppo frequenti è ancora più importante condividere le vostre storie di servizio. Convidetetele sui social, nelle riunioni dei consigli comunali, con gli altri Lions nelle riunioni dei club e a livello distrettuale. Contattate i giornali locali e raccontate i grandi progetti che state portando avanti. Le persone hanno voglia - e bisogno - di sentire queste storie sul bene che viene fatto nel mondo. E abbiamo l'onore di farne tanto, di bene, per molte persone.

In onore della Giornata mondiale della narrazione, che si celebra il 20 marzo, sto programmando di sedermi con una tazza di tè e le mie storie preferite, storie che riguardano i Lions, per qualche ora di letture che ti scaldano il cuore. So che ne uscirò arricchito. Arricchito da voi Lions.

Vostro nel servizio.

*Douglas X. Alexander*



We Serve

**MONDOLIONS**



- 15 **In Italia non lasciamoli soli**  
di Gianni Castellani
- 20 **La storia delle atlete afgane**  
di Francesca Monzone
- 23 **LCIF... 120 case per gli alluvionati di Kerala**  
di Lara Lebeck ed Elizabeth Edwards
- 25 **Tutto il Board a Tunisi**  
di Aron Bengio

**DISTRETTI E DINTORNI**



- 43 **La solidarietà è importante... premiato il Bergamo Host**
- 44 **Buste di spesa per "aggiungi un posto a tavola"**
- 44 **Generi alimentari per vite intrecciate**
- 44 **Un minivan per persone con problemi motori**  
di Rita Colazza Gori
- 45 **Progetto Ulisse, avanti tutta**  
di Aristide Bava
- 45 **Orto in classe**
- 46 **Un service per i migranti della rotta balcanica**  
Di Tarcisio Caltran
- 46 **Missione compiuta... grazie Bresso!**

**MAGAZINE**



- 7 **Il "patto" con le future generazioni**  
di Pierluigi Visci
- 49 **I Lions e i Leo per l'ambiente dall'acqua... alla terra**  
di Yvette Pillon
- 51 **L'ambiente... nei Distretti italiani**
- 56 **Paesaggi nebbiosi**
- 57 **Tre alberi per salvare il pianeta**
- 64 **Bologna, Irnerio e San Petronio... patto Lions per il progetto "tre alberi"**
- 66 **Tempi e problemi della transizione energetica**  
di Alberto Mirandola
- 67 **Milano... Una città più verde**  
di Enrico Minelli
- 67 **Salviamo il nostro pianeta**  
di Mario d'Arienzo
- 68 **I Lions italiani in Cossovo**  
di Giuseppe Pajardi e Federico Steinhaus
- 69 **Il Covid-19 lascerà il segno sui rapporti sociali**  
di Tarcisio Caltran
- 70 **Tempi di Covid**  
di Caterina Eusebio
- 71 **Una scelta giusta**  
di Emanuela Baio
- 72 **La vita un dono da custodire**  
di Francesco Pira
- 72 **Xenobot... i Lions del futuro?**  
di Filippo Portoghese
- 73 **Quale strumento comunicativo useresti...**
- 78 **A Lampedusa il primo Lions Club della storia**  
di Franco Amodeo
- 79 **I Lions e Lampedusa**  
di Francesco Cirillo
- 80 **I Lions contro l'abbandono degli animali e il randagismo**  
di Marco Mosca
- 82 **La fuga dei cervelli... e il capitale umano Lions**  
di Antonio Marte
- 83 **Un passo avanti e un passo indietro**  
di Luigi Tarricone
- 84 **Urge fermare il declino del lionismo**  
di Carlo Alberto Tregua
- 85 **Un impegno collettivo e collegiale**  
di Raffaele Oliva
- 85 **Comunicazione non solo informazione**  
di Antonio Dezio
- 86 **La storia della rivista "Lion" / 14**  
di Bruno Ferraro

**MULTIDISTRETTO**



- 27 **Ferrara ci aspetta! Evviva Ferrara**  
di Giordano-Bruno Arato
- 28 **È tempo di "investire" nella LCIF**  
di Carlo Bianucci
- 31 **Lions Day 2022 Roadmap**
- 35 **Lifebility Award... idee per risolvere l'Italia**  
di Giovanni Canu
- 36 **La persona con disabilità e diabete**  
di Francesco Manfredi
- 37 **Alzheimer... i Lions sostengono le famiglie degli ammalati**
- 38 **Uno spettacolo teatrale a Kyon... per la maternità sicura**
- 39 **L'impegno di tanti in quello che stiamo realizzando**  
di Marco Tioli
- 40 **Concorso Europeo di Musica dei Lions Thomas Kuti 2022**
- 41 **Progetto Martina**
- 42 **INTERconNETtiamoci... ma con la testa!**



**IN PRIMO PIANO**

- 3 **Raccontate al mondo la vostra storia** di Douglas X. Alexander
- 6 **100 club per un lionismo coinvolgente** di Sirio Marcianò
- 8 **Global Membership Approach** di Elena Appiani
- 10 **I Lions sempre più protagonisti del presente** di Mariella Sciammetta
- 11 **Il club è il cuore dell'associazione** di Mariella Sciammetta
- 25 **Le nuove strade della solidarietà** di Ermanno Bocchini

**RUBRICHE**

- 14 **L'opinione** di Franco Rasi
- 14 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 26 **Lettere**
- 88 **La nostra salute** di Franco Pesciatini
- 88 **Arte**
- 89 **Libri Lions**



## IN ITALIA NON LASCIAMOLI SOLI

L'emergenza afghana si è accentuata e aggravata nell'ultimo periodo per le condizioni in cui versa la popolazione e per le temperature particolarmente rigide in quella terra nel periodo invernale. Il sistema sanitario, ormai al collasso, e la carenza di generi di prima necessità colpiscono prevalentemente i bambini esponendoli al pericolo di malnutrizione e di conseguenti malattie. Pur con grosse difficoltà, sono molte le iniziative di cooperazione che l'Italia mette in atto per fornire assistenza umanitaria alla popolazione afghana, sia in loco sia con la creazione di corridoi umanitari, con particolare attenzione alle donne e alle ragazze. Il nostro impegno, sulla base dei protocolli sottoscritti con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e con il Ministero dell'Interno italiano, è quello di favorire l'accoglienza e l'integrazione sia sociale che lavorativa dei rifugiati afghani. Leggete le iniziative attuate nei nostri Distretti alle pagine 15-22



## LIONS DAY 2022

Programmare eventi da parte dei nostri Club non è difficile, perché ciò rientra nella normalità del fare iniziative con il consueto fine della solidarietà, e allo stesso tempo è da apprezzare l'idea di censire una programmazione degli stessi, oltre a una rendicontazione di tutto quanto sapremo realizzare e che potrà servire a dare risalto alla giornata del Lions Day. Inoltre, il 24 aprile sarà una grande occasione per evidenziare che "esistiamo per aiutare gli altri" e per trasformare le attività del Lions Day in un evento di grande rilevanza comunicativa. Leggete il programma dei prossimi 2 mesi e quello che è stato fatto in febbraio alle pagine 31-34.



## I LIONS E I LEO PER L'AMBIENTE DALL'ACQUA... ALLA TERRA

30 giorni per l'ambiente... È questo il progetto che il Multidistretto Lions e il Multidistretto Leo 108 Italy promuovono per dare particolare valenza alle tematiche legate all'ambiente. Tutto avrà inizio dalla "Giornata Mondiale dell'Acqua", che sarà celebrata martedì 22 marzo, e si concluderà nella "Giornata Mondiale della Terra", che si terrà giovedì 22 aprile, prolungando fino a domenica 24 aprile, giornata del Lions Day, durante la quale verranno anche distribuite, come gadget, matite che si trasformeranno in piantine aromatiche. E, ancora, l'ambiente... nei Distretti italiani. Alle pagine 49-55.



## TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA... 100 CLUB HANNO GIÀ ADERITO

È un'iniziativa del nostro mensile aperta a tutti i club Lions e Leo italiani. I Grandi della Terra vorrebbero mille miliardi di alberi entro il 2030. Bene! Lo vorremmo anche noi. Ecco perché LION propone ai nostri 1.356 club di piantare da uno a tre alberi a socio e di farlo per più anni. È un'iniziativa semplice che ci consentirà di rendere le nostre città più verdi, di prevenire il dissesto idrogeologico, di assorbire CO2 e di rendere il nostro Multidistretto più vivibile. Nessun obbligo per i club... Ma la loro adesione "senza impegno" alla proposta della rivista ci mostrerà compatti in difesa dell'ambiente. Alla data del 21 febbraio hanno aderito 100 club. 43 sono stati inseriti sul numero di febbraio, 47 appaiono in questo numero alle pagine 57-65.



## LE NOSTRE "SCHEDE"

Con l'obiettivo di valorizzare le iniziative italiane, ogni mese la rivista pubblica due schede sintetiche di una nostra onlus o di un service nazionale, evidenziandone solo gli obiettivi e i numeri: questo mese "Progetto Martina - Parliamo ai giovani dei tumori" e "Interconnettiamoci... ma con la testa!". Sul numero di settembre abbiamo pubblicato la scheda di "Sight for Kids", a ottobre il "Libro Parlato Lions" e il "Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati", a novembre il "Servizio cani guida dei Lions" e "La banca degli occhi Melvin Jones", a dicembre "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini (MK Onlus)" e "Tutti a scuola in Burkina Faso", a gennaio "Lions acqua per la vita MD 108" e "Solidarietà Sanitaria So.San.", a febbraio "Seleggio - I Lions italiani per la dislessia" e "Lions Quest Italia". Alle pagine 41-42.

## TESTI E FOTOGRAFIE

**Breve è bello...** Il testo degli articoli deve essere breve, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo... Perché testi brevi? Perché si leggono in pochissimo tempo. Perché informano senza fronzoli. Perché conquistano il lettore andando rapidamente al punto della questione. Perché non comprendono tutto ciò che è inutile (chi c'era e cosa ha detto, i ringraziamenti, alcuni avverbi e tanti aggettivi). Gli articoli devono essere inviati all'indirizzo mail rivistathelion@libero.it entro il 18 del mese precedente ogni uscita. Non pubblichiamo le serate dei club con relatore, gli anniversari, le visite dei DG o gli incontri che tutti i club fanno abitualmente. La lunghezza degli scritti... Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.500 battute; nel "Multidistretto" a 3.000 (2.000 per gli aggiornamenti sui "Service di rilevanza nazionale"); nel "Magazine" 3.000; nei "Distretti e dintorni" 1.800 (500 per lo spazio dedicato al cartellone). La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). La redazione non accoglierà i testi non conformi alle norme editoriali segnalate.



SIRIO MARCIANÒ  
DIRETTORE RESPONSABILE

## 100 club per un lionismo coinvolgente

**T**utti noi vorremmo un lionismo che sappia coinvolgere, un lionismo che dia vantaggio alla comunità e visibilità all'associazione, un lionismo che solleciti l'interesse dei soci e che riceva l'apprezzamento delle istituzioni e dei media. Se poi il lionismo fosse anche adatto ai tempi che stiamo vivendo, utile a un grande numero di persone e coinvolgesse tanti soci e tanti club, raggiungeremmo risultati eccezionali senza trascurare l'aiuto a chi è nel bisogno, come facciamo da sempre.

Un service che racchiude le caratteristiche che ho elencato potrebbe essere l'iniziativa "Tre alberi a testa", un progetto dei Lions che difende l'ambiente e contrasta gli effetti del cambiamento climatico.

Come far parte del "club dei tre alberi"? Anche su questo numero troverete i dettagli di un'iniziativa lanciata a gennaio dal nostro mensile, con la quale vorremmo coinvolgere tantissimi club in una simbolica e anche concreta difesa dell'ambiente: piantare tre alberi a socio (ma ne basterebbe uno) e farlo per più anni. È un'iniziativa semplice che ci consentirà di fornire alla stampa esterna un service di portata nazionale. A giugno chiederemo al gruppo della "Comunicazione Esterna" di diffondere un comunicato stampa a tutti i quotidiani italiani, con il quale verrà evidenziato quanti club, quanti soci e quanti alberi avremo messo a dimora quest'anno o prevediamo di farlo l'anno prossimo. Vi ricordo che non tutti i club che aderiranno all'iniziativa della rivista dovranno piantare alberi, ma anche chi non lo farà darà forza alla nostra azione. Inoltre, gli alberi messi a dimora dai club finirebbero sulla piattaforma MapMyTree, un sito web voluto dalla Commissione Europea e dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, aperto a organizzazioni pubbliche e private, ad associazioni, compresa la nostra, per "tracciare" nel tempo la piantumazione degli alberi. Leggete nelle pagine del "Magazine" i nomi dei 100 club che hanno aderito alla nostra proposta nei primi 60 giorni e cosa stanno facendo i Lions a Bologna (a pagina 64).

Cambiamo argomento. Su questo numero troverete anche l'attività a beneficio dell'ambiente dei 17 Distretti italiani, il nostro impegno, sulla base dei protocolli sottoscritti con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e con il Ministero dell'Interno italiano, a favore dell'accoglienza e dell'integrazione sia sociale che lavorativa dei rifugiati afgani, e come trasformeremo le attività del Lions Day del 24 aprile in un evento di grande rilevanza mediatica.

Infine, potrete leggere le risposte di altri sedici lettori, per un totale di quarantanove, sul mini sondaggio dal titolo "Quale strumento comunicativo useresti tra il web, i social, la rivista nazionale e la rivista distrettuale per suggerire nuove idee, per condividere scelte o per approfondire la conoscenza fra soci anche di altri distretti?"

Alla realizzazione di questo numero di 88 pagine hanno contribuito 95 club e più di 200 soci. Vale a dire che questa rivista valorizza, con il contributo tangibile dei Lions, quello che facciamo o che vorremmo fare.



Conflitto Russia Ucraina

# Tacciano le armi

**Comunicato ufficiale  
del Consiglio dei Governatori**



Lions Clubs International  
**FOUNDATION**

Il Consiglio dei Governatori  
conferma il costante impegno dei Lions nel creare e promuovere  
uno spirito di comprensione e d'intesa fra i popoli.  
I Lions italiani si uniscono ai soci di tutto il mondo nell'esprimere dolore e preoccupazione  
per il conflitto in corso fra la Federazione Russa e la nazione Ucraina,  
che ha già provocato vittime e distruzioni e auspicano che le armi tacciano immediatamente  
per lasciare spazio al dialogo, premessa indispensabile per raggiungere quella pace che,  
nel rispetto dei diritti inalienabili degli uomini e degli Stati,  
è l'unica via per un futuro di prosperità per tutte le donne e gli uomini nel mondo.



## Global Membership Approach

ELENA APPIANI

DIRETTORE INTERNAZIONALE

**L**a crescita associativa e la soddisfazione dei soci sono essenziali in tutto quello che facciamo. Come Lions, ecco perché mi piace dire, da alcuni anni, “no soci, no associazione”.

Crescere il numero dei soci e dei club, quindi, è indispensabile per consentire alla nostra organizzazione di rimanere in buona salute, ma, contemporaneamente, dobbiamo curare meglio i soci che già abbiamo e che rappresentano un patrimonio prezioso per la nostra associazione.

Ci sono alcune Aree Costituzionali nel mondo lionistico, tra le quali la nostra, l'Area 4 (Europa), che subiscono un calo associativo, ma, per fortuna, non è così in tutto il mondo.

I numeri della membership sono generalmente in crescita: ci sono Aree più mature, che hanno bisogno di nuova linfa, e Aree più giovani che si moltiplicano velocemente.

L'approccio per la membership globale è iniziato nel Nord America, come programma pilota per contrastare la tendenza al calo associativo. Questo processo può essere applicato a livello internazionale per rafforzare il senso di appartenenza e continuare a fornire “Cuori, Teste e Mani”, delle quali il mondo ha bisogno.

L'approccio prevede le seguenti azioni...

- Creare un **team** per promuovere la crescita associativa: nuovi club, nuovi soci, soddisfazione dei soci e supporto ai leader.
- Individuare una **visione** per il distretto, basata sull'analisi delle specificità dello stesso (mappatura del territorio, analisi dei bisogni, caratteristiche storiche del territorio...).
- Definire un **programma** realistico utilizzando le risorse disponibili (soci esperti, dedicati ai differenti ambiti della membership) per concretizzare la visione che è stata individuata.
- Costruire il **successo**, attuando concretamente il programma definito.

Nell'anno lionistico 2020-2021, più del 90% dei distretti delle Aree Costituzionali 1 e 2 (Stati Uniti e territori annessi e Canada) hanno partecipato all'attuazione di questo approccio. In preparazione all'attuazione a livello globale, oltre 100 distretti pilota nelle aree costituzionali 3 e 8 (Sud America e Africa) si sono uniti in questo percorso. In Europa abbiamo 16 distretti pilota e nel Multidistretto italiano ce ne sono 3: Ib1, Ta3, Ya.

Nel 2022-2023, i distretti di tutto il mondo lavoreranno con questo nuovo metodo e i futuri Governatori sono già all'opera per formarsi e per utilizzare al meglio gli strumenti messi a disposizione per ogni distretto.

L'Approccio per la membership globale è supportato dal Global Action Team (GAT). È un approccio, non una sovrastruttura, un metodo di lavoro che ci dovrebbe aiutare a centrare meglio gli obiettivi di crescita, seguendo, passo passo, ogni fase del processo per arrivare al successo, con l'obiettivo di rinvigorire il lionismo con nuovi club, rivitalizzare i club con nuovi soci, ridare motivazione ai soci con attività di servizio coinvolgenti ed entusiasmanti.

Questo è esattamente il motivo per cui è importante che il coinvolgimento del club, punto di riferimento dei nuovi e vecchi soci, sia tenuto in primo piano nelle nostre comunicazioni e nel nostro approccio globale.

In conclusione, dobbiamo entusiasmare i nostri club, informandoli su questo nuovo percorso, e imparare a riconoscere i leader di club che contribuiranno a sostenere le iniziative di successo.



27 Febbraio 2022

Cari Amici Lions,

è attualmente in corso una crisi europea di rifugiati. A causa del recente conflitto in Ucraina migliaia di persone hanno dovuto abbandonare la propria casa e stanno cercando sicurezza e opportunità in altri paesi oppure in altre zone del proprio paese di origine. Molti di questi sfollati viaggiano con pochissime cose, i più con niente e hanno bisogno di assistenza immediata perché possano ricevere cibo, riparo, indumenti caldi e altri beni di prima necessità.

Come uomini non possiamo evitare queste realtà.

Come italiani non possiamo tacitare queste grida.

Come Lions non possiamo ignorare queste richieste.

I rifugiati potrebbero arrivare da noi domani o potrebbero cercare di integrarsi in altre comunità.....

La Fondazione Lions Clubs International sta al momento raccogliendo donazioni attraverso il Fondo dedicato al soccorso "Refugees and Displaced Persons". Tali fondi saranno usati per concedere contributi ai Lions Club e ai Distretti che stanno lavorando per supportare i bisogni immediati dei rifugiati come ad esempio la Polonia. Al momento sono stati stanziati degli Emergency Grant ma con un po' di sana generosità possiamo anche in questa circostanza fare la differenza con contributi più importanti.

Queste sono le informazioni che vi servono per esercitare la vostra sensibilità:

- Ogni contributo individuale e/o di club verrà conteggiato per la Campagna 100
- Ogni contributo concorre al credito per MJF
- I contributi vanno transati sul conto:

**Lions Clubs International Multidistretto 108 Italy**  
**c/o CREVAL – Agenzia n.22 di Roma**  
**IBAN: IT 03 T 05216 03222 000000000945**

- causale: UCRAINA
- ordinante: nome e codice ID (nel caso di versamento individuale nome e cognome, nel caso di Club o Distretto solo nome/segla)

Il giorno 20 marzo terminerà la raccolta, il Tesoriere MD provvederà al trasferimento della somma a LCIF e contestualmente all'invio dell'elenco dei donatori con i rispettivi importi di riferimento per le conseguenti attribuzioni di credito.

Come vedete la procedura è semplice, l'emergenza è incombente e drammatica, la soluzione complicata e forse lontana.....prendiamo in contro piede le criticità e cerchiamo di rispondere come possiamo considerando che noi, Lions, ci siamo ieri come oggi per coltivare quello spirito di cooperazione e di pace tra i popoli che da oltre cent'anni ispira il nostro operato.

Grazie dell'attenzione

Claudia Balduzzi  
LCIF Area Leader CA IV G

Mariella Sciammetta  
Presidente Consiglio Governatori MD 108 Italy



MARIELLA SCIAMMETTA  
PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

## I Lions sempre più protagonisti del presente

**C**rediamo fermamente che l'anima del Lions International siano i Club e che i soci siano la linfa vitale di essi. Siamo anche consapevoli della necessità di operare in modo sinergico per poter conseguire la crescita associativa, uno degli obiettivi del nuovo piano strategico dell'associazione, e di acquisire nuovi soci senza trascurare l'elemento qualità. Così come occorre grande attenzione alla retention, perché senza di essa la crescita associativa è difficilmente raggiungibile.

Per crescere, dunque, è fondamentale l'attuazione di service impattanti e utili, come lo è anche la corretta comunicazione del "fare" dei Lions. È necessario infine trattenere i soci alimentandone la motivazione con il loro continuo coinvolgimento nelle attività di servizio e nella vita del Club. A questo proposito, ritengo sia necessario guardare con attenzione ai soci del proprio Club, per non trascurare coloro che, dopo due anni di restrizioni imposte dalla pandemia, possano sentirsi soli e meno coinvolti.

Certo abbiamo cambiato il nostro modo di servire, ma non possiamo permetterci di lasciare indietro o inoperative risorse che, adeguatamente impegnate, potrebbero consentirci il raggiungimento di migliori risultati e un armonioso sviluppo delle relazioni nei Club.

Ritengo, poi, che sia necessaria una particolare attenzione nei confronti dei soci che riscontrino qualche difficoltà nell'uso dei nuovi mezzi di comunicazione.

Sono cambiate le modalità di incontro e quella che è stata una necessità, oggi, pur mantenendo le tradizionali occasioni di vederci in presenza, potrebbe essere anche una opportunità a condizione, però, che ci si faccia carico di mettere in campo ogni iniziativa utile per consentire la partecipazione di tutti.

Il Multidistretto sta sviluppando molta attenzione alla membership con un meticoloso impegno del Global Action Team (GAT), che sta lavorando, come è giusto che sia, in piena condivisione. Ed ora alcune notizie sull'attività che ci coinvolgerà a partire dalle prossime settimane.

Dal mese di marzo ci sarà in tutto il Multidistretto una intensa attività di formazione che coinvolgerà soprattutto i soci che ancora non hanno ricoperto l'incarico di presidente di Club (Corsi ELLI).

Il Lions Day del 24 aprile prossimo sarà celebrato all'insegna dei service nell'ambito della salute e dell'ambiente.

È in stampa l'annuario dei soci che sarà distribuito, a richiesta, nei Distretti.

Viene giornalmente inoltrata la rassegna stampa, per far conoscere le attività dei Club pubblicate sui quotidiani e periodici, e recapitata sia la newsletter a tutti i soci, attraverso la comunicazione interna, che la rivista LION che coinvolge mensilmente un considerevole numero di soci e di Club, rendendola una importantissima fonte di conoscenza e, al contempo, di ispirazione.

Infine, è in corso di realizzazione il bilancio di missione, che potrà essere motivo di orgoglio per i soci, ed è in corso di perfezionamento il progetto per poter far recapitare a tutti i Lions italiani una tessera personalizzata, quale segno di appartenenza alla nostra associazione.

Un'attività sinergica, dunque, per dare segnali di attenzione ai soci attraverso iniziative che il Consiglio dei Governatori, con la preziosa collaborazione di tutti gli officer multidistrettuali, ha messo in campo per rendere i Lions sempre più protagonisti del presente e per gettare le basi di un proficuo futuro.



Foto di Gerd Altmann da Pixabay.

# IL CLUB È IL CUORE dell'associazione

Il tema dell'autonomia dei Club deve essere approfondito partendo dai dati normativi di riferimento correttamente interpretati, che hanno una incidenza significativa nelle varie relazioni che si generano tra Club, tra questi e i soci, tra i Club e i Distretti e così via. [Di Mariella Sciammetta \\*](#)

Come è noto i principi Costituzionali che attengono al diritto e alla libertà di associarsi sono contenuti negli artt. 2 e 18.

L'articolo 2 della nostra Carta fondamentale contiene una affermazione di principio, con la quale "riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità".

La disposizione risulta essere espressione del "principio personalista", in base al quale l'uomo, tanto nella sua dimensione individuale, come pure in quella sociale, va sempre riconosciuto e collocato in posizione apicale nella scala di valori riconosciuti dall'ordinamento giuridico.

Ne consegue che è assegnata particolare valenza e piena tutela a tutte le formazioni sociali nelle quali si concretizza il bisogno di socialità dell'individuo e, per quanto interessa in questa sede, anche alle associazioni dallo stesso parteci-

pate ancor quando non riconosciute.

Può, altresì, affermarsi che la Costituzione riconosce alle formazioni sociali un ruolo essenziale nel processo di crescita dell'individuo e di sviluppo della comunità in cui lo stesso si trova ad operare; tanto è desumibile dalla rete di garanzie poste a tutela e salvaguardia dei diritti che ne derivano anche rispetto a indebite interferenze dei poteri costituiti, del giusto equilibrio dei diversi interessi dell'associazione e dell'individuo.

Equilibrio, peraltro, riconducibile all'applicazione del principio pluralista, per il quale l'associazione partecipata deve essere ritenuta titolare degli stessi diritti dell'individuo, o, alla cui stregua, a quest'ultimo l'ordinamento giuridico deve accordare piena tutela anche all'interno delle formazioni sociali di appartenenza.

L'articolo 18, d'altronde, riconosce espressamente che

“I Cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale”.

La citata disposizione nell’affermare, dunque, “Il diritto di Associazione”, ne riconosce il pieno e libero esercizio, all’unica condizione che le connesse facoltà vengano dispiegate con trasparenza e risultino rispettose del crisma della legalità e della non violenza.

La disciplina del Codice civile è prevista, invece, dal Capo III, titolato “Delle Associazioni non riconosciute e dei Comitati”, e si rinviene, per quanto d’interesse in questa sede, nella fondamentale disposizione dell’articolo 36 secondo cui “L’ordinamento interno e l’amministrazione delle associazioni non riconosciute come persone giuridiche sono regolati dagli accordi degli associati”.

Alla stregua della citata previsione, le associazioni non riconosciute devono ritenersi enti collettivi, dotati di soggettività giuridica, riconducibili all’autonomia del privato cittadino, che non perseguono finalità economiche e sono prive di personalità giuridica, per non avere chiesto il relativo riconoscimento; esse, quindi, hanno origine da un atto di autonomia privata, il c.d. “atto costitutivo”, stipulato, senza particolari formalità, dai soggetti fondatori.

Premesso questo assetto normativo, entrando nello specifico dei Club Lions, che vanno inquadrati a oggi nelle associazioni non riconosciute e che, come sappiamo, vengono costituiti a seguito di libera determinazione dei soci aderenti, è necessario evidenziare che devono dotarsi di uno statuto tipo di club, suggerito dalla sede centrale, che nei tratti essenziali e caratterizzanti l’associazione, ricalca lo statuto del Lions Clubs International, di quello Multidistrettuale e di quello Distrettuale.

Ovviamente sono condivisi gli scopi, la dichiarazione della visione e della missione, oltre che la struttura organizzativa che ripete anche a livello di singolo club le dinamiche della rappresentanza e dell’iter decisionale, oltre che dei compiti e dei poteri dei vari organi monocratici, esecutivi e assembleari.

Il richiamo al rispetto delle regole previsto dall’articolo 5 dello statuto tipo di Club, approvato dalla sede internazionale, rende evidente quanto sia fondamentale per LCI che i Club si muovano in maniera armoniosa e corretta nell’ambito della più grande associazione di servizio umanitario.

La norma, infatti, sancisce che lo statuto e il regolamento tipo di club, governeranno il Club salvo il caso in cui saranno emendati al fine di eliminare eventuali conflitti con lo Statuto e Regolamento Distrettuale, Internazionale e con le norme di LCI.

Chiarisce poi che, in caso di conflitto o contraddizione tra le direttive stabilite nello Statuto o nel Regolamento del Club e quello del Distretto, prevarrà lo Statuto e il Regolamento del Distretto e che se il conflitto o la contraddizione si pone nei confronti dello Statuto o Regolamento Internazionale o nella normativa del Consiglio di Amministrazione, prevarranno questi ultimi.

Queste disposizioni statutarie danno, evidentemente, attuazione all’articolo 1 dello Statuto Internazionale che definisce la nostra come Associazione Internazionale di Lions Club e all’articolo 2 stabilisce che tra i suoi scopi vi è quello di Organizzare i “Service Clubs” denominati Lions Clubs e di sovrintenderli; di coordinare le attività dei club e uniformare la loro amministrazione.

L’articolo VIII sezione seconda dello stesso statuto internazionale stabilisce che il Consiglio Internazionale di amministrazione ha pieno potere e autorità di organizzare e di costituire tutti i Clubs.

Precisa, infine, che in base alle disposizioni dello statuto e del regolamento internazionale, nonché alla normativa di volta in volta stabilita dal CdA, tutti i Club saranno autonomi.

Ancora più illuminante, ove ve ne fosse il bisogno al fine di definire il concetto di autonomia del Club nel corretto modo, è la previsione, sempre dello stesso articolo, secondo il quale “l’Accettazione della Charter da parte di un Lions Club significherà la ratifica dello Statuto e del regolamento dell’associazione e il consenso da parte del detto Lions Club a che i rapporti con questa associazione siano interpretati e regolati in base al presente statuto e regolamento nel rispetto delle leggi di volta in volta in vigore nello stato in cui ha sede il Club”.

È di tutta evidenza, dunque, come un Lions Club, per quanto espressione dei principi costituzionali e delle normative cui ho accennato nella prima parte di questo intervento, deve attenersi alle previsioni statutarie e regolamentari dell’associazione internazionale, adottando uno statuto tipo coerente con le indicazioni della sede centrale e riconoscendone la loro forza cogente.

A fronte di tutto ciò bisogna, dunque, chiedersi in cosa consiste l’autonomia dei Club Lions che, pure, è espressamente riconosciuta dallo Statuto internazionale e come conciliare la stessa con il potere di controllo e di coordinamento che è indiscutibilmente riservato alla sede centrale.

La risposta non può che essere affidata a due considerazioni: la prima è che la nostra è una associazione policentrica e la seconda è che la forza di questa associazione sta proprio nella condivisione della visione e delle regole in modo tale che tra i diversi livelli, a partire dalla sede centrale per giungere al club, si instaurino delle relazioni di interdipendenza funzionale e di collaborazione che creino una vera e propria rete sociale capace di sviluppare quel valore associativo che amplifica l’azione di ogni singolo socio.

Tale stato di cose può verificarsi solo in presenza di precise condizioni di cui la prima non può non essere il rispetto dei ruoli di ognuno e delle rispettive competenze. Questa è una condizione imprescindibile per evitare sovrapposizioni, confusione e rallentamento delle potenzialità che la forza associativa porta con sé.

È fondamentale che ognuno abbia piena consapevolezza del proprio ruolo, delle proprie competenze e li eserciti in modo corretto, nella certezza che questa è la condizione necessaria e basilare perché tutto il meccanismo su cui si

regge la nostra grande associazione internazionale possa correttamente funzionare.

Non è un caso che i compiti e i poteri degli officer e degli organi esecutivi e assembleari siano tutti ben definiti dagli Statuti e dai Regolamenti, come non è un caso che essi rispettino anche un ordine gerarchico, affidando nei distretti al Governatore, che rappresenta l'Associazione ed è responsabile della gestione amministrativa del distretto stesso, anche la supervisione sul primo e secondo vice Governatore, sui presidenti di Circostrizione e di Zona, oltre che su tutti i componenti del Gabinetto Distrettuale. Nel Club le stesse responsabilità sono assegnate al Presidente che opererà di concerto con il Governatore e contribuirà, avuto riguardo alle esigenze del territorio in cui si trova il Club, alla realizzazione di quei service che saranno ritenuti utili e che rientrano nelle cause umanitarie globali e nella programmazione del Governatore.

L'altro punto che ci consente di ottimizzare gli effetti del nostro servizio volontario è, come ho già accennato, la condivisione di scopi, della visione e della missione che sono alla base della nostra comune identità.

È facile comprendere quanto ciò sia importante.

Pensate all'emozione del riconoscersi in qualunque parte del mondo perché indossiamo lo stesso distintivo, perseguiamo gli stessi scopi, crediamo nello stesso codice dell'etica, recitiamo la stessa preghiera, abbiamo tutti la stessa mission e la stessa visione.

Questo è un grande punto di forza che genera, poi, un altro valore fondamentale che è il senso dell'appartenenza.

Che bello dire "Noi siamo Lions". Lo diciamo con orgoglio, con soddisfazione, perché ci identifichiamo non solo nel club di appartenenza, ma soprattutto in una grande famiglia sparsa in tutto il mondo, che anche attraverso la Fondazione arriva laddove c'è un bisogno.

Allora capiamo bene quanto l'autonomia del Club possiamo rinvenirla nella libera determinazione di esistere come club, di riunirsi, di assumere le decisioni ritenute più utili. Di darsi degli obiettivi da raggiungere.

La possiamo anche rinvenire nell'autonomia giuridica, nella responsabilità verso i terzi e anche di carattere fiscale di cui il Club risponde in proprio, senza alcun coinvolgimento della sede centrale.

Non possiamo, invece, ipotizzare una autonomia che sia sganciata dalle norme giuridiche e dai principi etici della

nostra associazione internazionale.

Possiamo, dunque, ben affermare che si tratta di una autonomia che si concretizza nel potere decisionale di scegliere cosa fare e come farlo al meglio per raggiungere gli obiettivi della nostra associazione e le finalità che essa persegue. Tale autonomia del Club si estrinseca non solo programmando e realizzando azioni per il conseguimento degli scopi, dei temi e dei service, ma anche attraverso la facoltà di decidere sul grado di rappresentatività in ambito territoriale e a favore della comunità.

Il Club, inoltre, ha una autonomia regolamentare e autostrutturata, giacché mediante i componenti del CD e degli officer di Club e distrettuali assume un atteggiamento "aperto" nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, all'insegna però dell'indirizzo del Governatore che ha il potere-dovere di "calmierare" l'eccesso di autonomia.

Il Club possiede, dunque, una autonomia funzionale perché svolge sulla base degli scopi, dei principi e dei valori dell'Associazione, funzioni di interesse per le comunità e per il territorio.

Il Club è il cuore dell'associazione e dal corretto operato di esso ne derivano a cascata effetti positivi su tutto il sistema organizzativo che è esso stesso un valore e genera valore. Questo ci fa comprendere perché non sono vincenti, né apprezzati o apprezzabili atteggiamenti che non sono fondati sul dialogo, sulla condivisione, sul rispetto dei ruoli e soprattutto sul gioco di squadra.

Nel nostro assetto organizzativo non c'è, dunque, spazio per comportamenti arbitrari, fuori dalle regole che abbiamo riconosciuto come Club al momento in cui abbiamo accettato la Charter e come soci al momento in cui abbiamo prestato il nostro impegno.

Non può esserci spazio per l'autarchia che si riscontra laddove i Club sviluppano azioni che comprimono o disattendono le disposizioni dello Statuto e del Regolamento, sul presupposto di una totale indipendenza ed autosufficienza che, per le ragioni prima spiegate, sono fuori luogo e costituiscono percorsi deviati che creano ambiguità di fondo e innescano processi di destabilizzazione dal basso che tutti noi che ci crediamo e abbiamo delle responsabilità abbiamo il dovere di frenare.

*\*Presidente del Consiglio dei Governatori nell'annata lionistica 2021-2022.*



## Due anni di pandemia: cosa è cambiato e cosa cambierà?

Di Franco Rasi

Ricordo una riunione di Club a febbraio di due anni fa. Il presidente aveva chiesto a un socio, medico ospedaliero, di informarci di un virus che in Cina stava causando seri problemi. Eravamo ignari di questo letale e invisibile nemico che dopo pochi giorni avrebbe invaso anche l'Italia. Il nostro relatore ci mise al corrente che qualche giorno prima l'OMS aveva annunciato alle autorità sanitarie mondiali lo stato di "emergenza globale", ma che comunque il virus sembrava procurare un disturbo solo un poco più grave di un comune raffreddore.

Mi sentii rassicurato e non ci pensai più. Ricordo però il disagio e l'incertezza nelle parole del medico. Pochi giorni dopo, era il 9 marzo, anche in Italia deflagrò il Covid. Il Governo dichiarò il Paese "zona protetta" e vietò gli spostamenti, se non necessari. Solo oggi, con l'esperienza di due anni vissuti fra angosce e speranze, comprendiamo che quello fu il momento preciso in cui gli stili di vita degli italiani cambiarono. Fu anche il momento delle reazioni alla solitudine delle strade deserte e agli ospedali allo stremo, ai positivi ovunque, all'emergenza sociale. La risposta al dramma pandemico fu spontanea e corale.

"Italia non profit" definisce il cuore generoso degli italiani "il più grande avvenimento solidale della storia". Noi Lions non ci siamo tirati indietro. Abbiamo raccolto e donato 6,5 milioni di euro. Sono tanti! Ma straordinario ancora di più è stato, e continua ad esserlo, il naturale legame di solidarietà dei Lions, verso chiunque si trovi in stato di necessità. Ricchi di passione civica, giovani, donne e uomini Lions di ogni parte del Paese, proprio quelli che nei club lavorano in silenzio e senza mai chiedere nulla, si sono rimboccati le maniche. Da subito disponibili, sono oggi sussidiari ai vari organi dello Stato, a molte organizzazioni laiche o religiose, ancor più consapevoli di interpretare un nuovo "welfare di comunità", come suggerisce l'economista Stefano Zamagni. I nostri Lions offrono, oltre il proprio tempo, le conoscenze e le competenze professionali e l'esperienza nella progettazione e gestione degli eventi.

Quanti sono? Alcune migliaia, coscienti che le situazioni di difficoltà continueranno anche dopo la pandemia.

*effe.errec@alice.it*

## Senso di responsabilità e non carrierismo nel lionismo post covid

Di Bruno Ferraro

Osservando con occhio attento l'andamento della nostra associazione, soprattutto a livello di club e di distretti, sono in molti a pensare che il requisito richiesto per essere ben accetti non sia il merito, la competenza, la disponibilità al servizio, in altre parole la responsabilità verso l'ente od il gruppo di cui facciamo parte, bensì il comportarsi da esseri ubbidienti al servizio degli occasionali "padrini".

La corsa all'incarico è la logica premessa ma anche la conseguenza di tale stato di cose. È diffusa la convinzione che si è portati a rinunciare alla propria autonomia ed all'espressione di un pensiero libero per non dispiacere ai padrini di turno, convinti che solo così ci si rende meritevoli di riconoscimento con il conferimento di un incarico nel futuro organigramma.

Su tale pensiero diffuso è opportuno fare un po' di chiarezza. Per parte mia ritengo di non dover spendere molte parole per deplorare simili comportamenti: i quali non giovano all'autostima ed all'impegno nell'attività di servizio, ingenerano striscianti e deleterie contrapposizioni, evidenziano limiti sul piano etico ed, in definitiva, sono in totale ed irriducibile dissonanza con lo spirito di una associazione nata per fare solidarietà a 360 gradi.

È diffusa la sensazione che la nostra associazione attraversi un momento di crisi prolungata, destinata ad accentuarsi con il ritorno alla normalità post covid. Ed allora perché non trovare l'antidoto ed il "vaccino" per neutralizzare i segnali di crisi che i Lions di buona volontà percepiscono? Il come spetta a quanti, nei Distretti e nel Multidistretto, hanno responsabilità di governo.

*universitas.bf@tiscali.it*

# MONDOLIONS



L'emergenza afghana si è accentuata e aggravata nell'ultimo periodo per le condizioni in cui versa la popolazione e per le temperature particolarmente rigide in quella terra nel periodo invernale. Il sistema sanitario, ormai al collasso, e la carenza di generi di prima necessità colpiscono prevalentemente i bambini esponendoli al pericolo di malnutrizione e di conseguenti malattie. *Di Gianni Castellani \**

**A** questa emergenza si aggiunge quella creata da migliaia di cittadini afghani che giornalmente, in modo più o meno regolare, attraversano le frontiere verso i due paesi limitrofi Iran e Pakistan.

Pur con grosse difficoltà, sono molte le iniziative di cooperazione che l'Italia mette in atto per fornire assistenza umanitaria alla popolazione afghana, sia in loco sia con la creazione di corridoi umanitari, con particolare attenzione alle donne e alle ragazze, le cui condizioni di estrema fragilità appaiono evidenti.

Il nostro impegno, sulla base dei protocolli sottoscritti con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e con il Ministero dell'Interno italiano, è quello di favorire l'accoglienza e l'integrazione sia sociale che

lavorativa dei rifugiati afghani.

Di seguito, i referenti distrettuali descrivono sinteticamente lo sviluppo di iniziative attuate di concerto con le prefetture di riferimento. A loro va il mio ringraziamento per l'impegno e per la costanza dimostrati.

Segnalo, infine, un progetto in via di elaborazione finalizzato all'accoglienza in Italia di numerose sportive afghane attualmente rifugiate in Pakistan. Nel paese che ora le ospita il loro presente è di mera sopravvivenza e il futuro appare quanto mai incerto. Accoglierle in territorio italiano ridarebbe loro una speranza di vita e la possibilità di riprendere l'attività agonistica.

*\*Coordinatore Multidistrettuale ALERT.*

**Distretto 108 Ia1** - Illustrata l'attività Lions in merito all'emergenza profughi afgani al Comitato Pari Opportunità del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino per il progetto sui diritti delle donne afgane (frutto del gruppo di lavoro dell'Osservatorio dell'Ordine).

La Prefettura di Biella ha agito direttamente. È presente un progetto di accoglienza per due nuclei famigliari (una mamma con due bimbi e una coppia di anziani che stanno frequentando un corso di lingua italiana). A Torino sei comuni hanno segnalato disponibilità all'accoglienza. A Bardonecchia sono stati contattati il sindaco e l'assessore alle politiche sociali per possibili interventi Lions. A Ivrea il Referente per le Politiche Sociali conferma un progetto per l'accoglienza abitativa di una famiglia di 5 persone. A Nichelino l'Assessore alle Politiche Sociali segnala la disponibilità abitativa; contemporaneamente è partito un progetto di corridoio umanitario con la Comunità S. Egidio. A Settimo, tramite il contatto diretto della Fondazione Comunità Solidale, il LC di Settimo ha iniziato un progetto d'inclusione sociale per una famiglia di 5 persone richiedente asilo attraverso lo sport e le attività culturali ed è stato presentato alle istituzioni locali il progetto Lions per l'Afghanistan. A Venaria Reale contattati il referente del Servizio Politiche Sociali e il Vicesindaco. A Vercelli è stato preso contatto con il viceprefetto (Lions); in città è presente un nucleo familiare con 3 adulti: possibili l'inclusione tramite il LC locale. A Verbano Cusio Ossola c'è presenza di cittadini extracomunitari richiedenti asilo nei comuni di Trontano, Villadossola, Verbania, ma i rapporti per servizi di accoglienza e assistenza sono gestiti direttamente dalla Prefettura con specifici enti. In Valle d'Aosta la referente della Prefettura segnala che non ci sono richiedenti asilo politici. *(Giovanna Sereni)*

**Distretto Ia2** (Alessandria) - Per quanto riguarda l'attività svolta è stato avviato un significativo tavolo sociale di confronto con la Prefettura di Alessandria e il locale Ente

Gestore al fine di fornire concreta attuazione agli scopi delineati dai protocolli. I punti chiave sui quali si sono focalizzati gli incontri sono così sintetizzabili...

Attività di promozione e supporto finalizzata all'integrazione lavorativa: assistenza alla redazione di CV, attività per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Alla data odierna ci sono trattative con un'azienda locale per l'assunzione di un rifugiato.

Attività di integrazione all'offerta formativa degli Enti Gestori per la scolarizzazione, con l'offerta di servizi per il dopo scuola e del servizio di assistenza ai bambini "baby-sitteraggio". Recentemente, al fine di potenziare lo studio della lingua italiana, è avvenuto l'inserimento scolastico di un ragazzo presso un istituto professionale cittadino. Con lo stesso istituto, presente in altre città della provincia, si sta procedendo per estendere la frequenza ad altri rifugiati presenti sul territorio. Attualmente nella provincia di Alessandria risiedono 39 afgani, con 5 nuclei famigliari. Mediamente di cultura elevata, tra i quali un magistrato, sono uomini in età lavorativa, ragazzi, studenti (alcuni laureati, altri che stanno per iscriversi all'Università), e alcune persone anziane. *(Roberto Barattini)*

**Distretto 108 Ia2** (5ª Circoscrizione - Zona B) - Nella seconda settimana di novembre, la Prefettura della Spezia ha convocato i Lions per una riunione sull'integrazione di profughi afgani nel nostro territorio. La riunione si è ripetuta il 28 novembre in Prefettura, assieme ai Club Rotary, al Soroptimist e ad altre associazioni.

Vengono proposti alcuni progetti di laboratori di cucito, cucina, taglio di pietre ornamentali. Idee per noi Lions e Rotary, in pieno accordo, poco applicabili su persone di cui non si conoscono gli skill professionali.

Ci siamo quindi offerti per fare dei colloqui informativi ai candidati e per redigere dei curricula in italiano e quindi orientare meglio le professionalità. I colloqui saranno organizzati presso la prefettura e avverranno in presenza di funzionari,



rispettando i limiti posti dalla differenza di genere. *(Marco Corbani)*

**Distretto 108 Ib1** - Nel Distretto non sono in corso “iniziative concrete” a favore di rifugiati afgani, in quanto “sembrerebbe” non esserci richieste specifiche in tal senso. Per quanto mi riguarda ho svolto un’azione di sensibilizzazione nei confronti del Distretto a tutti i livelli, informando sempre i presidenti di Circostrizione e di Zona sugli argomenti trattati nei nostri incontri e contattando anche direttamente alcuni presidenti di Club per capire se nella loro zona ci fossero necessità specifiche in tal senso.

Il 2 ottobre ho inviato a tutti i Prefetti del nostro Distretto (Como, Sondrio, Varese, Monza-Brianza e Lecco) una mail in cui informavo del Protocollo d’Intesa con ANCI e mettevo a disposizione la nostra struttura per eventuali collaborazioni. Ho avuto solo la risposta del Prefetto di Lecco che mi informava che le poche decine di afgani presenti nel territorio Lecchese erano già assistiti da Caritas e da altre realtà di volontariato. L’azione di sensibilizzazione sul problema è stata portata avanti organizzando nei mesi scorsi tre incontri pubblici con i giornalisti Toni Capuozzo, Tiziana Ferrario e Alidad Shiri (afghano), con un buon numero di presenze. *(Francesco Gallo)*

**Distretto 108 Ib3** - Avviata una intensa attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento di tutti gli stakeholders. Il Governatore Raffaella Fiori, nel corso del Congresso d’autunno, ha illustrato il protocollo siglato col Ministero degli Interni delineando altresì l’organizzazione a supporto. Incontrati, congiuntamente agli officer deputati (Governatore delegato all’emergenza profughi, Presidenti di Zona e Presidenti di Club) i prefetti delle quattro provincie presenti nel Distretto. È stato riscontrato grande interesse e disponibilità a cooperare. In tale contesto i singoli Club sono in contatto con gli enti locali per l’individuazione di specifiche esigenze.

La prima concreta iniziativa, in accordo con la Prefettura di Pavia, prevede l’avvio di tre progetti di inclusione sociale: Rafforzamento linguistico, Educazione civica e possibile inserimento nel mondo lavorativo. In corso la definizione dei contenuti, l’individuazione dei soci che potranno offrire le loro competenze e le modalità di interazione con gli operatori aggiudicatari del bando prefettizio. *(Renato Zanetti)*

**Distretto 108 Ib4** - Anche nel distretto di Milano si sta lavorando per i profughi afgani con concretezza e senza retorica. Venerdì 10 dicembre, nella visita istituzionale annuale, il Governatore Giorgio Vairani ha comunicato al prefetto di Milano Renato Saccone la nomina del sottoscritto, past governatore, a officer responsabile nel territorio di Milano Metropolitana dell’attuazione dei protocolli di collaborazione per l’accoglienza e l’integrazione sociale e lavorativa sottoscritti dai Lions con ANCI e con il Ministero dell’Interno.

Martedì 21 dicembre nei locali della Prefettura di Milano, su convocazione dell’Ufficio Migranti e alla presenza del Prefetto Vicario Domenico Manno, il sottoscritto ha illustrato gli impegni dei Lions, come riportato nei suddetti protocolli, alle associazioni assegnatarie delle famiglie di circa 200 migranti afgani di competenza della prefettura di Milano e ha posto l’accento sulla grande disponibilità di fraterna collaborazione dei Lions, soprattutto nell’assistenza all’inclusione economica e sociale con la ricerca di adeguati posti di lavoro presso enti e aziende private.

Nel mese di gennaio sono state effettuate visite presso le sedi delle associazioni con raccolta, stesura e classificazione dei curricula vitae e professionali dei migranti interessati da sottoporre ad Assolombarda, Confcommercio e aziende private. Avanti con fiducia. *(Antonio Galliano)*

**Distretto 108 Ta1** - Il LC Schio, nel suo cammino fatto di azioni concrete a favore della comunità, si è reso disponi-



bile nei confronti di due famiglie afgane arrivate a Schio grazie all'attività di due cooperative sociali.

Ogni rifugiato ha diritto d'essere accolto, ascoltato, riconosciuto nella sua dignità d'essere umano e per il Lions Club è anche un modo per riconoscersi parte di una comunità viva e solidale. Si è deciso, di conseguenza, di sostenere un progetto che cerca di aiutare persone che hanno perso tutto, che non hanno più nulla, a ricostruirsi una vita, permettendoci d'essere parte attiva di una politica dell'accoglienza.

Su richiesta della cooperativa che sta aiutando la prima famiglia (2 adulti e 2 minori), il Consiglio Direttivo ha deciso di acquistare un computer portatile da assegnare a loro in comodato d'uso, permettendo così di poter svolgere, se necessario, l'attività didattica a distanza per i due figli. Alcuni soci hanno generosamente contribuito a fornire materiale scolastico e giochi ai bambini.

Successivamente è stata aiutata una seconda famiglia afgana, fornendo una saponetta, Wi-Fi (un router portatile di piccole dimensioni) che permette facilmente di collegarsi a internet. Ai bambini di 3, 4, 9, 10 anni sono stati donati, inoltre, dei peluche del progetto "Contro il Prepensionamento dei Peluche". *(Silvia Cenere)*

**Distretto 108 Ta2** - La situazione dei rifugiati afgani è contenuta nella sola area relativa al Veneto, essendo il Friuli zona di confine e, quindi, non è stata coinvolta per questo primo canale. Abbiamo individuato comunque un nucleo familiare, composto da 5 persone, che stanno completando la parte burocratica per l'assegnazione dei documenti per risiedere stabilmente nel nostro paese. Attualmente ci siamo concentrati su una soluzione lavorativa per dare supporto e concretezza al nostro intervento e, nelle prossime settimane, inizieremo i primi colloqui di lavoro con aziende di soci che si sono rese disponibili.

Abbiamo potuto constatare che nel nostro territorio l'organizzazione governativa dell'accoglienza sta funzionando in modo esemplare coprendo tutte le esigenze che si sono manifestate e non solo per la figura degli afgani, ma per i rifugiati in generale. Infatti, una volta contattate tramite pec tutte e 6 le Prefetture del nostro distretto si sono attivate per dare seguito all'accordo firmato con i Lions Italiani e abbiamo trovato istituzioni molto sensibili e presenti nel gestire queste problematiche.

Il nostro obiettivo nei prossimi giorni è riuscire a concretizzare, tramite il supporto di tutti i soci del distretto, l'inserimento lavorativo, in base alle competenze dei rifugiati, intervenendo quindi a completamento del piano di integrazione governativo già esistente. È emerso infatti che, l'ambito integrazione, dopo l'accoglienza, è un tassello importante per completare la gestione di persone/famiglie con culture diverse, e tutto questo passa anche tramite il lavoro. *(Giovanni Muzzatti)*

**Distretto 108 Ta3** - Secondo quanto indicato dalle linee guida proposte dal multidistretto, abbiamo contattato tutti i prefetti delle 4 province (Venezia, Treviso, Padova e Rovigo) per proporci come partner nell'affrontare i pro-

blemi relativi all'inclusione sociale dei profughi afgani arrivati nel nostro distretto, all'inserimento scolastico dei giovani e al reperimento di posti di lavoro per i capofamiglia o le donne afgani presenti.

Una serie di incontri avuti con prefetti (o funzionari nominati), rappresentanti di confindustria e CNA delle varie province hanno avuto come risultato la messa a disposizione di una trentina di opportunità di lavoro nelle provincie di Padova, Treviso e Rovigo, nei campi della logistica e dell'artigianato in imprese private rappresentate dalle organizzazioni succitate e da soci Lions messi a disposizione. Nell'ambito dell'inclusione sociale, insieme ad alcune cooperative sociali del territorio abbiamo iniziato ad elaborare programmi di corsi per l'insegnamento della lingua italiana per adulti e corsi di attività sportive per i giovani. Nell'ambito scolastico, in collaborazione con il rettore dell'Università di Padova Daniela Mapelli, abbiamo favorito l'elargizione di 10 borse di studio per studenti da assegnare non appena verrà chiarita la questione del riconoscimento dei titoli di istruzione di quel Paese.

Abbiamo intenzione di coinvolgere patronati e società sportive per inserire i numerosi giovani presenti in attività ludico/sportive, convinti che questo sia un metodo ottimale per cercare di creare quell'inclusione sociale da noi ricercata. *(Luigi Marangoni)*

**Distretto 108 Tb** - Il primo contatto è stato con il sindaco di Reggio Emilia, presidente dell'ANPI regionale, che ha garantito l'avviso al momento di bisogno.

Le prefetture: a convocare una riunione è stata la sola Ferrara, tramite un incontro via web il 6 dicembre. Ferrara ospita poche persone in nuclei eterogenei: spesso un uomo, una o più mogli e figli da entrambe le consorti. Sono persone che hanno operato con gli italiani, ma con mansioni non a contatto con i nostri connazionali (servizio di guardia in ambasciata). Non conoscono la lingua, né hanno conoscenza del vivere qui. Molti sono arrivati in Italia senza sapere in che luogo del mondo sarebbero stati condotti. All'incontro di Ferrara c'erano i comuni che si sono fatti carico dell'accoglienza.

Il Lions, i Rotary, le altre associazioni e i sindacati hanno evidenziato la disponibilità a fare qualcosa per questi profughi. È scaturito l'opportunità di impartire lezioni di italiano: le strutture ufficiali offrono poche ore di lezioni. *(Sergio Vaiiani)*

**Distretto 108 A** - Dopo la firma del protocollo d'intesa dei Lions con ANCI abbiamo indirizzato la nostra attenzione verso i Comuni aderenti alla Rete SAL, per conoscere l'entità del fenomeno emergenziale e programmare, conseguentemente, le azioni più opportune.

I Comuni sono i primi e diretti interlocutori dei Lions per le innumerevoli attività di servizio che gli 87 club presenti nel Distretto 108 A portano avanti quotidianamente. Ci è sembrato quindi più naturale coinvolgere le istituzioni locali nella programmazione di azioni coordinate e sinergiche atte a favorire una "accoglienza integrata" dei profughi



afghani, piuttosto che interfacciarci con i “Centri di Accoglienza Straordinaria”, che hanno carattere più emergenziale e dove l’intervento dello Stato è già garantito: l’agire dei Lions bene può esprimersi nell’ambito di progetti che mirano a favorire l’integrazione e l’inserimento sociale, lavorativo e scolastico delle famiglie afghane accolte nei nostri territori.

Al momento il numero di profughi ospitati dai Comuni aderenti al SAI è ancora troppo limitato per consentire interventi su larga scala; piuttosto che optare per iniziative a macchia di leopardo, abbiamo preferito attendere l’ampliamento dei posti della Rete SAI, in modo da poter successivamente intervenire in modo coordinato, coinvolgendo più club possibile del Distretto. Nel frattempo, operiamo un’azione di sensibilizzazione alla problematica dell’accoglienza e alla necessità di fare rete con gli enti locali. *(Cinzia Ghirardelli, Stefania Romagnoli e Luigi Iubatti)*

**Distretto 108 AB Puglia** - L’impegno del Distretto per l’Afghanistan inizia il 20 agosto, con una campagna di raccolta fondi concordata con l’UNHCR Italia (Agenzia ONU per i rifugiati). In questo contesto, i protocolli siglati con l’ANCI e il Ministero dell’Interno, hanno trovato terreno fertile allorché, a fine ottobre, siamo stati contattati dalla Prefettura di Lecce in relazione all’arrivo di 42 rifugiati.

I presidenti di Zona interessati, attraverso un breve questionario, hanno immediatamente raccolto le disponibilità di club e singoli soci ubicati o più vicini ai Comuni di sistemazione dei rifugiati.

L’approccio del Distretto si fonda sulla ricostruzione della quotidianità attraverso due pilastri: l’individuazione di famiglie guida che possano accogliere ed accompagnare le famiglie arrivate nella ricostruzione di una nuova quotidianità e, imprescindibile a questo fine, l’integrazione lavorativa. *(Claudio Petti)*

**Distretto 108 L** - Alcuni Club si sono resi disponibili e dimostrati interessati. La Prefettura di Perugia si è attivata con i Lions e altre tre associazioni di volontariato, promuovendo un tavolo congiunto per un progetto di integrazione. A Roma alcune occasioni presentatesi, arricchite anche con incontri, non hanno prodotto finora il risultato auspicato.

In provincia di Carbonia/Iglesias si sta sviluppando un’idea finalizzata a valorizzare le capacità di alcuni laureati afghani in attività di volontariato tendenti a favorire l’integrazione e farli uscire da un isolamento umano/culturale. Stanno emergendo iniziative per coinvolgere i profughi in attività lionistiche e in particolare nel Lions Day. Tali attività di solidarietà esaltano lo spirito del service per l’inclusione e assumono un valore aggiunto in quanto sensibilizzano il mondo lionistico e la società civile sulla tematica dell’accoglienza. *(Alberto Valentini)*

**Distretto 108 La** - Nel nostro Distretto è stato dato risalto ed ampio resoconto dei Protocolli di Intesa sottoscritti dal Multidistretto con ANCI e con il Ministero degli Interni, Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione.

Le attività realizzate dai Club a favore dei Profughi afghani... Il LC Serravalle Pistoiese ha fornito beni di necessità ad una decina di famiglie afghane che sono ospitate presso una struttura alberghiera della Provincia di Pistoia. Il LC Firenze ha effettuato un service consistente in una donazione a favore dell’Istituto degli Innocenti di Firenze a sostegno dell’impegno sociale dell’istituto e a favore dei bambini e delle loro madri profughi dall’Afghanistan, riuscendo così a coniugare, come cita la motivazione del service, “la solidarietà al popolo afghano con il concreto supporto alle attività di un istituto che da secoli si distingue per la promozione dei diritti attivi dell’infanzia e dell’adolescenza attraverso i servizi di accoglienza e le attività educative”. Alcuni club del nostro territorio hanno presentato la loro disponibilità a cooperare direttamente con i sindaci dei Comuni e restano in attesa di un loro coinvolgimento. *(Gilberto Tuccinardi)*

**Distretto 108 Yb Sicilia** - Nell’isola, per una indicazione del Governo, non sono ospitati profughi afghani. Il Distretto ha voluto comunque esprimere la sua vicinanza a queste popolazioni. A settembre, presso la Base Aerea di Sigonella, nei giorni immediatamente successivi all’evacuazione dall’Afghanistan, è stato organizzato dal Comando della Naval Air Station US Navy un centro di raccolta e prima assistenza dei profughi afghani. In meno di una settimana i Lions e i Leo siciliani hanno raccolto beni di prima necessità e il 3 settembre una autocolonna varcava i cancelli della Base Aerea di Sigonella.

Con cerimonia sobria ma carica di emozioni, il Governatore Francesco Cirillo, accompagnato da una delegazione di Lions, ha consegnato nelle mani del Comandante italiano Howard Lee Rivera e di quello americano Kevin Pickard circa 10 tonnellate di giocattoli e indumenti.

Nelle parole del Col. Rivera il significato di quanto è stato fatto: “Un sentito ringraziamento ai Lions Siciliani per la vicinanza dimostrata nei confronti dell’Aeronautica Militare e per l’estrema sensibilità nei confronti di persone meno fortunate giunte qui a Sigonella alla ricerca di una vita migliore; certamente i vostri tantissimi doni porteranno sollievo alle famiglie e un sorriso ai bambini”. *(Francesco Bizzini)*

# LA STORIA delle atlete afgane

L'Italia per molti, è quel Paese che da sempre non si è mai tirato indietro, quando a chiamarlo sono stati i più bisognosi. Sempre in prima linea nei teatri di guerra, o in luoghi colpiti da sismi o tragedie legate a eventi climatici, non solo come forze armate, ma con volontari che a titolo diverso, hanno sempre offerto il loro supporto. Poi c'è l'Italia delle emergenze, quella delle accoglienze, che non interviene solo quando arrivano i barconi via mare o i camion con clandestini trasportati via terra, pronta ad assistere i profughi, ma c'è l'Italia dal cuore d'oro, dell'altruismo e del mettersi al servizio di chi, a causa di conflitti o violenze, non ha più voce per chiedere aiuto. [Di Francesca Monzone \\*](#)

**I**n questa storia, senza entrare troppo nei dettagli, racconteremo degli afgani vittime del terrore di una dittatura brutale, con le donne che hanno perso ogni diritto, in una società che gli ha negato l'istruzione, l'accesso alle strutture sanitarie e la possibilità di lavorare, dove la parola libertà, è diventata un tabù.

Ci sono donne che hanno cercato un modo di affermarsi attraverso lo sport, con la gioia di potersi definire atlete e l'obiettivo di poter un giorno, partecipare alle Olimpiadi, per rivendicare i loro diritti e quelli di tutte le donne afgane.

Il sogno delle atlete afgane lo scorso agosto è stato distrutto e quel loro lavoro e i sacrifici di anni, in poche ore, è stato cancellato da una mano, che con violenza ha preso possesso del Paese. L'Italia allora è scesa in campo anche per quelle donne, che per il loro status di atlete sono diventate delle perseguitate, cacciate dalle loro case e condannate ad una vita di stenti e di violenze. Sono pochi a saperlo, ma queste donne, che hanno osato praticare sport, sono considerate impure, non adatte a diventare mogli e madri, perché incarnano la vergogna per le loro stesse famiglie. Questa è la storia delle atlete afgane, che oggi hanno raggiunto un luogo sicuro e che guardano il cielo, cercando un aereo, che in qualche modo potrebbe essere come il loro, quello che tra presto le porterà in salvo in Italia.

La storia di queste ragazze parte da lontano, quando da atlete, sulle strade delle loro provincie, tra Herat e Kabul, venivano prese a sassate mentre si allenavano, oppure spinte a terra dalle macchine che passavano e insultate e alcune di loro, sul corpo hanno i segni dei morsi di cani, sciolti dai militari, che ogni volta che le incontravano si divertivano a farle aggredire. Le atlete afgane, del ciclismo, dell'atletica, dello sci e anche quelle paralimpiche, che lo sport sono costrette a praticarlo da sedute su sedie a rotelle, hanno abbassato la testa solo per schivare i colpi, ma non si sono mai arrese. Quasi tutte dovevano

partire lo scorso agosto. Dovevano andare in Europa, Stati Uniti e Canada, ma l'attentato all'aeroporto di Kabul, ad Abbey Gate, ha bloccato tutte.

Prima dell'attentato per giorni sono rimaste in piedi ad aspettare, attaccate alle reti, fin quando si sono dovute arrendere. Attraverso aiuti italiani e internazionali, le atlete





sono state tutte rintracciate e nascoste in appartamenti o presso famiglie che hanno offerto ospitalità e per alcune di loro, è stato necessario cambiare il nascondiglio ogni settimana, perché per i talebani la caccia era aperta e le atlete dovevano essere catturate.

L'Italia, forse più di altri Paesi, ha deciso di intervenire, grazie all'impegno di una giornalista sportiva, che con le atlete aveva stretto un legame forte già nel 2015, quando aveva deciso di raccontare la storia di queste eroine, che attraverso il ciclismo, il calcio e la corsa, cercavano di essere donne libere. Ad agosto l'Afghanistan è diventato il Paese delle non donne, dei non diritti e del silenzio e in quei giorni, la voce delle atlete di Herat, Kabul e del Bamyan, ha raggiunto l'Italia, con un grido di dolore e una richiesta di aiuto disperata. La macchina della solidarietà si è messa subito in moto, ma portare quasi 100 persone fuori dall'Afghanistan non è facile, perché a nessuno è permesso lasciare il Paese e le donne, non possono neanche uscire da sole dalle loro case e tutte, sono costrette a indossare un burka. L'Italia però non si è tirata indietro e ha creato un ponte, che presto farà arrivare quasi 100 ragazze in alcune regioni del Centro e Nord Italia.

È un progetto questo, che dimostra come l'associazionismo, quando è fatto bene, riesce veramente a salvare vite umane e a offrire un futuro. In questo gruppo più della metà sono giovani provenienti dal Bamyan, una delle zone più belle dell'Afghanistan, quella dove un tempo c'erano le famose statue dei Buddha scolpite nella roccia e che i talebani hanno fatto saltare in aria. Nel Bamyan c'è il popolo degli

Hazara, quello che oltre al dramma della guerra, ha conosciuto quello dello sterminio etnico, perché sono loro, diretti discendenti delle popolazioni mongole, ad essere ancora oggi perseguitati dal regime talebano. Tutti gli attentati registrati oggi nel Paese, sono stati fatti di proposito nei luoghi degli Hazara, il popolo che non può nascondersi, perché a tradirli, sono i loro occhi, con quel taglio a mandorla così caratteristico, che ci riporta in un attimo alle popolazioni di origine mongola. Di etnia Hazara sono gran parte delle nostre atlete, ragazze fiere, dai profondi occhi neri e i lunghi capelli lisci. Nelle loro feste indossano gli abiti tradizionali, dai colori decisi, che vanno dal rosso, al verde, all'azzurro e con collane e bracciali di metalli dorati. Queste ragazze sono forti e lo hanno dimostrato da quando hanno deciso di sfidare un regime, che le voleva annientare, perché donne dagli occhi a mandorla.

Grazie all'aiuto italiano, queste giovani sono state portate via di corsa dalla regione del Bamyan e tenute al sicuro. Molte di loro non sono uscite dai loro rifugi per mesi, nell'attesa di essere portate fuori, per iniziare quel viaggio chiamato speranza, dove essere donne, atlete e per di più del popolo Hazara, non era più una vergogna. Il sorriso sul volto di queste ragazze era scomparso ad agosto, quando con l'arrivo dei talebani, avevano capito che la loro vita sarebbe cambiata e di certo non in meglio. Per mesi molte di loro hanno pianto in silenzio, chiuse in case, per evitare di essere uccise o portate in prigione, come successo ad una delle loro mamme, che lo scorso ottobre, per non aver detto il luogo, dove le ragazze erano nascoste, è stata por-

tata in carcere a Kabul e, solo a gennaio, è stato possibile liberarla.

Le ragazze che aspettano di arrivare in Italia, hanno imparato a conoscere il nostro Paese e alcune di loro, stanno studiando la nostra lingua. Sanno che il nostro mare è azzurro e la giornalista sportiva che le segue, gli ha promesso che un giorno le porterà a vederlo e potranno finalmente scoprire i loro piedi e toccare l'acqua. Probabilmente da noi la gente non lo sa, ma per queste ragazze è vietato mostrare i piedi e le caviglie e nessuna, ha mai messo un piede nell'acqua di un fiume o in un lago. Le nostre atlete hanno imparato i nomi delle montagne, delle Alpi e delle catene montuose e pensano, che in qualche modo siano simili a quelle del loro Bamyán.

In questi lunghi mesi di attesa, hanno studiato la nostra storia e anche la nostra cucina e sono curiose di conoscere la pasta e la pizza. Ognuna di loro insegue un sogno, vogliono poter studiare, ottenere un diploma e poter accedere all'università. Alcune vorrebbero diventare medici e altre insegnanti e tornare in futuro in Afghanistan ed essere di aiuto al loro popolo. Qualcuno potrebbe pensare che queste ragazze vogliono rimanere in Italia, perché da noi si sta meglio, ma non è questo ciò che vogliono le atlete afgane. Loro sono delle autentiche eroine, che vogliono imparare per poter migliorare la propria condizione e poi tornare nella loro terra, per renderla un luogo migliore, in particolare per tutte quelle bambine che ancora devono nascere e che un giorno diventeranno donne. Loro vogliono scappare da una terra oggi arsa dall'odio e tornare un giorno con un messaggio di pace e dimostrare che

un uomo e una donna, hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri.

L'Italia grazie al Ministero degli Esteri e l'aiuto di associazioni straordinarie, donerà un futuro a queste giovani, che sono diventate delle vere e proprie eroine, protagoniste oggi, di una storia segnata dalla sofferenza, ma che grazie al cuore grande della nostra gente, potrà avere supporto e ospitalità. Il loro viaggio è iniziato in Afghanistan e adesso sono tutte in salvo in un Paese che le sta ospitando, nell'attesa dell'adempimento delle pratiche burocratiche. Tutte loro sono impazienti, di conoscere dal vivo le persone che gli hanno teso una mano, con la consapevolezza, che la strada per tutte le persone coinvolte, non è mai stata facile. Ci sono persone che in questa storia non vogliono avere un ruolo da protagoniste, anche se il loro aiuto è stato fondamentale per portare avanti questo progetto.

Le atlete afgane che volevano essere libere, presto lo saranno veramente. Non dovranno più nascondersi e con orgoglio, potranno raccontare la loro storia, nata in un Paese distrutto dal regime talebano e che proseguirà in Italia, quel Paese che oggi per loro, rappresenta la possibilità di un futuro migliore.

*\*Giornalista sportiva.*

*A pagina 21 un'illustrazione tratta da "FirenzeToday del 24 febbraio 2022. La Campagna "Una sola squadra" nasce per vincere insieme la partita più importante, quella contro le discriminazioni, la violenza e le ingiustizie.*

## Gli officer distrettuali per l'accoglienza dei rifugiati afgani

- MD 108 - Referente **Giovanni Castellani** (ing.g.castellani@gmail.com).
- Distretto Ia1 - **Giovanna Sereni** (sereni.giovanna@gmail.com).
- Distretto Ia2 - (Alessandria) **Roberto Barattini** (rb.barattini@gmail.com); (Genova) **Matteo Campora** (matteocampora@iol.it); (Levante) **Marco Corbani** (marcocorbani@libero.it).
- Distretto Ia3 - **Stefano Robino** (stefanorobino@alice.it).
- Distretto Ib1 - **Francesco Gallo** (francescogallo62@tiscali.it).
- Distretto Ib2 - **Pietro Borzi** (pietro.borzi@lamongolfiera.brescia.it).
- Distretto Ib3 - **Renato Zanetti** (renato.zanetti@intesanpaolo.com).
- Distretto Ib4 - **Antonio Galliano** (antonio.galliano.live@gmail.com).
- Distretto Ta1 - **Silvia Cenere** (ceneresilvia18@gmail.com).
- Distretto Ta2 - **Giovanni Muzzatti** (giovanni.muzzatti@muzzatti.it).
- Distretto Ta3 - **Luigi Marangoni** (info@marangonivet.it).
- Distretto Tb - **Sergio Vaiani** (vajoit@gmail.com).
- Distretto A - **Cinzia Ghirardelli I e II** Circoscrizione (cinzia.ghirardelli@alice.it); **Stefania Romagnoli III e IV** Circoscrizione (stefania@studioingegneriaromagnoli.it); **Luigi Iubatti V, VI e VII** Circoscrizione (iubattiluigi@gmail.com).
- Distretto AB - **Claudio Petti** (claudio.petti@gmail.com).
- Distretto L - **Alberto Valentineti** (albertovalentinetti1@gmail.com).
- Distretto La - **Gilberto Tuccinardi** (gilbertotuccinardi@libero.it).
- Distretto Ya - **Claudio Petti** (claudio.petti@gmail.com).
- Distretto Yb - **Francesco Bizzini** (gbizzini60@gmail.com).



# LCIF... 120 CASE

per gli alluvionati di Kerala



Nello stato di Kerala, India, le persone sono abituate alle stagioni umide, ma nel 2018 i monsoni hanno provocato piogge catastrofiche e la peggiore alluvione degli ultimi 100 anni. L'acqua alta è entrata impetuosamente nelle comunità, distruggendo tutto ciò che incontrava sul proprio percorso, inclusa la tranquilla vita di oltre un milione di persone. Di Lara Lebeck ed Elizabeth Edwards \*

**S**trade collassate sotto il peso dell'acqua, alberi di cocco sradicati dal terreno saturo e case completamente sommerse. Quasi 500 persone hanno perso la vita e oltre 16.000 case sono state distrutte.

“Non abbiamo più nulla. Abbiamo perso la casa e tutti i nostri averi”. Questa la testimonianza del signor Vareeth, una delle tante persone colpite dall'alluvione.

Quasi 25.000 Lions si sono rapidamente mobilitati per aiutare i propri vicini nello stato di Kerala con il supporto della Lions Clubs International Foundation (LCIF). Pochi giorni dopo l'alluvione, la LCIF ha assegnato un contributo per catastrofi di grave entità del valore di 100.000 dollari per ricostruire le case nelle comunità Lions.

Nel 2022, grazie agli sforzi dei Lions e al supporto della LCIF, 97 famiglie vivono in case di nuova costruzione in tutto lo stato di Kerala.

“Siamo entrati tutti in azione per aiutare le persone colpite dalle alluvioni e dagli smottamenti”, racconta il Past Direttore Internazionale Ratnaswamy Murugan, amministratore del contributo. La LCIF ha assegnato un ulteriore contributo di 560.000 dollari per il progetto, generando un impatto ancora maggiore sulla ripresa, e la Fondazione Manappuram ha donato 210.000 dollari per supportare la costruzione di 120 abitazioni. Ad oggi sono state completate 97 case e le rimanenti 23 lo saranno nella primavera del 2022.

“Dopo l'alluvione, la Fondazione Manappuram ha voluto contribuire alla ricostruzione della nostra comunità e abbiamo deciso di unire gli sforzi con la LCIF per aiutare un numero maggiore di famiglie”, spiega il Direttore Internazionale Nandakumar, Amministratore della Mannappuram Foundation.

Il progetto di ricostruzione è iniziato a marzo 2020 ma la pandemia da Covid-19 ha ritardato il progetto di 10 mesi. Molte famiglie in tutto lo stato di Kerala, che si estende per più di 500 chilometri, si sono trasferite nelle case costruite nella regione in questi ultimi due anni.

“Neanche nei miei sogni avrei potuto immaginare di vivere in una casa come questa”, confessa Aliakutty, abitante dello stato di Kerala e persona colpita dall'alluvione. “Sono grato e riconoscente ai soci dei club”.

Tra tutte le case costruite, di circa 40 metri quadri ciascuna, ve ne sono 96 di indipendenti, 12 appartamenti e 12 colony homes. Sono in cemento, con tetto in calcestruzzo, piastrelle dei pavimenti in ceramica, bagno, cucina, impianto elettrico e zona doccia.

“È il primo progetto abitativo di grandi proporzioni a essere realizzato nei 50 anni di storia dei nostri multidistretti” afferma il PID Murugan. “In ogni casa c'è un emblema Lions a testimonianza del servizio reso dall'associazione nello stato di Kerala, India”.

La collaborazione tra la LCIF e la Fondazione Manappuram ha costruito un futuro sostenibile per le famiglie



dello stato di Kerala, inclusa quella di Vareeth, che ora vive in una di queste abitazioni. “È stato il Lions club. Sono venuti e hanno ricostruito le case per noi”.

Come Vareeth, le alluvioni del 2018 hanno colpito Beena Rajesh, che ha perso suo marito in un incidente causato dall'alluvione. “Sono grata alla LCIF e alla Fondazione Manappuram per la casa che hanno costruito per noi, casa in cui vivo ora con i miei due figli”, racconta.

Con il supporto della Fondazione Manappuram sono state costruite 30 case. I Lions di tutta la regione hanno inoltre ricostruito 102 case dopo la distruzione degli anni 2018-2020. Per saperne di più su come la LCIF supporta gli sforzi dei Lions per offrire aiuto in caso di catastrofi, visita <https://www.lionclubs.org/it/give-our-focus-areas/disaster-relief>. Per supportare altri progetti di assistenza in caso di disastri per famiglie come quelle di Vareeth e Rajesh visita <https://www.lionclubs.org/it/give-how-to-give/more-ways-to-give> o guarda un video sul progetto di ricostruzione delle case dello stato di Kerala al link seguente <https://www.youtube.com/watch?v=oQNKr9PEiCg>.

*\*Lara Lebeck è la senior marketing and communication specialist per la Lions Clubs International Foundation. Elizabeth Edwards è la content specialist della Lions Clubs International Foundation.*

# Tutto il Board a Tunisi

Va avanti con costante impegno e crescente interesse l'organizzazione della Conferenza dei Lions del Mediterraneo a Tunisi dal 24 al 27 marzo. *Di Aron Bengio*

**I**l Comitato Organizzatore durante la riunione a Tunisi del 18-20 febbraio per preparare al meglio questo importante evento, che vede sempre coinvolti in modo significativo i Lions italiani, ha avuto una bella sorpresa: la comunicazione da Oak Brook della partecipazione del Presidente Internazionale Douglas Alexander, della primo Vice Presidente Patti Hill, del secondo Vice Presidente Brian Shehan. Per tutti l'arrivo è previsto dal 22 marzo e fino al 27. Hanno anticipato la loro volontà di aderire il 3° Vice Presidente Fabricio Oliveira e il Presidente della LCIF Jung-Yul Choi; si aggiungeranno quelle dei Direttori Internazionali in carica e di numerosi Past Direttori e altri officer internazionali. Immediatamente il Comitato ha modificato parte del programma per creare uno spazio importante al Presidente Internazionale per un suo discorso e un dibattito aperto. Nel sito ufficiale della Conferenza ([www.medconf2033.org](http://www.medconf2033.org)) risultano notevoli riduzioni dei costi familiari, fra cui in sintesi: il prezzo della camera è lo stesso per uso doppio o singolo, sempre con 1ª colazione compresa. Il coniuge pagherà in più solo quello a cui aderirà volontariamente nel kit di partecipazione ai lavori, pranzi, cena tipica e cena di gala, senza obbligo cioè di quota iscrizione a parte. Tutte queste importantissime novità, oltre al progressivo



alleggerimento delle misure anti-covid, renderanno particolarmente attrattivo andare a Tunisi, molto appetibile turisticamente in primavera. Naturalmente anche per il grande contributo all'amicizia lionistica nel Mare Nostrum e con la possibilità di confrontare le nostre esperienze e i progetti associativi di servizio, comuni ed innovativi.

## Le nuove strade della solidarietà

Di Ermanno Bocchini \*

**1.** Il Messaggio di fine anno del nostro Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, contiene un riferimento preciso a quattro valori che appartengono alla nostra Mission: il valore della comunità; il valore della buona cittadinanza; il valore della scienza e della intelligenza; il valore della salvezza della Nazione, nel contesto del mondo attuale.

**2.** E anche il nostro mondo cambia. La solidarietà è una categoria storica, non ontologica, perché i bisogni dell'umanità non sono immutabili nel tempo. E la nostra stessa Associazione è una categoria storica che non ha un diritto innato all'immortalità, oltre la storia.

Perché? Perché solo il genio dello scienziato riesce, in una notte, attraverso una scoperta o un'invenzione, a cambiare il corso della storia. Per le Associazioni non funziona così. Noi siamo nella storia e per noi l'unica alternativa possibile è essere spettatori o attori della storia. Le associazioni, come i popoli, hanno bisogno di tempo per cambiare nella

loro storia costumi e abitudini di vita. La velocità con la quale i giovani "sentono" in anticipo il "mutamento" è un privilegio prezioso, perché essi non hanno paura né della velocità né del futuro. Le loro antenne possono essere i nostri occhi per capire meglio i mutamenti della storia.

**3.** E nel futuro sarà sempre più fondamentale servire le comunità, non solo e non tanto i singoli. In altre parole lottare le cause e non solo gli effetti dei bisogni umani. Ma per servire le comunità dobbiamo essere là dove si decide, là dove si prendono le decisioni che creano o soddisfano i bisogni della comunità.

Questa nuova strada della solidarietà è la nostra "rivoluzione liberale", che può trasformare professionalità individuali in elementi di progettualità sociale al servizio delle comunità, nella libertà.

*\*Direttore internazionale 2007-2009.*

## LE PROPOSTE DELLA NOSTRA RIVISTA

*Caro direttore,*

il LC Civitanova Marche Cluana, da sempre costruttore di legami nella comunità locale, considera molto interessanti le iniziative presentate dalla rivista Lion di gennaio 2022.

Localmente ci impegneremo sin da subito a promuoverle per ottenere dalle locali autorità i permessi o le dovute autorizzazioni, come pure la collaborazione pubblica o privata per ricercare gli spazi più adatti, in modo da assicurarci il ritorno d'immagine per il quale sentirci giustamente orgogliosi.

L'ambiente ha bisogno più che mai di esseri umani capaci di attenzione per la cura della bellezza in ogni aspetto del vivere civile, e che siano capaci di sentire e mostrare la responsabilità nei confronti del territorio, per contribuire al suo sviluppo senza distruggerlo. I cambiamenti climatici che si stanno accelerando ci spingono a intensificare la ricerca di energia pulita e programmi per fonti alternative. Ci sono anche azioni più semplici ma non per questo meno importanti ed efficaci come queste proposte da LION: "Tre alberi per il territorio" e "Le Fontane di Helen Keller". Le riteniamo molto attinenti al contributo che i Lions club offrono attraverso i propri progetti e i service, ma anche per rafforzare le loro azioni di appoggio motivato e attivo verso altre associazioni e istituzioni che interpretano al meglio la necessità di cooperare per raggiungere le mete ambiziose degli obiettivi internazionali di Sviluppo Sostenibile, gli SDG dell'Agenda 2030. **Cristina Gorajski / Presidente**

## QUALI SONO I PREGI E I DIFETTI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE?

*Caro direttore,*

appartenere al Lions International mi ha reso parte dell'ingragnaggio di un meccanismo "straordinario", ben strutturato, che grazie al prestigio della storia secolare e alla sua internazionalità, mi ha permesso di porgere la mano al mio prossimo in maniera incisiva.

Essere membro orgoglioso di LCI da oltre due decenni della mia esistenza, mi ha dato l'opportunità di comprendere che il meccanismo funziona in maniera "straordinaria"... se ognuno di noi apporta il proprio contributo, per il tempo richiesto dall'incarico ricevuto e poi sa ritornare nelle fila del proprio club, continuando a servire senza prevaricare pensando al bene e al prosieguo dell'Associazione.

I pregi sono totalmente apportati dall'unione e i difetti dagli individualismi.

Abbiamo l'opportunità e l'orgoglio di essere Lions, non sprechiamo questa grande opportunità che ci è stata concessa dalla vita. Possiamo essere persone migliori grazie al servizio e all'ascolto. Se non comprendiamo le necessità dei nostri soci, non comprenderemo neppure quelle delle nostre comunità.

Al lavoro! Al servizio di chi ha bisogno. **Mauro Imbrenda / Presidente del Centro Raccolta Occhiali Usati Lions**

## LA RIVISTA... ASCOLTATA

*Caro direttore,*

sono d'accordo anch'io che la rivista nazionale LION, da te così magistralmente diretta, abbia perso molto del suo fascino con alcune mensilità non più stampate ma solo inviate online.

Inutile che io mi soffermi sui pro e contro questa nuova situazione, ma mi permetto di suggerire di approfittare delle nuove possibilità offerte dal web aggiungendo alla rivista online, le letture della stessa da parte di qualche socio Lions (penso ai

tanti che già lo fanno per la lettura dei libri a favore del service "Libro Parlato Lions"). Questo potrebbe permettere ai soci che hanno difficoltà a leggere la rivista, sia cartacea che online, di poterla almeno "sentire". Per me, sarebbe un bel "service"! **Luciano Fiammengo / LC Moncalieri Host**

## DECLINO DELLA DEMOCRAZIA: INDIFFERENZA O NO?

*Caro Bruno Ferraro,*

il tuo provocatorio articolo "Disaffezione al voto e declino della democrazia... I Lions possono rimanere indifferenti?" ha avuto in me lo stesso effetto di un risveglio improvviso in piena notte. Anche io rispondo con un no secco. Ma poiché l'associazione ha nello Statuto l'impegno ad essere apolitica, si giustifica il "torpore" in cui viviamo. Tuttavia, visto che inviti i Lions ad esprimere opinioni, mi voglio cimentare in questo tentativo evitando di assumere posizioni che possano risultare di appoggio ad uno dei tanti partiti politici.

Ora ci troviamo in una situazione simile a quella della cosiddetta "prima repubblica" con scontri non più ideologici, ma unicamente tra tifoserie che aspirano al "potere". In questa situazione una parte rilevante dell'elettorato, non coinvolto negli interessi dei partiti, si allontana sempre più dalla politica. È inevitabile che, non sapendo quale parte scegliere, rifiuti persino di andare a votare. Occorre urgentemente tornare ai programmi e a un impegno serio dei partiti, altrimenti ci troveremo sempre nella confusione delle maggioranze imprevedibili e indesiderate dagli elettori. Ma prima si rende necessaria una revisione del sistema elettorale. Occorre tornare al sistema prevalentemente maggioritario, ma probabilmente andrebbe ridotta da 5 a 4 anni anche la durata in carica del Parlamento, al fine di consentire ai cittadini la possibilità di giudicare più spesso l'operato dei governi. Ma nello stesso tempo anche l'incarico del Presidente della Repubblica sarebbe opportuno che venisse ridotto dagli attuali 7 anni, ormai anacronistici, a 4, ripetibili, o massimo a 5, senza possibilità di conferma. E sarebbe opportuno anche dare la possibilità agli elettori di scegliere direttamente il Capo dello Stato attraverso l'elezione diretta. Ma, fatte queste ipotesi in un dibattito interno tutto nostro, viene da chiedersi: desideriamo influenzare il mondo politico o dobbiamo accontentarci di sostenere un dibattito esclusivamente culturale? Nel caso in cui volessimo aprirci all'esterno, dovremmo, sollecitare il confronto con opinioni provenienti da persone che possano rappresentare tante categorie sociali. Andrebbero invitati ad esprimersi donne e uomini che vivono nelle istituzioni, nel mondo delle imprese, nella politica, poi professionisti, giornalisti e molti altri, altrimenti della nostra "non indifferenza" non si accorgerebbe proprio nessuno. **Luciano Scarpitti / Presidente LC Isernia**

## Risponde Bruno Ferraro

Caro Luciano, complimenti per il tuo scritto anche con riferimento alla parte storica che, con la tua autorizzazione, ho omesso. Quando parliamo di politica noi Lions non intendiamo scendere in campo e abbracciare una visione partitica. Le idee che tu accenni sono ad esempio di ordine generale e, con altre che potrebbero essere aggiunte, rientrano in quel concetto di polis che è sicuramente alla portata di noi Lions. Ho qualche perplessità circa il coinvolgimento di soggetti esterni alla nostra associazione, sia per problemi di spazio sia per il rischio di alimentare un dibattito partitico. Per i Lions a mio avviso esprimersi sarebbe un diritto-dovere, anche sulla base dell'evoluzione storica della nostra associazione: nuovo corso, lionismo di proposta, lionismo di pressione, cittadinanza attiva. Ti ringrazio comunque per gli apprezzamenti che hai voluto (non sei il solo) rivolgere al mio scritto.

# MULTIDISTRETTO

Ferrara ci aspetta!  
EVVIVA FERRARA!



Ferrara è una Città antica, ricchissima di storia, di cultura, di bellezze architettoniche, urbanistiche, paesaggistiche e anche di eccellenze culinarie che faranno da sfondo e arricchiranno il nostro Congresso Nazionale, il settantesimo, dal 20 al 22 maggio 2022. **Di Giordano-Bruno Arato\***

**È** un congresso molto rilevante per tantissimi motivi, un congresso che contribuirà in modo efficace a sottolineare l'importanza della nostra Associazione e la sua diffusa presenza sull'intera nostra amata Penisola. Una presenza, quella di noi Lions, che sta arricchendosi di nuove risorse: uomini, donne, ragazze e ragazzi, che scelgono di aderire al Lions Clubs International, individuando in questa appartenenza gli scopi fondamentali della nostra esistenza e nei principi dell'etica una guida perfetta del nostro essere.

Grazie ai componenti del Comitato Organizzatore del Congresso Nazionale, che fin dal primo momento si sono impegnati a far sì che ogni ospite e ogni delegato si senta in una "meravigliosa atmosfera" per partecipare e arricchire con totale dedizione e determinazione i lavori congressuali.

Questo Congresso, infatti, sarà particolarmente importante per vari ordini di motivi e vedrà una ricchissima partecipazione, capace di porlo all'attenzione del nostro mondo e del mondo esterno per i valori e per i fatti che ne deriveranno.

L'attesa e la voglia di ritrovarci sono grandissime e l'Ordine del Giorno dei lavori riporta punti di rilevanza anche internazionale che tutti noi vogliamo vivere da protagonisti. È un'occasione da non perdere, per i valori lionistici e per l'emozione di ritrovare vecchi e nuovi amici che ci permetteranno di confrontarci e lavorare proficuamente assieme (finalmente!) e portare sempre più in alto i valori della nostra Associazione.

E allora, per tre giorni, saremo tutti Ferraresi e arricchiremo una Città già piena di tante eccellenze, dei valori del lionismo di cui la Città degli Estensi si fregerà per sempre!

*\* Governatore del Distretto 108 Tb e delegato al Congresso Nazionale.*

## Città Patrimonio dell'Umanità

**F**errara è una città a misura d'uomo, un museo all'aperto, città ideale, che prende nella sua quotidianità, nella sua provincialità che è una ricchezza non un limite.

Città medievale, rinascimentale, metafisica, futurista, post moderna, riconosciuta l'8 dicembre 1995 dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità. Una città colta, raffinata, cordiale, disponibile con oltre 100 fra Musei e Gallerie, chiese e monumenti che possono soddisfare le esigenze, le curiosità di ogni individuo. Per oltre 2 secoli fu un vero e proprio crocevia di arte e cultura grazie al mecenatismo degli Estensi che ospitarono in città i più grandi artisti dell'epoca. Città da vivere non solo da visitare!

Ferrara! Si impara ad amarla, però, passeggiando senza meta nelle piazzette solitarie, nei vicoli acciottolati dove si può ascoltare la voce del tempo; dove chiese abbandonate, portoni socchiusi che lasciano intravedere cortili impensati,

gli orti dei conventi, il silenzio dei chiostri, un fregio, una targa, il nome di una strada, fanno rivivere secoli di storia, di leggende e ti prende la "magia" di una città nascosta.

Ferrara... le ragioni del suo presente? Si colgono dal suo glorioso passato.

Per questo il Comitato organizzatore sta già lavorando alacremente con entusiasmo e pragmatismo nella suddivisione di ruoli e mansioni con un solo obiettivo: far in modo che tutti i Delegati al Congresso Nazionale del maggio 2022 si sentano a casa loro, in ambienti perfettamente funzionali per i lavori, supportati da servizi perfetti, confortati da strutture alberghiere e di ristorazione di alta qualità.

Coloro i quali non sono tenuti a rispettare l'impegno lionistico saranno presi per mano e accompagnati a gustare le bellezze della città Estense e delle tante opportunità naturalistiche culturali dei suoi dintorni.



# È tempo di “investire” nella LCIF

È un momento propizio perché tanta gente ha bisogno dei Lions e della loro Fondazione Internazionale: un domani migliore per loro sarà migliore anche per noi. È un investimento sicuro... a) ci sarà restituito: staremo meglio tutti; b) darà anche notevoli interessi: cresceranno i compagni di viaggio; c) è un investimento internazionale variegato: in relazione ai bisogni; d) è rispettoso dell'ambiente: aiuta nei casi di disastro e opera per la prevenzione; e) è ancorato ad una moneta forte: la solidarietà; f) ha una solida componente assicurativa: il futuro degli altri (che è anche il nostro); g) si rivaluta nel tempo: incrementa progressivamente l'orgoglio di appartenenza; h) è esente da imposte presenti e future: il cuore non è tassabile; i) non ha commissioni “di ingresso”, né spese di gestione: viene investito tutto! **Di Carlo Bianucci \***



È un rendimento sicuro, come abbiamo potuto verificare anche dalla predisposizione del primo “**Bilancio di Missione LCIF**” sulla operatività della LCIF nel Multidistretto 108 Italia nell’anno solare 2021, un documento di sintesi con cui valutare l’utilità sociale della Fondazione: ben 40 progetti realizzati, con i quali Lions Club e Distretti hanno donato complessivamente \$ 713.055, ottenendo, con la contribuzione della LCIF di \$ 941.644, un ritorno complessivo di **\$ 1.654.699**, sui nostri territori!

Possiamo fare anche di più con l’obiettivo della “**Campagna 100**”. Come?

1. Non abbiamo potuto fare molte conviviali con i soci del nostro Club e questo ci è mancato molto: possiamo destinare il **controvalore di una cena** alla LCIF perché ne possa far usufruire coloro a cui non manca la convivialità, ma il cibo.
2. Tra poco festeggeremo la Pasqua: anziché andare al supermercato per acquistare le classiche uova di cioccolato, chiediamo ai Coordinatori della LCIF di procurarcele



direttamente presso fornitori amici della nostra Fondazione Internazionale, consentendo di devolvere un contributo di solidarietà con cui aiutare le aree di intervento.

3. I nostri 1.359 Lions Club sono tutti importanti “modelli” di vita solidale nel nostro Paese, ma possono confermare la loro disponibilità e accrescere la loro immagine con una maggior partecipazione alla Fondazione Internazionale candidandosi a “**Club Modello**”, con una promessa che avrà ben tre anni di tempo, dalla data della sottoscrizione dell’impegno, per essere rispettata e contribuire così all’obiettivo della “Campagna 100;”.

4. Presto, secondo le nuove disposizioni sanitarie e governative, potremo nuovamente uscire: pensiamo all’organizzazione di un evento per la raccolta fondi per la LCIF: può essere una gara di golf, una camminata sportiva con figli, nipotini e cani, una gara di cucina, ecc..

5. È opportuno pensare già anche all’organizzazione di un evento importante per il **LCIF Day**, l’11 giugno 2022, quando ogni Lions Club dell’Europa celebrerà la nascita della nostra Fondazione Internazionale: un’asta di quadri di nostri pittori Lions, una cena con assegnazione di Melvin Jones Fellow a persone che si siano distinte in questo

particolare periodo, una donazione alla LCIF in memoria di amici o congiunti che ci hanno lasciato.

6. Ed è sempre il momento giusto per identificare, sul proprio territorio, una necessità importante cui rispondere con un progetto che può essere realizzato con il contributo LCIF: Club e Distretti, per la parte di competenza, possono al riguardo pensare anche all’utilizzo di fondi non spesi nel periodo della pandemia. In Italia la LCIF ha assegnato complessivamente sussidi per oltre **13 milioni di dollari**, distribuiti su circa **300 progetti** il cui valore può agevolmente quantificarsi in **oltre 25 milioni di dollari**. È tempo di “investire” nella nostra Fondazione, anche poco, ma per gli altri sarà molto!

*\*Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l’Italia.*

Nelle foto l’automezzo per la “catena del freddo”, il camper della salute, il parco giochi inclusivo di Chiavenna e la telemedicina nel Distretto 108 La. Tutte iniziative supportate economicamente dalla nostra Fondazione Internazionale. Nella pagina precedente un’immagine tratta dal sito della LCIF:



# LIONS DAY 2022 ROADMAP



# UNA GRANDE OCCASIONE per evidenziare che “esistiamo per aiutare gli altri”

**P**enso che in ognuno di noi sia fondamentale mantenere vivo un interesse verso i nostri obiettivi, anche se da oltre due anni operiamo, solidalmente, in un periodo che, negli entusiasmi, ci limita e ci penalizza fortemente. Tutto ciò non deve essere però un freno alla nostra consueta voglia di fare. La mancanza di riunioni in presenza e, diciamolo, anche di conviviali, parti integranti delle nostre abitudini, tendono a farci perdere quella “abituale” ciclicità del fare, ma non può impedirci una solida e lungimirante programmazione. In tempi recenti di pandemia pesante, siamo riusciti a stupire con una corposa raccolta fondi grazie alla forza e alla volontà di ognuno di noi, con risultati che ci rendono orgogliosi di appartenere alla nostra associazione, stimolandoci verso nuovi traguardi perché noi (tutti) “esistiamo per aiutare gli altri”. E mi piace sottolineare “tutti”, perché ciò riguarda anche quei soci un po’ in disparte che si sentono tali solo al raggiungimento di grandi obiettivi! Programmare eventi da parte dei nostri Club non è difficile, perché ciò rientra nella normalità del fare iniziative con il consueto fine della solidarietà, e allo stesso tempo apprezzo l’idea di censire una programmazione degli stessi, oltre a una rendicontazione di tutto quanto sapremo realizzare nel mese di aprile, e che potrà servire a dare risalto alla giornata del **Lions Day**, una proposta senz’altro al passo con i tempi. Di certo, tutto ciò che verrà realizzato in un determinato periodo metterà in evidenza, tramite la stampa e i social, i numeri che servono, quelli che fanno rumore, quelli che incuriosiscono all’esterno, perché “correre da soli non fa più notizia”.



Il service gestito nell’ambito del proprio territorio è sempre apprezzato come iniziativa, ma resta vincolato alla conoscenza di poche persone, nella maggior parte dei casi, donatore e ricevente, ma questa azione non ci consente, all’esterno, di farci apprezzare e incuriosire a tal punto da cercare i presupposti per nuove adesioni alla nostra “gloriosa” associazione.

**Franco Saporetti**

*Governatore del Distretto 108A e delegato al Lions Day*





Immagine istituzionale



Immagine personalizzata



Gadget

## Siamo il mondo di cui ci prendiamo cura

### Obiettivi della comunicazione esterna

Trasformare le attività del Lions Day in un evento di grande rilevanza comunicativa per fornire alla pubblica opinione e agli opinion leader, sia nazionali sia nei Distretti, una informazione efficace sull'alto valore sociale delle attività dei Lions Club.

La campagna di comunicazione riguarderà tutte le attività esterne dei Club nel mese di aprile 2022, con un particolare focus su ambiente e prevenzione / educazione sanitaria (vista e diabete). L'evento centrale della campagna sarà il Lions Day del 24 aprile.

Ogni Distretto potrà autonomamente inserire nei materiali di comunicazione forniti dal Multidistretto, le attività di service che riterrà opportune, anche su temi diversi da quelli indicati, rispettando il solo criterio di attività rivolta a favore della Comunità.

### Immagine e strumenti

Viene utilizzata un'unica immagine a livello nazionale che identificherà tutte le iniziative, con personalizzazione a livello distrettuale e di Club.

### Canali di comunicazione

I canali di comunicazione saranno i social e gli organi di informazione, con una differenziazione nei contenuti: carattere generale a livello nazionale, specifici sull'impatto nei

territori a livello distrettuale con ampia possibilità di personalizzazione.

Verranno forniti a tutti i Distretti, in proporzione al numero dei soci, dei simpatici gadget da distribuire alle persone che si sottopongono a uno screening: una matita personalizzata contenente un seme di pianta aromatica. Piantata in un vaso fa nascere la piantina.

### Programma attività per la comunicazione esterna I Distretti provvedono a...

- Censire tutte le attività programmate per il Lions Day e nel mese di aprile (numero dei club e soci impegnati per tipologia di attività) da comunicare alla segreteria nazionale. Questi dati, evidentemente indicativi, rivestono grande importanza per la comunicazione, in quanto verranno inseriti nei diversi comunicati stampa.
- Comunicare gli indirizzi, uno per Distretto, per la consegna dei gadget.
- Predisporre e coordinare le attività di comunicazione sui canali social distrettuali e di Club.

### La Comunicazione Esterna

#### Multidistrettuale provvede a...

- Trasmettere ai Distretti del materiale per la comunicazione (impianti di locandine e post) per consentire la personalizzazione delle diverse iniziative.

entro fine  
**FEBBRAIO**



Post istituzionale

### **Programma attività per la comunicazione esterna**

#### **La Comunicazione Esterna provvede a...**

- Fornire i gadget ai Distretti.
- Fornire i materiali per la redazione dei comunicati stampa personalizzabili dai Distretti.
- Organizzare la conferenza stampa nazionale nell'ultima settimana di marzo.
- Iniziare la campagna di comunicazione sui social (anche con campagne sponsorizzate).

#### **I Distretti provvedono a...**

- Organizzare la conferenza stampa di presentazione delle attività sul proprio territorio, possibilmente in contemporanea con un evento nazionale.
- Iniziare la campagna di comunicazione sui social e sugli altri organi di informazione delle diverse attività sia di Club che distrettuali.

### **Programma attività per la comunicazione esterna**

#### **I Distretti provvederanno a...**

- Censire e comunicare alla Comunicazione Esterna MD tutte le attività svolte e le persone servite nel periodo del Lions Day.

*Gruppo Comunicazione Esterna MD  
comunicazione.esterna@lions108.info*

**nel mese di  
MARZO**

**APRILE**

# Lifability Award...

## IDEE PER RISOLLEVARE L'ITALIA

Anche quest'anno vogliamo contribuire alla rinascita imprenditoriale etica del nostro Paese attraverso il concorso "Lifability Award". In questa edizione, la dodicesima, stimoleremo i nostri giovani a proporre idee e progetti imprenditoriali legati a due mission del PNRR: transizione ecologica e salute senza dimenticare però l'aspetto della digitalizzazione. Infatti chiediamo che tutti i progetti siano fortemente digitalizzati. **Di Giovanni Canu**

**G**razie al lavoro ininterrotto di oltre 30 Lions facenti parte del Comitato Operativo di Lifability e al prezioso supporto del Multidistretto Lions siamo in grado di premiare 4 progetti suddivisi nelle due categorie "innovativi" (due premi da 5.000 euro) e "avanzati" (due premi da 15.000 euro) per ciascuna delle mission del PNRR individuate.

Il concorso ha visto lo start al primo di febbraio e la fase di ricerca delle idee terminerà il 4 aprile 2022 alle ore 16. In questa fase è molto importante il supporto di tutti i Lions d'Italia, per stimolare e segnalare idee in grado di accrescere il patrimonio imprenditoriale italiano.

Le istruzioni per partecipare al concorso sono state pubblicate sul sito [www.lifabilityaward.com](http://www.lifabilityaward.com) nella sezione "partecipa al concorso" dove è presente il modulo di progetto che contiene le linee guida per poter presentare l'idea imprenditoriale o il progetto.

Il 14 aprile verranno scelti i progetti finalisti che seguiranno un percorso di tutoring/mentoring sino al 9 maggio, nel quale avranno la possibilità, con il supporto di manager, imprenditori e professionisti, di sviluppare la propria idea e testarne la validità ed elaborare un business plan completo e convincente. Questo documento verrà presentato entro il 14 maggio e verrà valutato dalla commissione di selezione finale, che decreterà i vincitori, il giorno 16 maggio, alla presenza di un notaio. Per sottolineare il coinvolgimento dei Lions di tutta Italia e il fondamentale supporto del Multidistretto Lions, la proclamazione dei vincitori avverrà il 22 maggio durante il Congresso Nazionale di Ferrara.

La scorsa edizione, l'undicesima, denominata KO-Covid19, ha visto la partecipazione di oltre 120 progetti provenienti da tutti i distretti Lions d'Italia, testimoniando il successo della fase di scouting (sensibilizzazione e



ricerca dei progetti) portata avanti dai referenti distrettuali e nazionali. Questo coinvolgimento è stato testimoniato anche durante la proclamazione avvenuta nel corso del Congresso Nazionale Lions, attraverso le manifestazioni di interesse e il supporto di tutti i Lions d'Italia. Il focus dello scorso anno era principalmente dedicato alla ricerca di soluzioni alle problematiche evidenziate dalla gestione della pandemia e ha visto quali vincitori quattro team provenienti da Milano, Torino (2) e Napoli.



# LA PERSONA con disabilità e diabete

Quando si parla di disabilità e diabete si è portati a pensare a persone diabetiche che per alcune complicanze come la micro o macro angiopatia, perdono la vista o subiscono l'amputazione di un arto. Il focus del nucleo "Disabilità e Diabete" all'interno dell'Associazione Italiana Lions per il Diabete (AILD) vuole occuparsi delle persone che hanno una disabilità e, per il loro status e la frequente coesistenza di più patologie diverse nella stessa persona (comorbidità), meritano un'attenzione particolare per la predisposizione al diabete, soprattutto di tipo 2. **Di Francesco Manfredi \***

**N**ella prevenzione primaria del diabete di tipo 2 troviamo sia fattori non modificabili (es. predisposizione genetica ed età) sia fattori modificabili come l'eccesso di peso, la sedentarietà e l'alimentazione non corretta.

Da questi presupposti si deduce come l'attività sportiva per persone con disabilità rappresenti un elemento fondamentale per prevenire il sovrappeso e l'obesità. Infatti il diabete di tipo 2 trova terreno fertile in persone con prevalente attività sedentaria e stili di vita motori e alimentari spesso alterati.

In letteratura è riportato che bisogna evitare il sovrappeso e svolgere un'attività fisica regolare (20 - 30 minuti al giorno o 150 minuti alla settimana) per ridurre il rischio di insorgenza di diabete mellito tipo 2 nei soggetti predisposti (es. ridotta tolleranza al glucosio - IGT). Ma tale suggerimento deve essere tarato diversamente se consideriamo una persona con disabilità.

Una persona con disabilità fisica potrà eseguire discipline sportive in rapporto al proprio deficit motorio. Ciclismo, equitazione, nuoto, scherma, basket, sci sono solo alcuni esempi. Ogni disciplina sportiva ha le sue regole e le sue categorie per consentire una sana competizione equilibrata senza differenze di potenzialità motorie.

Per la disabilità intellettiva e relazionale la salute psico-fisica può essere migliorata da un percorso psico-educativo che inserisca la disciplina sportiva più indicata per quella determinata persona. Molto spesso una grande vittoria è rappresentata dalla riduzione del dosaggio farmacologico per pazienti psichiatrici che praticano sport, che diventa vera terapia.



Per tutti il percorso sportivo può essere diletantistico o agonistico, ma comunque viene eseguito in sicurezza con tecnici specializzati e viene disciplinato dal Comitato Italiano Paralimpico e/o enti di promozione riconosciuti.

Le attività motorie e sportive possono rappresentare un ulteriore passo per una prevenzione mirata in quanto aiutano a controllare il peso corporeo, ad esercitare la muscolatura spesso poco utilizzata, ad attivare il metabolismo basale riducendo anche colesterolo e trigliceridi, a liberare endorfine, ad attivare il movimento articolare, a migliorare la capacità respiratoria e a prevenire l'osteoporosi spesso presente per scarso utilizzo (ex non usu) o per terapie cortisoniche.

Sulla popolazione di persone con disabilità è utile sia uno screening di base con questionari validati e con la misurazione della glicemia a digiuno, sia un intervento sullo stile di vita (dieta e attività fisica) privilegiando l'esercizio fisico contro resistenza (es. ciclismo).

La persona con disabilità e la persona diabetica rappresentano un costo per il Sistema Sanitario. Lavorare seriamente sugli stili di vita, sull'attività motoria e sportiva, riduce notevolmente la spesa per le singole malattie (soprattutto se con comorbidità) e, pertanto, il rapporto costo-beneficio è tanto più favorevole quanto più i soggetti sono ad alto rischio e quanti più anni di vita vengono guadagnati grazie alla prevenzione e alle modifiche dello stile di vita.

*\*Presidente dello Specialty Lions Club Puglia Medicina Solidale-Lifestyle. Coordinatore nazionale AILD Dipartimento disabilità e diabete.*

# ALZHEIMER...

## i Lions sostengono le famiglie degli ammalati

Nell'ambito delle azioni condotte sul tema di studio distrettuale: "Alzheimer e demenze, analisi della normativa vigente e nuove proposte a sostegno delle famiglie", l'immediato past Governatore Gianni Tessari ha incontrato il Ministro per le disabilità Erika Stefani.



All'incontro ha partecipato la Consigliera Regionale per il Veneto Laura Cestari appartenente al Lions Club Santa Maria Maddalena Alto Polesine. Tale club è stato promotore al congresso distrettuale del tema di studio Alzheimer e demenze per un biennio, ritenendo estremamente importante l'intervento dei Lions su una problematica cogente come l'aiuto ai caregiver dei malati di demenze in senso lato e più precisamente di Alzheimer.

Considerato che in Italia vi sono un milione e ducentomila sofferenti di tale sindrome fortemente invalidante e che destabilizza le famiglie costrette ad una assistenza continua di tali pazienti, dovendo sopportare inoltre notevoli oneri finanziari, difficoltà lavorative e disagio sociale. Tali necessità sono state espresse da molti club a livello multi-distrettuale e in particolare dal Distretto 108 Ta3.

All'incontro con il ministro è intervenuta anche la Consigliera Regionale del Veneto Milena Cecchetto appartenente al Lions Club Montecchio Maggiore.

Nel corso dell'incontro sono state illustrate al ministro Stefani le azioni messe in atto dai Lions a favore dei fami-

liari di malati di demenza e in particolare la necessità che l'Amministrazione Centrale provveda a emanare norme a valenza nazionale operative in tal senso. In particolare si rende necessario attribuire un riconoscimento giuridico ai caregiver con sostegno economico, sociale, fiscale e previdenziale.

Vi è anche la necessità di attivare equipe specialistiche interdisciplinari (medico, psicologo, infermiere, assistente sociale, neurologo, educatore) per l'assistenza a domicilio. Ed è necessario porre totalmente a carico del servizio Sanitario Nazionale la "quota alberghiera" delle RSA (al momento totalmente a carico delle famiglie).

Il ministro Stefani ha dimostrato grande attenzione e interesse per quanto proposto dai Lions e ha fornito ampie rassicurazioni, promettendo di lavorare in sinergia per realizzare queste proposte e soccorrere i familiari dei malati di Alzheimer.

Nella foto, da sinistra, Milena Cecchetto, l'IPDG Gianni Tessari, il Ministro Erika Stefani e Laura Cestari.

# Uno spettacolo teatrale a Kyon... per la MATERNITÀ SICURA

Per i Lions italiani contro le malattie killer dei bambini (MK Onlus) la protezione del bambino inizia dalla protezione della mamma. Garantire un'adeguata assistenza durante il parto significa ridurre il rischio di morte della mamma e dell'inizio della vita di nuovo orfano; i progetti di "Maternità Sicura = zero orfani" si pongono questo obiettivo.

**D**opo il primo intervento dello scorso anno a "La Providence", che ha avuto grande successo, è stato possibile effettuare un secondo nel villaggio di Kyon (Burkina Faso) grazie alla donazione personale del socio fondatore di MK Onlus Otello Tasselli, effettuata in memoria della mamma Ines Casadio.

Si è provveduto alla risistemazione del locale e alla fornitura di nuove ed adeguate attrezzature per il parto: un lettino per visita ginecologica, uno sfigmomanometro elettronico ed uno manuale, uno stetoscopio medico ed uno ostetrico, sei letti ospedalieri per la sala di attesa, una lampada frontale e tanti altri strumenti inossidabili.

La responsabile del reparto maternità e i suoi dipendenti hanno apprezzato la donazione. Queste attrezzature contribuiranno a migliorare il funzionamento della piattaforma tecnica e la qualità dei servizi e delle cure di emergenza,

in particolare il monitoraggio della vitalità del feto grazie alla tasca fetale Doppler. Al reparto della maternità di Kyon vengono accolti in media 5 neonati al giorno.

La popolazione di Kyon e dei quattro villaggi limitrofi è stata informata della riattivazione della maternità con uno spettacolo teatrale organizzato dai Leo e Lions locali. Alle recite, effettuate nelle piazze di ciascun villaggio, hanno partecipato oltre 2.000 persone (di cui circa 1.400 donne) che hanno festeggiato sapendo che ora è a loro disposizione una struttura ben organizzata per la maternità e per i loro bambini.

Il progetto di MK Onlus "Maternità Sicura = zero orfani" proseguirà in altri villaggi, sempre in collaborazione con i Lions locali, in questo caso era con il Lions Club Koudougou Baobab. A queste recite teatrali, che si sono svolte nelle piazze polverose, erano presenti anche le autorità locali e gli operatori sanitari.





# L'IMPEGNO DI TANTI

## in quello che stiamo realizzando

**C**ari amici Leo e Lions, come sapete da poco si è tenuto il Terzo Consiglio del Multidistretto Leo 108 Italy. Nella splendida cornice della città di Bari, ospitati in maniera regale dal Distretto Leo 108 Ab, abbiamo affrontato quello che di norma è l'incontro che funge da linea di demarcazione tra la prima e la seconda parte dell'annata.

Personalmente non mi potrei ritenere più soddisfatto di quello che abbiamo visto realizzarsi in quella sede: sotto molti aspetti si sono raggiunti obiettivi di grande rilevanza, quasi inaspettati visto il periodo storico che stiamo vivendo, ma ancora una volta tutti voi avete messo in campo la vostra voglia di servire per arrivare a grandi risultati. Inoltre non potrei essere più felice di come il Consiglio tutto sta lavorando, un gruppo unito nel quale vige l'aiuto reciproco e l'amicizia.

Ritengo doveroso a questo punto ricapitolare quelli che sono i punti più importanti discussi e i traguardi raggiunti. Partiamo dal Tema Operativo Nazionale, Leo 4 Safety and Security, che durante la campagna natalizia ha visto i soci del Multidistretto riuscire a raccogliere oltre 64.000 €, i quali potranno essere riconvertiti in kit per potenziare le attrezzature di sicurezza di strutture pubbliche su tutto il territorio italiano e non è utopico pensare di poter raggiungere i 100.000 € di service ad andare alla fine dell'anno. A tal proposito vi ricordo che sono ancora aperti gli ordini per i gadget pasquali, i nuovissimi Paper Eggs. Parallelamente continua la campagna di sensibilizzazione



sui disturbi del comportamento alimentare, promossa dal nostro TeSN Leo vs DCA - Dove i centimetri angosciano, molte sono state le iniziative promosse dai distretti per far luce sulla tematica e il materiale informativo realizzato dal Coordinamento Nazionale si sta diffondendo in tutta Italia. Una sfida fondamentale, quella di stare a fianco di persone colpite da questi disturbi e che spesso sono nostri coetanei, al fine di farci portavoce di problematiche che spesso rimangono in ombra. Continuano inoltre le donazioni di sangue e la sensibilizzazione sull'importanza di donare con il Service di Rilevanza Nazionale Leo Zero Negativo Dono Positivo, molti infatti sono stati i soci che hanno donato e condiviso questo splendido gesto sui social. Il Coordinamento Nazionale sta inoltre portando avanti i rapporti e la collaborazione con Avis Giovani Nazionale.

E per continuare: l'Area Vista grazie alla Campagna 25 ha visto molti Leo diventare membri del Centro Cani Guida Lions di Limbiate, l'Area Ambiente assieme ai Leo del 108 Ab proprio durante la Multi ha consegnato materiale arrivato da tutta Italia al canile veterinario della città di Bari, l'Area Giovani sta studiando nuove proposte di corsi formativi per le scuole, l'Area Fame sta portando avanti campagne contro gli sprechi alimentari, il Coordinamento LCIF è in costante supporto dei sempre più numerosi Distretti che stanno lavorando per richiedere un Grant.

Per concludere non posso far altro che sottolineare come tutto quello che stiamo realizzando non è frutto

dell'impegno di pochi, ma dell'unione di intenti di tutti i Coordinatori, di tutti i Presidenti Distrettuali e di tutti i soci che con passione e abnegazione si fanno ogni giorno portabandiera dei nostri ideali e della nostra etica.

Volgiamo ora lo sguardo al futuro, ci rimangono ancora molti mesi da poter riempire di nostri service prima della fine dell'annata e ci avviciniamo sempre più al momento delle Conferenze Distrettuali e di quella Nazionale, incontri di vitale importanza per il domani della nostra associazione e per questo vi invito a parteciparli in maniera attiva e cosciente.

Ringraziandovi per l'amore che mettete ogni giorno nel servire vi abbraccio e vi aspetto a Biella per il IV Consiglio e successivamente alla Conferenza Nazionale di Montecatini.

**Marco Tioli**

*Presidente del Multidistretto Leo*



## Concorso Europeo di Musica dei Lions Thomas Kuti 2022

### Regolamento del Multidistretto 108 Italy

**1** - Il Multidistretto 108 Italy organizza le fasi preliminari del Concorso Europeo Musicale "Thomas Kuti" per individuare il proprio unico candidato alle finali del Concorso che si terranno a Zagabria (Croazia) dal 27 al 29 ottobre 2022 in concomitanza con il Forum Europeo Lions. Per l'anno 2022 lo strumento scelto è "la voce".

**2** - I candidati devono essere nati dopo il 1° gennaio 1996.

**3** - I candidati devono essere presentati da un club o distretto Lions, il quale si impegna a sponsorizzare le spese di partecipazione e a versare, per ciascun partecipante, un contributo logistico di 100 euro.

**4** - La giuria sarà composta da 5 membri, musicisti di chiara fama. Alla giuria non possono partecipare i Lions. Il giudizio della giuria sarà inappellabile.

**5** - I candidati sono tenuti ad eseguire integralmente le tre arie (2 scelte nell'ambito della lista d'obbligo e 1 scelta liberamente).

**6** - La giuria avrà il compito insindacabile di nominare un solo candidato che rappresenterà il Multidistretto 108 Italy e che parteciperà alle fasi finali del Concorso Europeo di Musica "Thomas Kuti" durante i lavori dell'Europa Forum 2022 a Zagabria.

**7** - Le candidature alla selezione nazionale devono pervenire tassativamente entro il 15 aprile 2022 indirizzate al Lion Ugo Cividino, via Mazzini 9 - 33030 Majano (Udine) - Tel. 338.9385946 - Mail: [cividino@crdmitalia.org](mailto:cividino@crdmitalia.org)

**8** - Il vincitore della selezione nazionale si esibirà davanti all'Assemblea Nazionale Lions di chiusura.

**9** - Il Multidistretto offre al vincitore della selezione nazionale un premio di 500 euro e garantisce la copertura di tutte le spese per la partecipazione alle fasi finali del Concorso.

Le finali del concorso si svilupperanno in 2 fasi. Prima fase: ogni candidato finalista interpreterà una delle due arie scelte dalla lista obbligatoria e l'aria da lui scelta liberamente. La giuria internazionale selezionerà i 6 migliori candidati. Seconda fase: i 6 finalisti eseguiranno la seconda aria delle due scelte dal repertorio obbligatorio.

Primo premio: € 5.000. Secondo premio: € 3.000. Terzo premio: € 2.000. Se disponibili, potranno essere assegnati eventuali premi speciali. Il vincitore del primo premio interpreterà una nuova composizione espressamente composta per la manifestazione in prima esecuzione assoluta.



*European Music Competition  
Thomas Kuti*

# 12 / Progetto Martina

Il Service di Rilevanza Nazionale Progetto Martina - Parliamo con i giovani dei tumori - Lezioni contro il silenzio... c'è ancora? Sì, non fa rumore ma continua a seminare.



Alcuni mesi fa un illustre socio Lions ha detto che la pandemia in atto aveva bloccato l'attuazione del Progetto Martina. La verità è diversa e la verità si basa sui numeri e non sul sentito dire o su quello che accade nella propria parrocchia. Io stesso, nel ruolo di coordinatore, avevo suggerito di lasciare in pace le scuole, ma di essere pronti a rispondere agli inviti. E infatti si è verificato quanto previsto, molte scuole hanno chiesto e attuato incontri a distanza; altre scuole, avendo a disposizione locali ampi, hanno attuato incontri in presenza (il metodo preferito da tutti); altre scuole hanno già concordato le date degli incontri del 2022.

Il Progetto Martina c'è ancora, non fa rumore ma continua a seminare; non morirà mai per un semplice motivo: dopo **20 anni di incontri con oltre 1 milione di studenti**, si può affermare che gli sponsor che sostengono il Progetto Martina non sono i Lions ma sono gli stessi studenti, gli insegnanti, i docenti. È sufficiente aprire il sito e leggere i tanti commenti degli studenti per rendersi conto che noi Lions stiamo

IL PROGETTO MARTINA NEI NUMERI		
2018-2019	2019-2020	2020-2021
931	326	24
3.425	1.709	60
2.054	542	0
434	327	126
347	22	0
1.630	436	0
1.664	195	0
329	24	0
1.261	372	591
1.996	841	167
4.230	1.575	181
3.328	1.885	1.000
4.433	1.363	866
5.917	2.146	930
3.384	1.468	0
2.388	313	5.212
3.376	1.044	311
<b>41.127</b>	<b>14.588</b>	<b>4.777</b>
STUDENTI INCONTRATI NEI 17 DISTRETTI		

seminando bene e stiamo raccogliendo molto anche in termini di visibilità. La pandemia ha ridotto il numero di incontri, ovvio, ma il maggior tempo a disposizione ha permesso di scoprire le non conformità attuative che causano molte criticità, di rendere molto più semplice la metodologia di raccolta dei dati, di prepararsi al coinvolgimento degli Under 15, di rinforzare il rapporto diretto con gli studenti (sono già **7.461 gli studenti** che, registrandosi allo "sportello salute online", riceveranno periodiche newsletter utili a mantenere alta l'attenzione sugli stili di vita e sulla necessità di impegno personale e renderanno possibile monitorare l'efficacia del Progetto Martina anche in età post-scolare e, al bisogno, ottimizzarlo.

Il service Progetto Martina richiede impegno, molta disponibilità di tempo, molta umiltà (indispensabile per non uscire dai binari delle linee guida); è un service che si ama se lo si conosce, la conoscenza evita anche affermazioni sbagliate e dannose per tutti. (Cosimo Di Maggio) [info@progettomartina.it](mailto:info@progettomartina.it)

CON IL PATROCINIO DI



# 13 / INTERconNETtiamoci... ma con la testa!

È un service di Rilevanza Nazionale che svolge un'attività di formazione e informazione nel settore della sicurezza informatica, finalizzata ad aumentare la consapevolezza dei ragazzi durante la loro navigazione su Internet.



Internet è diventata nel tempo una componente irrinunciabile della nostra vita e offre indubbiamente enormi opportunità di comunicazione e di progresso. **Sono molti però i pericoli legati all'utilizzo sempre più intensivo e precoce della Rete:** da una parte, c'è il rischio che dal mondo esterno arrivino in casa nostra, tramite la Rete, truffe, violenza ed altre minacce; dall'altro, è facile perdere di vista, durante la navigazione, il mondo reale e lasciarsi andare a comportamenti diversi da quelli tenuti nella vita di tutti i giorni.

Il mondo virtuale può rappresentare quindi un pericolo per qualunque tipo di utente. Per i ragazzi, essere "nativi digitali" rappresenta indubbiamente un enorme vantaggio nell'approccio alle nuove tecnologie, ma molto spesso questo **non li protegge dagli enormi rischi che possono correre durante le loro attività online**, a causa della loro tenera età o comunque per la scarsa conoscenza delle regole (o della mancanza di esse) nella giungla della Rete. Il nome del Service, "INTERconNETtiamoci... ma con la testa!", sintetizza perfettamente gli scopi prefissi: **utilizziamo Internet, ma conoscendone bene non solo le opportunità che offre, ma anche i possibili pericoli.**

In cosa consiste? Il Service prevede lo svolgimento, da parte di personale esperto nel settore, di conferenze/webinar multimediali **sulla sicurezza su Internet ai ragazzi** delle Scuole Primarie e Secondarie di I Grado, per spiegare loro i rischi ai quali possono essere esposti e le eventuali contromisure da adottare.

In particolare, le attività si svolgono mediante un incontro,

della durata di circa 2 ore in presenza e di 1 ora e mezza in webinar, nel corso del quale vengono illustrate, con una presentazione multimediale (slide e video) continuamente aggiornata da un team di esperti, le opportunità che offrono i nuovi media, ma anche i pericoli e le insidie della Rete, rendendo i ragazzi maggiormente consapevoli dei rischi che affrontano ogni giorno e spiegando quali sono gli strumenti e i comportamenti da adottare per una navigazione in sicurezza.

Sono inoltre affrontati vari temi delicati, come il cyberbullismo, la cyberpedofilia e altre problematiche legate al mondo di Internet, coinvolgendo i ragazzi con filmati ed esempi di fatti realmente accaduti.

**Che risultati ha già raggiunto?** Le attività di "INTERconNETtiamoci... ma con la testa!" sono iniziate nel 2013-2014 nel Lions Club Cecina. In occasione del Congresso Nazionale di Montecatini Terme del maggio 2019 è stato promosso a **Service Nazionale** e nel successivo Congresso Nazionale telematico del 2020 è stato eletto **Service di Rilevanza Nazionale** per il triennio 2020-2023.

INTERconNETtiamoci è stato dovunque accolto in modo entusiastico dal mondo scolastico, consapevole dell'estrema attualità della problematica e della necessità di formare i ragazzi sull'argomento, ed ha ottenuto risultati eccezionali. Fino ad oggi, sono state effettuate ben **584 conferenze**, grazie all'organizzazione di oltre **190 Lions Club italiani**, coinvolgendo circa **53.500 ragazzi** e **10.300 adulti**.

DISTRETTO 108 lb2



## LA SOLIDARIETÀ È IMPORTANTE... PREMIATO IL BERGAMO HOST

Il Lions Clubs International ha conferito al LC Bergamo Host, capofila di un grande ed innovativo progetto sociale di recupero alimentare, il “Premio al Servizio” sul tema “*La solidarietà è importante*”: un riconoscimento che è arrivato proprio in occasione della giornata mondiale contro lo spreco alimentare, che si è celebrata il 5 febbraio.



**Il recupero alimentare**  
Un progetto sociale dei Lions

Solo 20 degli oltre 49.000 Lions Club sparsi nel mondo hanno ricevuto tale riconoscimento, conferito ogni anno ai club che abbiano svolto progetti di grande rilevanza in una delle tematiche sulle quali si concentra l’impegno dei Lions: diabete, fame, vista, ambiente, cancro infantile, opere umanitarie, assistenza nei disastri e giovani. Il progetto premiato è partito dal LC Bergamo Host ma è oggi frutto di un lavoro di squadra tra Lions, Leo, istituzioni e associazioni. Si basa sul recupero e la redistribuzione di eccedenze alimentari, prossime ad essere destinate allo smaltimento ma ancora fruibili, attraverso una efficiente rete di raccolta sistematica e redistribuzione a benefi-

cio di mense sociali, istituzioni caritative, centri di aiuto alla vita, case protette. In tal modo si va incontro alle esigenze delle fasce deboli e al tempo stesso si abbatte lo spreco alimentare: sottraendo grandi volumi di prodotti alimentari allo smaltimento, si generano anche evidenti ricadute positive sull’ambiente.

Partendo dall’esperienza dei club di Bergamo, il distretto 108lb2 ha avviato dal 2019 il progetto con il sostegno della LCIF (la Fondazione internazionale, braccio finanziario dei Lions, intervenuta con 80mila dollari) facendo rete con enti di riconosciuta competenza (Last Minute Marketing, MareMosso, Namastè, Cauto, Hike) e allargando l’assistenza all’intero territorio del Distretto. Le istituzioni, dal canto loro, hanno visto con favore la sussidiarietà di questa iniziativa e sono coinvolte per sostenere ed estenderne lo sviluppo.

I risultati parlano da soli: **nel 2021 (dati aggiornati per difetto) sono state 113 le tonnellate di derrate alimentari recuperate dalle piattaforme di Bergamo, Mantova e Treviglio, per un valore stimato di 257.000 euro, pari a 114.000 pasti. Sono state recuperate inoltre 22 tonnellate di prodotti alimentari per l’infanzia, per un controvalore di 210.000 euro, assicurando a 574 bambini cinque pasti giornalieri per**



**5 FEBBRAIO 2022**  
**9ª GIORNATA NAZIONALE**  
**PREVENZIONE DELLO**  
**SPRECO ALIMENTARE**

**3 mesi.** Le persone coinvolte nel progetto (che dà lavoro anche a soggetti fragili) sono 26, metà dei quali volontari Lions con 1.800 ore di servizio; a questi si aggiungono una cinquantina di operatori per la raccolta e la redistribuzione del cibo, che hanno svolto 8.640 ore di servizio.

“A nome del mio club - commenta Aurora Minetti, presidente del LC Bergamo Host - desidero condividere questo prestigioso riconoscimento in primis con Pierantonio Bombardieri, anima e motore del progetto, e con tutti i Lions Club delle province di Bergamo, Brescia e Mantova che l’hanno convintamente sostenuto. Fare rete, condividere progetti comuni, promuovere socialità e pratiche condivise è fondamentale per raggiungere obiettivi così alti”.

VASTO ADRIATICA VITTORIA COLONNA

## BUSTE DI SPESA PER “AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA”

I soci del sodalizio vastese hanno inteso raccogliere l'invito del Multidistretto e del Distretto 108A ad aderire alla campagna “Aggiungi un posto a tavola” promossa per regalare un sorriso alle persone che attraversano momenti di difficoltà in particolare donando loro dei pasti. Di fronte alle varie modalità di attuazione del service, il club ha scelto di donare 25 buste della spesa con generi di prima necessità ad altrettante famiglie attraverso la Parrocchia di Maria SS. Incoronata. Le buste sono state consegnate da alcuni soci del Club, guidati dal presidente Luigi Spadaccini, nelle mani del parroco padre Antonio Levita, che ha voluto ringraziare l'impegno e il gesto del Lions Club anche nel corso della S. Messa domenicale. “Si tratta di un gesto semplice - ha commentato il presidente Spadaccini - ma che racchiude in sé il grande cuore e la vicinanza alla comunità di tutti i Lions. Certo, non è la soluzione al problema, ma riuscire a regalare un sorriso deve essere sempre qualcosa che ci inorgoglisce soprattutto in momenti particolarmente difficili come quelli che stiamo vivendo. Non si tratta di una iniziativa singola perché nel corso di questi anni abbiamo sempre realizzato service analoghi e continueremo a farlo anche nei prossimi mesi ed anni”.



TIONE E VALLI GIUDICARIE E RENDENA

## GENERI ALIMENTARI PER VITE INTRECCIATE

Il Lions Club Tione e Valli Giudicarie e Rendena del presidente Rodolfo Chesi non ha fatto mancare la sua concreta solidarietà e si è reso protagonista di una bella e significativa iniziativa. “In occasione della recente Giornata Internazionale della Solidarietà - ci racconta proprio il presidente Chesi - il nostro Lions Club ha aderito al service “Aggiungi un posto a tavola”, deliberando in favore dell'Associazione Vite Intrecciate un buono spesa di € 1.000 per l'acquisto di preziosi generi alimentari”.

L'Associazione Vite Intrecciate ha la propria sede a Roncone e ha un importante presidio operativo anche a Giustino. Opera in tutte le valli Giudicarie e Rendena a favore di chi si trova in difficoltà e dei senza tetto, offrendo giornalmente pasti caldi gratuiti a tutti coloro che si presentano alla loro mensa. Inoltre è in contatto con varie missioni in Sud America, dove invia frequentemente container di cibo, medicinali e vestiti per quelle popolazioni.

Da Paolo Cominotti, storico fondatore e instancabile referente dell'Associazione Vite Intrecciate, un semplice ma sentito e sincero: “Grazie a tutti gli amici Lions delle nostre amate Valli Giudicarie e Rendena”.



## UN MINIVAN PER PERSONE CON PROBLEMI MOTORI

Il LC Capri ha donato ai servizi sociali del Comune di Capri 9.000 euro per l'acquisto di un veicolo elettrico (NEV). Il service “Carrellino” ha dotato l'isola di Capri di un minivan che sarà utilizzato nelle stradine strette, dove non possono accedere mezzi normali, per il trasporto di persone con problemi motori che finora non potevano accedere ad alcuni servizi essenziali. Inoltre, il minivan essendo, come detto, a motore elettrico rispetta l'ambiente e il benessere dell'isola, tema tanto caro ai Lions di tutto il mondo. Il Club di Capri, riattivato nell'anno sociale 2019-2020, ha raccolto la considerevole cifra nonostante il periodo in piena pandemia. Un aiuto concreto è stato fornito dalla Fondazione del Distretto 108 Ya che ha contribuito con una somma importante. (Rita Colazza Gori)



DISTRETTO Ya

## PROGETTO ULISSE, AVANTI TUTTA



**T**ommaso Di Napoli, il presidente Distrettuale del Comitato di questo importante service che è finalizzato ad interventi progettuali ed operativi nelle cinque aree di intervento globale: Ambiente, Fame, Vista, Diabete, Cancro Infantile, ha organizzato d'intesa con la leadership del Distretto 108 Ya un importante incontro Web che ha registrato una folta partecipazione di soci Lions.

È stata come ha precisato lo stesso Tommaso Di Napoli, un'ennesima dimostrazione di attenzione e sensibilità, con ottimi interventi e spunti per ulteriori approfondimenti sulle cinque aree che fanno da volano conduttore all'azione della nostra associazione. Presenti il Governatore del Distretto, Francesco Accarino, il past Governatore Antonio Marte e i due primi vice governatori Franco Scarpino e Pasquale Bruscano, l'importante tema di Studio Distrettuale "Progetto Ulisse", si è soffermato soprattutto sulla necessità di approfondire la conoscenza del territorio e delle comunità locali di competenza per programmare un piano di azione efficace nelle cinque aree di intervento globale. Particolarmente significativa è stata, tra le altre, la relazione del vice governatore Franco Scarpino che, non solo si è soffermato sull'importanza del Progetto Ulisse ma ha anche indicato alcune anticipazioni per la prossima annata sociale del Distretto 108 Ya, ricordando che è un tema distrettuale interessante poiché riguarda molte aree attuali di intervento e, per effetto dei suoi sviluppi, ha la possibilità di trasformarsi in "Service operativo". Franco Scarpino ha ricordato, infatti, che a breve "Il gruppo di

lavoro del progetto pubblicherà i risultati della ricerca effettuata sulle aree: vista, ambiente, fame, cancro infantile e diabete. Dati, che riguardano le nostre comunità, interessate dal fenomeno che io definisco di "microlionismo", quindi, tematiche locali, che interagiscono con quelle internazionali nell'era della globalizzazione vicine al Global e al nuovo piano strategico internazionale". Secondo il futuro Governatore del Distretto 108 Ya "Gli studi in essere sono concentrati, per come riferito dal gruppo di ricerca, sui problemi e bisogni del territorio, studi collegati alle azioni dell'intero GAT: per come individuare i bisogni, come fare i sondaggi, come individuare le risorse e come soddisfare i bisogni stessi. Azioni, che hanno a che fare con concetti a me molto cari: progettazione, programmazione, pianificazione e monitoraggio. Azioni lionistiche, quindi del "nuovo lionismo" basato, soprattutto con la P.A., sui principi di condivisione e di coesione".

Scarpino non ha avuto remore nell'affermare che le informazioni e i dati rappresentano un elemento essenziale per lavorare efficacemente nell'era del Glocal; infatti, prima di operare bisogna conoscere e individuare bene i bisogni e predisporre i piani di azione, che dovranno tenere conto dell'analisi dei numeri, degli strumenti di supporto, delle corrette metriche da inserire su MyLion e delle proposte dei soci. Il tutto, in relazione a due rapporti, uno che si basa sulla relazione tra informazioni e azioni e l'altro tra risorse e impegno. Dunque, Progetto Ulisse anche per il nuovo lionismo. (Aristide Bava)

## ORTO IN CLASSE

**P**rosegue l'attività di orticoltura alla Scuola Primaria di Casa del Duca a cura del Lions Club Isola d'Elba. 22 piantine aromatiche (citronella, origano, timo, lavanda, heliocrisum, majorana) sono state messe a dimora nel pomeriggio di giovedì 27 gennaio a Portoferraio dagli alunni nel giardino della Scuola Primaria di Casa del Duca. L'attività rientra nella prosecuzione del service pluriennale "Orto in Classe" promosso dal club con la collaborazione del Comune di Portoferraio, del PNAT e dell'Istituto Comprensivo e segue alcuni interventi dei giorni scorsi che hanno visto i ragazzi impegnati nella piantumazione di cavolfiore e spinaci, da loro stessi coltivati in semenzaio, in una sorta di serra artigianale che le proteggerà durante la crescita. La prestazione si è svolta nella stretta osservanza delle norme anticovid: all'aperto, con mascherine e limitando il numero dei componenti la delegazione lions a solo due soci fra i quali Paolo Cortini, ispiratore e conduttore del progetto. Questa semplice attività di orticoltura - commentano gli insegnanti e gli altri operatori della scuola - serve ad avvicinare gli alunni al lavoro di squadra, all'uso manuale di attrezzi e strumenti, alla cognizione dell'importanza delle qualità ambientali. Mentre già spuntano le prime gemme sugli alberelli da frutto piantati l'anno scorso, Paolo Cortini espone brevemente il programma che vedrà gli alunni regolarmente impegnati in operazioni di irrigazione, pulizia da erbe infestanti, dissodamento e ogni altra azione utile a condurre alla soddisfazione della raccolta dei frutti ed al loro consumo.



## UN SERVICE PER I MIGRANTI DELLA ROTTA BALCANICA

Quando “Sport e Solidarietà” si uniscono per aiutare chi è in difficoltà.

Il Mediterraneo è diventato in questi anni un grande cimitero, con decine di migliaia di persone finite in fondo al mare nel tentativo di superarlo con mezzi di fortuna, messi a loro disposizione da bande di “trafficienti di uomini” dopo averli derubati di tutto ciò che avevano. Questo dopo un lungo percorso attraverso il Sahara che li aveva condotti dal Centro Africa, sfruttati da altri trafficanti senza scrupoli, alle rive del Mediterraneo, dove hanno subito nuove torture e prevaricazioni.

Una migrazione inarrestabile, per sfuggire a situazioni drammatiche, per trovare un luogo più sicuro, per placare la fame. A queste vie terribili se ne aggiungono altre, ugualmente pericolose, intraprese spesso senza sapere dove portano. Le guerre in Siria e nel Medio Oriente (Iraq, Afghanistan, etc.) hanno spinto migliaia di esseri umani a fuggire dalla loro terra, percorrendo la cosiddetta “Rotta Balcanica”, attraverso la Turchia, i monti della Grecia, dei Paesi dell’ex Jugoslavia, per arrivare alle “porte” dell’Unione Europea e provare ad entrare in un Paese dove, forse, avrebbero potuto trovare un po’ di pace.

Interminabili file di esseri umani che percorrono migliaia di km senza poter contare sul benché minimo aiuto, spinti solo dalla speranza. Le difficoltà si moltiplicano poi nella stagione fredda, con l’aggiunta del terremoto in Croazia e Bosnia, che ha visto anche i Lions attivarsi per quelle popolazioni. Da qui l’impegno di tanti volontari italiani, per aiutare anche il “popolo” dei migranti. Tra questi il gruppo “Sport e solidarietà”, sorto in provincia di Vicenza per iniziativa di Giampietro Dal Ben, uno sportivo con la passione per i rally in zone desertiche, dove ha incontrato popolazioni bisognose di aiuti umanitari di ogni tipo.

La competizione passa in secondo piano; così nasce “Energia & sorrisi Onlus”, con l’intento di unire lo sport alla solidarietà e



portare un sorriso alle persone. Si comincia con le popolazioni incontrate sul percorso del Tuareg Rally e si continua con grande entusiasmo, portando aiuti di vario genere (dal vestiario al materiale scolastico) e alimenti che distribuiscono personalmente. “Si trova sempre la maniera di fare del bene”, dicono, basta avere la volontà di farlo. Sono così intervenuti in Marocco, Mauritania, Senegal, Algeria, Tunisia, Egitto, Albania, Croazia e Bosnia.

Con l’arrivo del Covid l’associazione è ancora più attiva. All’inizio del 2021 sono partiti

un camion, un camion con rimorchio e due furgoni con viveri e beni di prima necessità per i terremotati della Croazia e, avendo trovato una situazione molto grave, hanno organizzato una seconda spedizione in Bosnia ed Erzegovina, incontrando i migranti della “Rotta Balcanica”, ridotti alla fame. È nato anche il gemellaggio con “Sos Bihac”, rafforzato da altre iniziative, realizzate per sostenere i migranti e le famiglie del posto.

Sul territorio vicentino è presente da anni con il Banco Alimentare, per aiutare le famiglie bisognose della zona, in primis a Montecchio Maggiore, comune che ha dato il suo benestare al progetto in concorso al Bando Regionale Veneto di Cooperazione e sviluppo sostenibile per il 2021. Il Lions Club di Montecchio Maggiore, con il past presidente Giorgio Stocchero e i soci in prima fila, si è attivato con grande slancio, collaborando attivamente anche assieme ai Lions del Distretto 108 Ta1. Un “service” in piena regola, che è stato presentato all’ultimo Gabinetto distrettuale al Governatore Giorgio Barbacovi e agli officer, i quali non hanno esitato ad approvarlo. “La solidarietà è diventata un fiume in piena”.

Indirizzi a cui rivolgersi, oltre al LC Montecchio Maggiore, la segreteria dell’Associazione “Energia & Sorrisi ODV” ad Altavilla Vicentina - tel. 331 4486782 - 331 4486341. (Tarcisio Caltran)

## MISSIONE COMPIUTA... GRAZIE BRESSO!

MILANO NORD 92

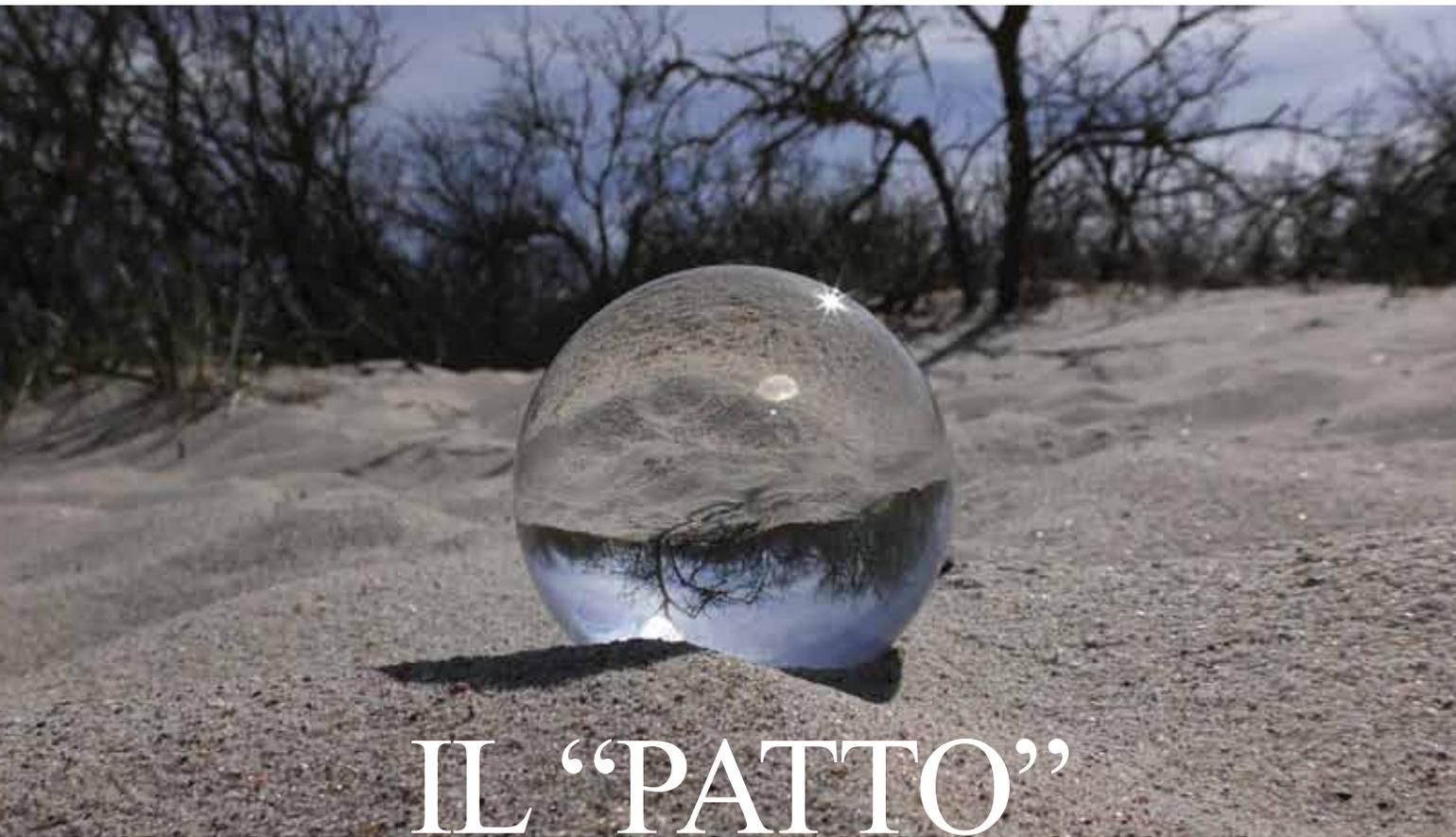
Abbiamo sempre pensato che il nostro Club, il Milano Nord 92, fosse fortunato. Abbiamo soci attivi, propositivi, in cerca di sfide e con una chiara visione del significato del “We Serve”. Ma siamo un Club fortunato anche per un altro motivo, abbiamo l’opportunità di aiutare una comunità locale fantastica, appunto Bresso.

Ma non solo, la nostra cittadina alle porte di Milano, ha una grandiosa capacità: rispondere in maniera compatta alle iniziative che proponiamo, grazie anche alla partecipazione e all’impegno di tutte le amministrazioni comunali di Bresso che hanno sempre sostenuto le nostre iniziative. Non ultima la consegna di ben 2.925 occhiali raccolti nelle 8 farmacie di Bresso e presso l’Università della Terza Età.

Uno sforzo integrato tra cittadini e Lions che ha permesso di consegnare, il 12 febbraio, gli occhiali usati al Centro Italiano Lions per la raccolta degli occhiali usati. Un centro che è un’eccellenza della nostra associazione, un posto in cui si respira l’aria buona del service di chi fa qualcosa per gli altri.

Per una parte della delegazione del club che si è presentata a Chivasso, è stata la prima volta in visita al Centro. Una prima volta densa di emozione, curiosità, di rispetto e di comprensione del service. Grazie agli amici Mauro Imbrenda, presidente del Centro, al direttore Franco Guerra e a Luisa Minnella, vice presidente, abbiamo compreso il funzionamento della macchina organizzativa e la passione che il Centro mette nel pulire, classificare e distribuire la moltitudine di occhiali che ogni giorno ricevono e di quanto poi, questi oggetti, vadano a colmare un reale bisogno nei paesi in via di sviluppo, quello di proteggere la vista di donne, uomini e bambini. Ma non finisce qui, perché se una consegna si è conclusa, un’altra è già iniziata e non vediamo l’ora di poter tornare a Chivasso e superare il numero di 2.925 occhiali donati. Siamo già in rampa di lancio, sostenendo il Centro con l’acquisto delle colombe pasquali, e siamo sicuri che anche questa volta i nostri concittadini dimostreranno la loro solidarietà.





## IL “PATTO” con le future generazioni

Su ambiente, biodiversità, ecosistemi con uno scudo anche per gli animali... Rivoluzione gen-  
tile in Costituzione: ampliate le tutele dell’articolo 9, che non è più “solo” paesaggio. Le libere  
attività economiche private subordinate a salute e ambiente. [Di Pierluigi Visci](#)

**U**na data da cerchiare in rosso e celebrare soprattutto nelle scuole: l’8 febbraio. Come la Festa degli Alberi, 21 novembre. Dall’8 febbraio (2022) la tutela dell’ambiente e degli esseri viventi, vegetali e animali, che formano la biodiversità, è più ampia. Più convinta. E sacra. Con alcune semplici ed essenziali modifiche all’articolo 9 della Costituzione, il Parlamento della Repubblica ha aggiunto a quelle del paesaggio e del patrimonio storico e artistico la tutela dell’ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi, con un inedito unicum di portata assolutamente storica, anzi epocale, per dirla con il ministro della Transizione ecologica, Cingolani: nell’interesse delle future generazioni. Una visione e una utopia per l’oggi e per l’avvenire, con un impegno intergenerazionale, che sa di eternità. Non solo: la libera (e sacrosanta)

iniziativa economica privata (articolo 41) non potrà svolgersi in contrasto con la salute e l’ambiente, valori che il legislatore del XXI secolo ha voluto anteporre a quelli già posti nel 1948: l’utilità sociale, la sicurezza, la libertà, la dignità umana. Su *Lion* ne avevamo scritto, anticipando l’esito, nel numero di dicembre 2021. Quel passo definitivo è stato compiuto l’8 febbraio, appunto, subito dopo la conclusione della sessione parlamentare (3 febbraio) dedicata all’elezione del Presidente della Repubblica.

Quanta strada da quel 25 settembre 1920 quando il filosofo Benedetto Croce, ministro dell’Istruzione Pubblica nel settimo e ultimo governo Giolitti, presentava ai colleghi senatori del Regno la prima legge di sensibilità ambientale italiana, per la tutela delle bellezze naturali e storico-artistiche, con quel

poetico (e patriottico) accenno alla secolare carezza del suolo agli occhi. Da quelle basi, nel 1939, nascerà la non meno significativa legge Bottai che, singolarmente, trattandosi di una legge fascista, finirà per influenzare i costituenti democratici e antifascisti del '46-'47 e i due eminenti parlamentari - Aldo Moro (Dc) e Concetto Marchesi (Pci) - che proposero l'articolo 9. Dopo 74 anni si concretizza un percorso di sensibilizzazione ecologica, di crescita culturale, di maturazione giuridica nelle sentenze e nelle corti di tutto il paese, comprese Cassazione e Consulta. In sostanza, le riforme dell'8 febbraio arrivano a sancire quello che la società ha già maturato e metabolizzato. Sarà anche per questo che, dalle proposte iniziali (quattro) all'ultimo voto della Camera, sono trascorsi poco più di due anni. E che l'Iter in Parlamento, con le quattro "letture" previste, compresi gli intervalli di decantazione tra una deliberazione e l'altra, si sia esaurito in appena 213 giorni, tra il 9 giugno 2021 e l'8 febbraio 2022. Con un voto quasi unanime della Camera (468 voti a favore, contrari solo 6 deputati di Fratelli d'Italia), superiore ai due terzi prescritti dalla Carta per evitare il referendum popolare confermativo. Merito anche dell'intelligenza dei legislatori che hanno opportunamente aggirato l'ostacolo posto dalla Lega all'inserimento in Costituzione della tutela degli animali. È stato scelto di sancire il principio in Costituzione, rinviando al legislatore ordinario l'emanazione di leggi specifiche di tutela. Un compromesso pagato alle istanze del mondo venatorio per non rallentare o compromettere tutta la riforma.

Perché dev'essere chiaro che la doppia riforma costituzionale, come è stato scritto, non è solo una riforma gentile, e che sulla Carta fondamentale non sono state scritte solo belle parole. E lo scontro evitato sulla caccia ne è l'esempio più evidente. Ancora di più avremo le idee chiare quando si andranno ad affrontare le revisioni, per opera del sindacato costituzionale della Consulta, di legislazioni passate, in materia urbanistica, ad esempio, o di inquinamento industriale. Il caso Ilva di Taranto è il primo che ci viene a mente. Insomma: quelle due parole - salute e ambiente - inserite nell'articolo 41, non sono messe lì a caso. Anzi, sono frutto di anni e anni di battaglie politiche.

Quanto alla tutela degli animali, ci viene in soccorso il ricordo autobiografico di Fulco Pratesi, fondatore del WWF Italia nel 1966, che tre anni prima, allegramente impegnato in una partita di caccia in Turchia, depose il fucile alla vista di una mamma orsa che curava i suoi tre piccoli. Quell'immagine, ricorda 60 anni dopo, "mi aiutò a far sbocciare l'amore per le creature". L'orso marsicano, emblema del Parco Nazionale

d'Abruzzo, è nel logo del WWF, come il Cavaliere d'Italia lo è della palude di Orbetello.

Questa doppia innovazione costituzionale conferma anche che quando c'è la volontà politica, non occorrono tempi biblici per riformare il paese. E che un Parlamento che si voleva mandare a casa già nell'estate del 2019, sedici mesi dopo la sua elezione, ha realizzato - al di là di come la si pensi - tre revisioni costituzionali, due delle quali epocali: quella di cui ci stiamo occupando, naturalmente, e quella relativa alla riduzione dei parlamentari da 945 a 600. La terza è l'abbassamento da 25 a 18 anni, dell'età minima per eleggere il Senato della Repubblica, parificando l'elettorato attivo dei due rami del Parlamento. Un riforma apparentemente "minore", che va incontro alla necessità di avvicinare di più i giovani alla partecipazione democratica, riducendo anche le differenze di rappresentanza tra Senato e Camera che da anni contribuiscono all'instabilità dei governi e alla compromissoria produzione legislativa.

Trattando di tutele dell'ambiente e delle biodiversità, torniamo a Fulco Pratesi che, nel commentare il voto dell'8 febbraio, richiamava la necessità di "ridurre la crescita o almeno l'impatto di questa specie invasiva e prepotente che è l' homo sapiens. In 50 anni ha raddoppiato la sua presenza e i suoi danni". Passione e saggezza di un visionario di 87 anni.

Otto miliardi di essere umani (alla data del 23 gennaio scorso, secondo Demetria) attualmente sulla faccia della Terra, fanno paura, specie se pensiamo all'aumento inerziale per cui a fine secolo saremo (anzi: saranno) 11 miliardi. In realtà, stimano i demografi, il tasso di crescita si è dimezzato rispetto agli Anni '60, con la natalità che scende sotto il tasso di sostituzione e così ci fermeremo a 9 miliardi e 600 milioni di essere umani. Vale per l'Occidente, ma anche per l'Asia e l'America Latina. La Cina, in particolare, già ora conta più ultrasessantenni che bambini. Se nel 2000 c'erano 10 lavoratori per ogni anziano, oggi il numero degli attivi è già sceso a 6, con un costo pari al 30% del Pil. Solo la popolazione africana continua a crescere: al 2050, conterà per il 57% della crescita demografica mondiale e rappresenterà il 23 per cento della popolazione planetaria. Insomma: un quarto della popolazione sarà africana. E giovane.

Un dato che in Italia deve indurre a riflettere. Dai 56,6 milioni del 2020 scenderemo a 47,6 nel 2070, 12 milioni in meno in mezzo secolo. Nel 2048 i morti saranno il doppio dei nati. E nonostante le narrazioni allarmistiche, anche gli immigrati se ne vanno. "L'Italia - ha scritto Ferruccio De Bortoli sul Corriere della Sera - non è invasa. Si sta popolando".

## I nuovi articoli 9 e 41 (in neretto le novità)

### Articolo 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

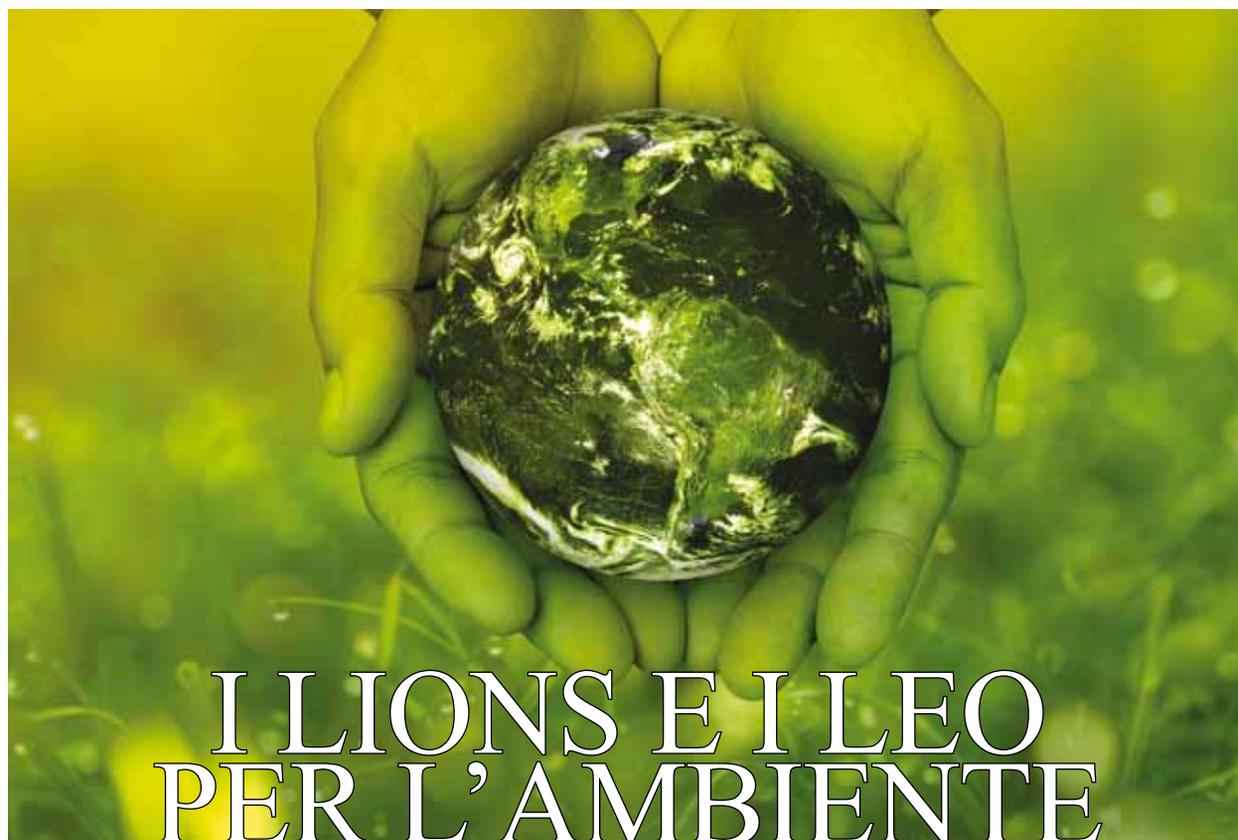
**Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.**

### Articolo 41

L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno **alla salute, all'ambiente**, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e **ambientali**.



# I LIONS E I LEO PER L'AMBIENTE

## dall'acqua... alla terra

Nel segno della continuità delle iniziative realizzate dal Governatore delegato dello scorso anno, Mariella Sciammetta, prosegue l'attività di questa annata lionistica sul tema dell'ambiente con il progetto "Dalla Giornata mondiale dell'acqua alla Giornata mondiale della terra". Realizzata una locandina del progetto per tutto il Multidistretto. Durante il Lions Day verranno distribuite matite che si trasformeranno in piante aromatiche. **Di Yvette Pillon \***

**30 giorni per l'ambiente...** È questo il progetto che il Multidistretto Lions e il Multidistretto Leo 108 Italy promuovono per dare particolare valenza alle tematiche legate all'ambiente.

Dalla "Giornata Mondiale dell'Acqua" che sarà celebrata martedì 22 marzo, alla "Giornata Mondiale della Terra" che si terrà giovedì 22 aprile, prolungando fino a domenica 24 aprile, giornata del Lions Day, durante la quale verranno anche distribuite, come gadget, matite che si trasformeranno in piantine aromatiche.

Si propone, quindi, ai club di attuare nei territori di competenza la maggior parte delle iniziative legate all'ambiente attraverso un percorso costituito da alcuni spunti e suggerimenti per possibili attività che potranno essere svolte.

Un sensibile riscontro, che si evince anche dalla lettura della rivista LION di febbraio, dal cui



sondaggio emerge l'interesse verso la proposta di intitolare una fontana ad Hellen Keller o un "luogo del cuore" a Melvin Jones, oltre alla piantumazione di 3 alberi a socio.

Per questi 30 giorni dedicati all'ambiente è stata realizzata una locandina per tutto il Multidistretto, volutamente a sfondo bianco per poterla personalizzare con le attività dei Distretti e dei Club organizzatori.

L'illustrazione della locandina riproduce la spilla dedicata all'ambiente che ho fatto realizzare all'inizio di questa annata lionistica e che ho consegnato agli officer del mio Distretto (Ia2), ai 17 Governatori italiani e alla CC Mariella Sciammetta. Il "cuore" della spilla è lì per ricordare il motto del nostro Presidente Internazionale Douglas Alexander, "il servizio dal cuore", l'azzurro è riferito al mare, al cielo,



all'acqua, e il verde alla natura e al suo ecosistema. Nel progetto dell'Area Ambiente sono coinvolte direttamente anche le altre Aree (Scuola, Salute, Comunità, Vista, Fame, Giovani e Sport), per confermare ed evidenziare come la tematica ambientale sia centrale in questa fase storica, ma anche trasversale rispetto a tutte le problematiche che interessano la società e per le quali Lions e Leo vogliono dare un contributo importante e concreto. Il tema ambientale non è più solo un tema astratto, da "salotto", da analizzare e valutare in maniera isolata o fine a se stessa. È noto come investa tutte le altre attività sociali ed economiche della Nazione e del Mondo e come l'approccio debba pertanto essere concreto e sappia coinvolgere tutti i settori della Società, dalla cultura all'economia. È un tema che va affrontato, con l'ausilio delle molteplici competenze scientifiche, da tutti. Per questo ritengo sia opportuno investire, come Lions, sulla educazione ambientale non solo dei bambini, partendo dalla scuola, ma anche analizzando la connessione che tale tema e le scelte in materia hanno avuto, hanno ed avranno sulla salute, sull'e-

conomia e su tutti i temi connessi. È altrettanto noto come tutte le economie mondiali non possano più ignorare le questioni ambientali e climatiche, così come è evidente la riscoperta dell'importanza della cultura ambientale. L'ambiente, cui è connesso in maniera indifferibile il cibo, è il fil rouge che unisce la salute delle comunità, del pianeta, la finanza e tutti gli altri ambiti della società ai concetti etici di equità, giustizia, sopravvivenza delle specie e dell'uomo. Un tema importante, con molti interrogativi che certamente non hanno al momento soluzioni definitive e incontrovertibili. Voglio chiudere con una citazione di un grande poeta: "L'amore finisce dove finisce l'erba e l'acqua muore. Dove sparando la foresta e l'aria verde, chi resta sospira nel sempre più vasto paese guasto: "Come potrebbe tornare a essere bella, scomparso l'uomo, la terra" (Giorgio Caproni). Impegniamoci, pertanto, con amore, affinché ciò non accada. We serve.

*\*Governatore del Distretto 108 Ia2 e delegata al Dipartimento Ambiente.*





## L'ambiente... nei Distretti italiani

**Ia1 / Governatore Gerolamo Farrauto** - Ispirati da una delle 5 sfide del lionismo mondiale i Lions agiranno per “Proteggere e migliorare l’ambiente e per rendere le nostre comunità un luogo più sano in cui vivere”.

“Riforestazione diffusa” è il progetto per centri abitati più verdi, colorati, vivibili e turisticamente attrattivi. Si tratta di mettere a dimora alberi per contrastare l’aumento delle temperature, per facilitare il ciclo dell’acqua, per fissare il CO<sub>2</sub>, per ombreggiare ed anche per assorbire particolato e rumori. Inoltre, si stanno valutando due progetti: riforestazione di un’area devastata dai recenti incendi in Val di Susa con la creazione di un “Bosco Lions” e l’adesione al progetto “Foresta condivisa del Po piemontese”, riqualificazione della fascia pluviale del Po e delle aree circostanti, con piantumazioni lungo le sponde del fiume nel tratto Torinese e Vercellese. Un altro Service, “Una vita... per la vita”, è relativo a un progetto di piantumazione nelle scuole cittadine e successiva cura delle loro piccole foreste scolastiche.

Inoltre, “Adozione aree verdi”, un’iniziativa che nasce da un Protocollo d’Intesa siglato dai Lions con il Comune di Torino, Assessorato all’Ambiente (da dicembre del 2016), per salvaguardare e riqualificare un giardino situato sulla sponda del fiume Po, e “Ambiente, sport, salute” per sensibilizzare le persone al problema dei rifiuti, alla loro gestione/organizzazione, al riciclo (sono attivi ecowebsinar a cura del LC Torino Monviso) e con utili consigli pratici per la raccolta differenziata. Particolare attenzione sarà

focalizzata sulla plastica con i suoi pregi e difetti. Alcuni ecowebsinar sono dedicati a “Lo spreco alimentare” con testimonianza di aziende che in Torino hanno avviato progetti volti a ridurre lo spreco.

**Ia2 / Governatore Yvette Pillon** - All’apertura dell’annata lionistica il Governatore ha lanciato una proposta sull’ambiente: intitolare un luogo del cuore, che potrebbe essere una fontana, perché richiama il tema dell’acqua, ad Hellen Keller o a Melvin Jones. Tale service ha riscontrato interesse, in quanto è legato all’amato tema dell’ambiente e lascia un segno della presenza dei Lions sul territorio. Il festeggiamento della Giornata Mondiale dell’acqua a Genova, l’idea di un concorso fotografico lanciato dalle New Voices, l’organizzazione di convegni sul tema ambientale sono tra le altre attività in fase di progettazione. Il Centro Studi si dedicherà al tema “Proteggi l’ambiente, proteggiti te stesso”, incentrato sulle possibilità del cittadino di difendersi dai danni arrecati all’ambiente e, di conseguenza, alla salute. Inoltre, dal Distretto nasce anche il tema “Transizione energetica sostenibile”, una visione ambientalista non ideologica ma pragmatica e il LC Genova Sampierdarena conferirà la tradizionale borsa di studio annuale, intitolata ai soci del Club defunti, a un ricercatore dell’Istituto Italiano di Tecnologia che svolga la propria attività di ricerca in materia di ambiente.

Infine, è già pronto un pieghevole con i “20 consigli per rispettare l’ambiente tutti i giorni” realizzato dal LC Valle





del Vara - Borghetto - Brugnato Rocchetta Zignago, che sarà distribuito alle scuole per la sensibilizzazione sui consumi consapevoli. Anche il Lions Day sarà un'occasione per svolgere service sull'ambiente.

**Ia3 / Governatore Pier Franco Marrandino** - Sono in programma convegni sui cambiamenti climatici, sulle vaccinazioni e sull'agricoltura sostenibile. La commissione distrettuale sta preparando un documento sul ruolo che possono avere le scelte dell'arredo urbano relativo alle aree verdi, nel ripopolamento delle api, che purtroppo stanno scomparendo con gravi ripercussioni sull'impollinazione, documento che vogliamo successivamente sottoporre alle amministrazioni delle nostre comunità. Riprendono gli appuntamenti telematici sulla salvaguardia dei fondali marini e della costa, tenuti da una nostra socia, biologa marina.

Un'altra attività sostenuta da alcuni club è quella della progettazione e realizzazione, nelle rispettive realtà cittadine, di spazi ludici dedicati ai bambini portatori di disabilità all'interno di giardini e parchi, come di percorsi fitness nell'ottica di promuovere una campagna educativa sul ruolo dell'attività fisica nel contrasto ad alcune patologie come, per esempio, il diabete.

La messa a dimora di alberi è un service molto sentito che viene spesso realizzato in collaborazione con le scuole.

**Ib1 / Governatore Gino Ballestra** - Una delle sfide che noi Lions ci siamo proposti di affrontare in questo anno lionistico è stato e sarà di occuparci della protezione dell'ambiente per rendere migliore la vita delle nostre comunità. La nostra priorità è di proteggere la natura che ci circonda, in quanto bene essenziale per ogni uomo, capace, se trascurata, di condizionare la nostra vita da oggi e per le generazioni future.

In particolar modo l'attenzione si è rivolta verso tre aree di intervento.

La formazione dei giovani attraverso la presentazione nelle scuole di filmati di contenuto ambientale che vengono commentati e discussi con l'intervento di Lions esperti della materia.

La piantagione, da parte dei club, di alberi soprattutto nei parchi pubblici e nelle scuole come completamento pratico delle nozioni teoriche apprese.

Infine, l'organizzazione di un congresso che, come per questo anno, dovrà permettere un confronto fra i Lions e tutti gli attori pubblici e privati presenti sul territorio che si occupano di ambiente, per definire insieme forme di possibile collaborazione e intervento tendenti a dare una sempre maggior forza e un contenuto ai service.

**Ib2 / Governatore Ivo Benedetti** - In apertura, coordinato da Adriano Stefani, segnaliamo il Service delle 4R, per il quale è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la Fondazione Cogeme del Gruppo A2A affinché tutto si possa riutilizzare. Per supportare questo progetto il LC Chiari le Quadre ha creato l'App "Insieme", che consente di trovare oggetti da scambiare, anche tra quelli presenti al Banco del Riuso.

I Club della Circoscrizione Garda hanno promosso il

"Concorso d'idee per un'economia circolare", un'iniziativa legata al Service "Le 4 R per salvare l'ambiente, attraverso il quale analizzerà i percorsi delle aziende nella direzione della sostenibilità in chiave di economia circolare. Inoltre, gli stessi club hanno partecipato al "Festival della sostenibilità del Garda" del 2022.

Il LC Valseriana ha organizzato una conferenza con il prof. Luciano Valle dell'Università di Pavia per presentare il libro "Amate la terra" e ha deciso di sostenere la pubblicazione di "Un sogno e la terra cambia, buone prassi per una transizione sostenibile". Un altro service parte da Bergamo, dal ZC Pierangelo Russi, e si riferisce al progetto "Parchi per Tutti", per accogliere bambini con disabilità e bambini normodotati.

E, ancora, "Il bosco dei Lions e dei Leo", del LC e del Leo Club Chiari Le Quadre che porterà alla realizzazione di due boschi, a Chiari e a Urigo d'Oglio, per un totale di 1.000 alberi autoctoni in parte adulti.

Infine, il Leo Club Viadana Oglio Po ha realizzato un App per segnalare ai Comuni quei reliquati di verde abbandonati che possono essere impiegati come zone di aggregazione; il LC Brescia Cidneo ha proposto la candidatura a Service Nazionale al Congresso MD di Ferrara l'iniziativa "66 Alberi: Club a impatto zero" e il LC Montorfano Franciacorta ha raccolto, con il Club Gemello Francese Bellegarde Pays de Gex e altri LC di Brescia, la somma di 15.000 € destinati a MK Onlus per la creazione di due pozzi in Burkina Faso.

**Ib3 / Governatore Raffaella Fiori** - Eventi curati dai coordinatori all'Ambiente e all'Arte-Cultura, in sintonia. Nella 1ª Circoscrizione saranno impegnati sullo studio/rivalutazione delle cascate storiche abbandonate da anni. Nella 2ª Circoscrizione tutti i club della zona allestiranno al Castello Visconteo di Voghera una mostra di quadri a olio e litografie di artisti noti e foto storiche, sul cambiamento del paesaggio dall'800 a oggi. Nello stesso periodo si terranno conferenze a sostegno dei progetti di sostenibilità dell'Istituto Tecnico Agrario C. Gallini, attivo sul territorio dal 1898, già Regia Scuola Pratica di Agricoltura. Nella 3ª Circoscrizione stanno studiando percorsi di rivalutazione artistico-ambientale. Nella 4ª Circoscrizione ci saranno analisi e proposte di prodotti tipici valorizzati in una tenuta del piacentino dedicata a questa finalità. Nella 5ª Circoscrizione si lavora all'Anello della Sforzesca, un lungo percorso all'interno del Parco del Ticino attorno a Vigevano, con particolare attenzione all'uso delle acque in funzione delle risaie.

**Ib4 / Governatore Giorgio Vairani** - Molteplici negli anni i restauri di opere d'arte, di riqualificazione di luoghi e spazi. Molti, peraltro, gli interventi con donazione e ripristino di arredo urbano.

Da qualche tempo i Lions si stanno impegnando per la piantumazione di alberi, in collaborazione con il più ampio progetto in area milanese "Forestami"; la volontà di alcuni Club è quella di diventare ad "emissione 0". Coerentemente con quanto in atto con le amministrazioni comunali, grande eco e adesione ha avuto nel Distretto l'iniziativa lanciata dalla rivista LION "Tre alberi per salvare il pianeta".



Sostegno costante anche al Centro Italiano Raccolta Occhiali Usati, per il riciclaggio degli stessi.

Innovativo il service del LC Milano alla Scala: ReCoL (Recycling Corks Lion), che ha visto l'adesione di molti Club in tutto il Distretto. Un invito alla sostenibilità ambientale, al riciclo e all'economia circolare, un impegno concreto per l'ambiente nel recuperare tappi di sughero: lo scarto della produzione dei tappi viene utilizzato nella Bioedilizia per realizzare pannelli isolanti per edifici e pitture di nuova generazione a ridottissimo impatto ambientale. Quel che resta da tali lavorazioni, infine, può essere riutilizzato sotto forma di granella ricompattata per la realizzazione di nuovi tappi in sughero, all'insegna di un vero impegno green e circolare. Questo permette di ridurre l'abbattimento di ulteriori querce da sughero, contribuire a salvaguardare l'ecosistema e devolvere il ricavato della raccolta tappi alla Onlus "Malattie del Sangue".

Inoltre, in aprile, nell'ambito delle attività dell'Alert Team distrettuale, prenderà l'avvio un progetto legato alla tutela dell'Ambiente e degli Animali, volto a porre l'attenzione sulle problematiche legate all'abbandono degli animali che alimenta il randagismo con conseguente impatto sull'ambiente e sulla sicurezza delle persone.

**Ta1 / Governatore Giorgio Barbacovi**

- "Tartarughe e leoni a caccia di mozziconi". Questo è il titolo del service che, grazie alla sinergia nata tra la Onlus PlasticFree ed il Lions Club Re Teodorico del Distretto 108 Ta1, ha come obiettivo primario quello di informare e sensibilizzare più persone possibili sulla pericolosità della plastica. I due gruppi saranno identificati dalle "Tartarughe" in maglietta blu e dai "Leoni" (i Lions) che vestiranno il loro gilet giallo. L'intento è quello di ripulire il centro della città e non solo. Il service prevede anche di coinvolgere gli istituti scolastici con degli interventi in aula in modo tale da sensibilizzare i giovani sugli importanti temi dell'ambiente e creare una cultura del rispetto volta al mantenimento e alla cura dell'ambiente, che si sviluppa nelle quattro erre: Recupero, Riciclaggio, Riduzione, Riutilizzo.

"Un albero è vita". La tempesta Vaia è stato un evento meteorologico estremo che ha interessato il nostro territorio, Dolomiti e Prealpi venete, nel 2018. Questo evento ha distrutto migliaia di ettari di foreste alpine, di conifere e uno schianto di milioni di alberi. Il lavoro di pulizia e rimozione degli alberi a oggi è ancora in atto. Il service prevede l'acquisto di alberi nel momento in cui sarà possibile la piantagione. È in corso un dialogo con il corpo forestale Veneto e del Trentino Alto Adige per conoscere che tipo di piante utilizzare.

La raccolta fondi si farà coinvolgendo i club in eventi mirati e con la collaborazione di un importante gruppo bancario che si attiva attraverso gli sportelli bancomat e tramite mail list clienti. Verranno anche coinvolte le scuole

con attività di sensibilizzazione e coinvolgimento nel progetto.

Come il mare anche le nostre amate montagne hanno bisogno di aiuto e rispetto... come il mare... anche la montagna è vita... senza di loro noi non possiamo esistere.

**Ta2 / Governatore Eddi Frezza** - Un incontro sui "Campi elettromagnetici e 5G: sono un rischio per la salute?" è stato organizzato dal LC Tarvisio Giovane Europa, presidente Claudia Caligiore, l'11 marzo in videoconferenza. Un altro sul "Progetto Navi - L'impegno dell'industria navale nell'affrontare la transizione ecologica. Obiettivi, soluzioni ed innovazioni verso un concreto green shipping" è stato organizzato il 22 aprile dal LC Trieste Alto Adriatico, presidente Mattia Brunello e coordinatore Franco Sideri. Un altro ancora su "L'impegno del mondo industriale e pubblico per la tutela dell'acqua - il pensiero della chiesa - esperienze a confronto" è stato organizzato dal Dipartimento Ambiente, coordinato da Gabriella Valvo, il 14 maggio sia in presenza che in videoconferenza.



**Ta3 / Governatore Giovanni Nardelli**

- Il Progetto "Obiettivo ambiente" è un progetto del LC Noale e di altri 12 club ed è coordinato da Angelo Formentin e da Alfredo Rosace.

In Veneto i corsi d'acqua urbani come elementi d'unione delle comunità cittadine... L'acqua rappresenta una risorsa vulnerabile non infinita, essenziale per la vita sulla terra, per lo sviluppo, per l'ambiente e per l'intero ecosistema. Sebbene la terra appaia a chi la osservi dallo

spazio un pianeta colorato di azzurro per la presenza delle immense distese oceaniche, solo una piccola frazione (1%) d'acqua presente su di essa è effettivamente utilizzabile per le esigenze umane. L'acqua è un bene comune dell'umanità, risorsa primaria sempre più preziosa tanto da essere considerata un bene di consumo e non soggetta alle leggi del mercato. La proposta "Obiettivo ambiente" trova completa coerenza nelle 5 aree Lions individuate in salute, ambiente, scuola, giovani e sport, comunità. Implementandosi con i servizi umanitari globali sulla vista, fame, calamità naturali, previsti dalla LCIF i temi su cui si sviluppano sono molto affini e interconnessi tra loro proprio attraverso molteplici azioni che intrecciano le diverse aree. Il progetto "Obiettivo ambiente" prevede quindi di sviluppare l'ambiente salute, l'ambiente nella sua complessità uomo-natura, l'ambiente per la scuola, i giovani e lo sport e l'ambiente per la comunità come partecipazione attiva di tutte le sue componenti in qualità di fruitori, fornitori, partner, e destinatari della salute che l'ambiente offre a tutti.

**Tb / Giordano-Bruno Arato** - Il Dipartimento ambiente e i Club hanno sviluppato i seguenti progetti...

- "Scambi naturalistici" tra club - È prevista l'organizzazione di escursioni, in luoghi significativi del Distretto,



per sviluppare l'interesse per l'ambiente e per rafforzare i rapporti tra i soci.

- “ILEX” piantumazione alberi o sostituzione - Il progetto prevede di reinserire il quercus ilex nel territorio ligure. Sono state quindi coinvolte le scuole consegnando agli alunni vasi ove mettere a dimora una ghianda fino al germoglio. Successivamente, hanno trapiantato le piantine, con l'ausilio dei giardinieri comunali.
- “Progetto Olindo” oli esausti - Consiste nel posizionare contenitori nelle aree controllate delle scuole, per depositare bottiglie e rifiuti. Un progetto di educazione ambientale negli istituti scolastici.
- Progetto Alert “educazione etica a salvaguardia dell'ambiente”.
- “Non è secondario proteggere l'ambiente e rivalutare il territorio”. È in atto l'iter di candidatura del Parco della “Vena del Gesso” Val Santerno, Patrimonio dell'Unesco e il Distretto sta valutando la possibilità di sostenere questa importante iniziativa, che pone in evidenza la tutela del patrimonio ambientale.
- Ciclo di 5 seminari con riflessioni e proposte sul tema ambiente: Piano di ripresa e resilienza e transizione energetica. Salviamo le api a rischio di estinzione: vivere l'ambiente consapevolmente. Manutenzione del bosco: protezione idrogeologica e risorse energetiche. Modifiche della climatologia urbana cause e rimedi. Valorizzazione di itinerari culturali e sentieristica nell'appenino bolognese.
- Ciclo di 3 seminari promossi dal Dipartimento Fame in collaborazione con il Dipartimento ambiente: “Dalla fame all'obesità”. “Tecnologie e innovazioni del futuro”. Terzo incontro in via di definizione.
- Seminario sulle problematiche idriche della Val d'Enza (area reggiana). Il seminario sviluppa un tema che coinvolge, comunque, l'intera area distrettuale e non solo.

**A / Governatore Franco Saporetti** - Ogni giorno facciamo i conti con devastanti incendi, calamità naturali, carenze idriche e alimentari che entro il 2025 potrebbero interessare il 50% della popolazione del pianeta con tutte le conseguenze del caso. Sono gli effetti dei mutamenti climatici in atto e i Lions non possono e non debbono rimanere insensibili a quanto sta avvenendo, passando da un ruolo di mera solidarietà a quello di partecipazione attiva in difesa del pianeta, è questo il senso della centralità che si è voluto dare al tema ambientale. Una sfida, che il Distretto 108 A ha inteso affrontare promuovendo un protocollo di intesa che ha coinvolto i presidenti regionali di Legambiente di Romagna, Marche, Abruzzo e Molise, finalizzato a promuovere e sviluppare collaborazioni e sinergie, campagne di sensibilizzazione, iniziative ed eventi in un'ottica di rete con istituzioni locali, scuole, associazioni e cittadini. Una collaborazione che va rafforzata ed estesa, vista l'ampiezza delle tematiche da trattare, anche con iniziative di zona, che coinvolgano fattivamente in questo percorso anche i Leo del nostro distretto.

Le iniziative promosse dai club... 26 settembre 2021 - LC Fabriano e Gabicce Mare convegno su “viaggio tra Dante e natura”, visita al monastero di Fonte Avellana. 26 settembre - LC Pesaro Host e Pesaro Della Rovere su “puliamo il mondo”, un'iniziativa per pulire le mura rove-

resche. 3 ottobre - LC Gabicce Mare “puliamo il mondo prima che sia troppo tardi” e consegna di matite ecologiche agli allievi dell'Istituto Lanfranco di Gabicce-Gradara. 30 ottobre - Zona B della 7ª Circoscrizione: “1000 alberi per Campomarino”, una piantumazione di alberi nel bosco delle Fantine. 21 novembre - LC e Leo Club Ravenna: “Piantiamo un albero per mitigare i cambiamenti climatici”.

E quelle in programma... Aprile 2022 - LC Fano: manutenzione e implementazione parco Melvin Jones”. 2 aprile - LC Gabicce Mare, congresso nazionale su “Ambiente e salute, conseguenze ecosanitarie della nutrizione”. 15 aprile - LC Valle del Senio, incontro sull'“Economia circolare”. 24 aprile - Adesione al “Lions Day Road Map” assieme all'associazione diabetici: pulizia del sentiero Gabicce-Vallugola.

**AB / Governatore Flavia Pankiewicz** - L'attenzione all'ambiente è stata tra le principali linee programmatiche dell'annata. Numerose e creative le iniziative intraprese dai club. Tra le più originali: “Regala un albero”, progetto ideato e realizzato dal presidente del LC Castellaneta, Alessio Mandrillo, e dall'intero club, in accordo e con il supporto del Comune di Castellaneta. In una conferenza stampa è stato proposto con successo alla cittadinanza di “donare” un albero a una persona cara: un genitore, un figlio, una fidanzata. L'albero avrà la sua targa, con il nome della persona che lo riceve in dono, e verrà piantumato lungo una nuova pista ciclabile che si snoda intorno alla città.

Il presidente del LC Gravina in Puglia, Salvatore Parrulli, ha proposto e realizzato, con il suo club, il progetto “Orto-cultura”, rivolto principalmente agli studenti, per creare un luogo di incontro tra scuola e comunità promuovendo pratiche agricole sostenibili e con un “service nel service”: il raccolto verrà donato a famiglie bisognose della città.

Lo stesso bosco di Gravina è stato al centro di un interessante convegno su iniziativa del LC Altamura Host e della sua presidente Rosanna Galantucci. Sono intervenuti Francesco Tarantino, Giuseppe Giove e Giuseppe Siletti e via Zoom l'attore e regista Sergio Rubini. Al centro del dibattito: il valore e le criticità del bosco e l'importanza di proteggere la biodiversità. Pulizia delle spiagge, meeting su problemi ambientali e piantumazioni sono nei programmi di numerosi club per i prossimi mesi.

**L / Governatore Silverio Forteleoni** - I Club della Sardegna hanno accolto la proposta del Comitato Ambiente per sostenere il Concorso “Un Poster per l'Ambiente”, avendo come riferimento il service internazionale Lions “Un poster per la pace”.

L'obiettivo è coinvolgere gli studenti delle quarte e quinte classi delle scuole primarie, al fine di sviluppare un consapevole sentimento di attenzione per l'Ambiente e di responsabilità per la sua difesa. Il concorso, dichiarato “di interesse” dall'Ufficio Scolastico Regionale, è stato trasmesso a tutte le scuole pubbliche e paritarie dell'Isola. Concorreranno classi, non singoli studenti, per favorire l'aggregazione dei partecipanti verso un comune obiettivo. È richiesta, inoltre, una breve descrizione scritta del poster, per meglio evidenziare il significato dell'opera grafica realizzata.



Vi saranno tre riconoscimenti a pari merito per le classi con maggior punteggio, con premiazioni che si prevede avverranno i primi di maggio di quest'anno. Ogni piccola goccia è importante. I Lions ci sono.

**La / Governatore Giuseppe Guerra** - L'attività del dipartimento Ambiente "Progetto Città Verde" si è concentrata sulla sensibilizzazione dei Club sui problemi provocati dal riscaldamento globale e sui tipi di interventi da fare nei nostri territori. È stato deciso di focalizzare le iniziative sul verde pubblico: piantumazione di nuove alberature, conservazione e gestione del verde. Sono stati selezionati gran parte dei manuali, libri, schede tecniche disponibili on line, ed è in fase di realizzazione una pagina nel sito del Distretto 108 La che sarà messa a disposizione dei Club e di tutte le Amministrazioni comunali a partire dal nostro Distretto. Con incontri dedicati nelle singole circoscrizioni il progetto verrà presentato ai Club, che riceveranno una brochure per informare le amministrazioni pubbliche del loro territorio.

Grazie alla generosità di una ditta sponsor i Club omaggeranno i Comuni con una Pianta Giovane ad alto assorbimento di CO2 che verrà messa a dimora e darà il via, in maniera concreta, alla nostra iniziativa.

**Ya / Governatore Francesco Accarino** - "Mediterraneo per il Futuro dei Giovani. Tutela ambientale e lavoro sostenibile per le prossime generazioni". Il progetto intende promuovere e sostenere la tutela ambientale del Mediterraneo, ponendo le basi per individuare, in termini innovativi, una visione del Futuro del lionismo nella regione del Mediterraneo, coinvolgendo da protagonisti i Club, Lions e Leo, per la salvaguardia del mare e per la potenzialità del lavoro "sostenibile" offerte alle nuove generazioni. La realtà dello stato di salute del "Mediterraneo" è stata illustrata nel 4° Forum regionale dell'Unione per il Mediterraneo, svoltosi a Barcellona nel 2019, dal 1° Rapporto scientifico sull'impatto dei cambiamenti climatici e ambientale, redatto dal Mediterranean Experts on Climate And Environmental Change (600 scienziati di 35 Paesi).

Il rapporto ha rilevato che: 1 - Il livello del Mediterraneo, entro il 2100, si alzerà oltre un metro, interessando un terzo della popolazione che vive sulle sue coste. 2 - Le riserve d'acqua potrebbero diminuire di oltre il 15%, con 250 milioni di persone che, entro il 2040, potrebbero soffrire di scarsità d'acqua dolce. 3 - Aumento di decessi e di malattie legate alle ondate di calore. 4 - Causa i cambiamenti climatici e l'inquinamento, gli ecosistemi marini stanno facendo scomparire specie marine fondamentali per l'equilibrio del Mediterraneo.

Gli obiettivi che si pone il progetto: promuovere l'etica dell'ambiente al fine di contribuire a migliorare il Futuro dei Giovani; proporre, come associazione etica, di stimolare il dialogo tra le comunità del Mediterraneo per lo

scambio circolare dei flussi informativi, (conoscenze ed esperienze) tra i giovani, per lo sviluppo ecosostenibile della risorsa mare e nuove opportunità di lavoro; riappropriarsi della conoscenza della storia, delle tradizioni e delle culture dei popoli del Mediterraneo, quale motore dello sviluppo economico e sociale da cui partire per avviare startup innovative nelle comunità del Mediterraneo.

Linee d'azione: 1 - Innovazione e competitività del sistema produttivo. 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica. 3 - Strumenti di sostegno all'imprenditorialità giovanile: laboratorio risorse umane, formazione a distanza delle tre rive, microcredito e microfinanza. 4 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile.

**Yb / Governatore Francesco Cirillo** - In continuità con l'attività dello scorso anno, il Delegato Distrettuale dell'Ambiente, Andrea Donsi, sta coordinando la seguente attività...

È stato promosso il concorso "Una proposta per l'Ambiente" - Le idee dei giovani sul PNRR", finalizzato alla sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e a sviluppare la progettualità per idee innovative che favoriscano i processi di sostenibilità e di economia circolare. Il concorso è rivolto agli studenti e si propone di accogliere e valutare le proposte che siano in linea con gli obiettivi previsti nel PNRR.

I Lions e i Leo del Distretto promuovono una campagna di sensibilizzazione sulla tutela delle risorse idriche e sulla conoscenza del tema dell'acqua virtuale finalizzata a

creare una consapevolezza sull'importanza dell'acqua e sulla riduzione ed ottimizzazione dei consumi alimentari ed energetici. A conclusione avrà luogo una videoconferenza, alla quale parteciperanno le scuole contattate, anche con una singola classe.

Il Comitato "Le nostre coste e i nostri mari" ha promosso una campagna di sensibilizzazione finalizzata alla diffusione di un "Decalogo del navigante" - Un Mare da Amare", che verrà distribuito nelle località balneari e in tutti i Circoli Nautici siciliani, redatto in collaborazione con la Guardia Costiera sulle norme comportamentali da tenere in mare per tutela, la pulizia e l'attenzione a situazioni di inquinamento.

Il Distretto aderisce alla campagna di piantumazione di alberi lanciata dalla rivista nazionale "Lion" e al programma già proposto lo scorso anno dall'Area Ambiente del nostro Distretto e successivamente dal MD "Un Mese per l'Ambiente: dalla Giornata Mondiale dell'Acqua alla Giornata Mondiale della Terra".

Sono in programma i convegni "Ambiente Economia Sviluppo" e "Prevenzione incendi: analisi e proposte" come esito finale del tavolo già avviato con i soggetti aderenti alla Consulta Regionale Permanente sull'Ambiente.

Infine, un'iniziativa in collaborazione con A.N.C.I. Sicilia, e cioè il concorso "Balcone Fiorito Lions 2022".



# PAESAGGI NEBBIOSI



Il grande scrittore di Dublino Oscar Wilde, con la sagacia e la essenzialità del suo modo di pensare e scrivere dipinse con una frase la bellezza della nebbia: “È l’incertezza che affascina. La nebbia rende le cose meravigliose”. Le miriadi di goccioline che si fondono in un velo più o meno spesso, colorando di grigio uniforme il cielo e la terra, rendono i contorni delle case, degli alberi, dei paesaggi sfumati fino a confondersi con esse, quasi se ne volessero impossessare. La luce cerca di vincere questo manto di incertezza e talora buca la fosca coltre, illuminando un borgo su un colle, o una cima di un monte innevato o un campanile di una chiesa o un albero sulla collina o semplicemente un comignolo sporgente da un tetto di tegole di un cascinale. L’atmosfera ovattata si esalta nei paesaggi dei fiumi, fra le calli veneziane, sul Duomo di Milano o sul Big Ben di Londra, raggiungendo colori e vertici artistici ineguagliabili. La nebbia, come il **foliage** autunnale, è un tema che ha da sempre attratto i fotografi, aiutando a poetizzare l’immagine, esaltando la profondità e conferendole un tocco pittorico e romantico. Vittorio Sgarbi, in un recente saggio sulla pittura scrisse: “*Nebbia. Inconsistenza di cose vicine, indeterminazione di cose lontane. Nessuno ha mai veramente dipinto la nebbia, se non forse, in diverso modo e momenti, Guido Reni e Morandi. Non si dipinge la nebbia, perché confonde la vista. Ci si può immergere, si può essere avvolti nella nebbia. La nebbia non è; ma il non essere è la sua essenza*”.

Non si possono dimenticare i grandi della letteratura che scrissero poesie struggenti sulla nebbia, come Giuseppe Ungaretti in “Dopo la nebbia”: *Dopo tanta / nebbia / a una / a una / si svelano / le stelle. / Respiro / il fresco / che mi lascia / il colore / del cielo.* (Pietro Di Natale / Presidente GLFI)



## Neve, nebbia, non luogo

**Conrad Mularoni** (in alto) - LC San Marino Undistricted

Per realizzare questa fotografia mi sono ispirato alla poesia San Martino dell’insigne poeta Giosuè Carducci, titolare nella seconda metà dell’Ottocento della cattedra di letteratura italiana dell’Università di Bologna, nonché maestro di Giovanni Pascoli, “*La nebbia agli irti colli / piovigginando sale / e sotto il maestrone / urla e biancheggia il mar...*”. Nell’immagine si descrive un paesaggio principalmente in bianco e nero con la neve immacolata che ammantava la geomorfologia del rilievo e la nebbia che si dissolve solo tra le case del piccolo borgo, per lasciare il posto ad una timida nota di colore. Risulta evidente il sottile contrasto tra l’atmosfera del villaggio, sostanzialmente un non luogo, con il paesaggio che lo avvolge.

## Un paese da favola

**Paola Quercioli** (a sinistra) - LC Genova Sant’gata Alta Val Bisagno

Civita di Bagnoregio. Sospeso tra le nuvole appoggiato sul tufo, in questo piccolo paese sembra che il tempo si sia fermato. Situata su una delle vie più antiche d’Italia che unisce il Tevere con il lago di Bolsena Civita è soprannominata la “città che muore” in considerazione della costante erosione del terreno su cui poggia. Forse per questo il suo fascino è ancora maggiore, struggente vederla sospesa non solo tra cielo e terra ma nel tempo.



Sei un socio Lions? Sei un foto amatore o un appassionato di fotografia? **ISCRIVITI** al GRUPPO LIONS FOTO ITALIA, dove potrai dare un contributo, con le tue fotografie, finalizzato alla realizzazione di service lionistici. Per info e iscrizioni contatta il presidente Pietro Di Natale al 348 4104274, e-mail [pietro.dinatale@gmail.com](mailto:pietro.dinatale@gmail.com) o direttamente sulla pagina Facebook LIONS FOTO ITALIA.

# LE PROPOSTE DI LION

## TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA

### Seconda parte

È un'iniziativa del nostro mensile  
aperta a tutti i club Lions e Leo italiani

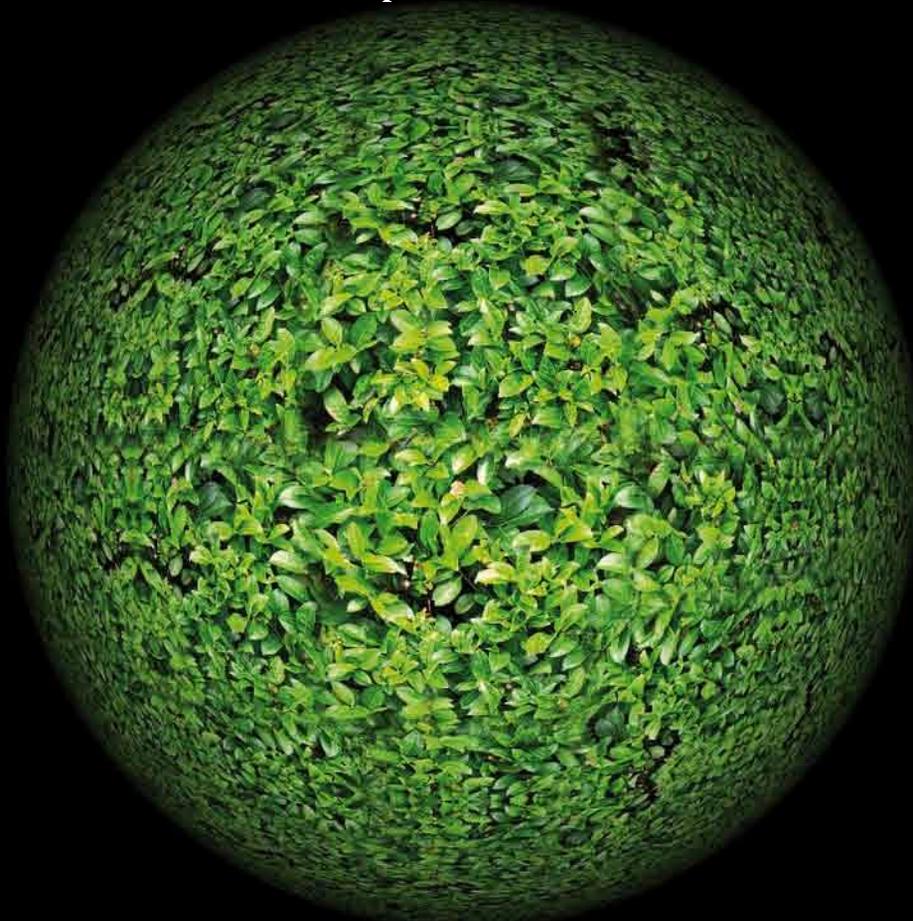
I Grandi della Terra vorrebbero mille miliardi di alberi entro il 2030. Bene! Lo vorremmo anche noi.

Ecco perché LION propone ai nostri 1.356 club di piantare tre alberi a socio e di farlo per più anni.

È un'idea semplice che ci consentirà di rendere le nostre città più verdi,  
di prevenire il dissesto idrogeologico, di assorbire CO2 e di rendere il nostro Multidistretto più vivibile.

Nessun obbligo per i club...

Ma la loro adesione "senza impegno" alla proposta della rivista  
ci mostrerà compatti in difesa dell'ambiente.



Nelle pagine seguenti troverete altri 47 club che hanno aderito, prima della "chiusura" di questo numero (21 febbraio), alla proposta della nostra rivista. Sul prossimo numero pubblicheremo le adesioni dei club giunte in redazione a marzo. A pagina 65 troverete maggiori informazioni su come sostenere concretamente o simbolicamente l'iniziativa. Tre alberi in più continua...





Le socie del LC **Abano Terme Gaspara Stampa** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Lucia Piva / Presidente**



I soci del LC **Alessandria Host** aderiscono alla iniziativa lanciata dalla rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo, simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Marcello Canestri / Presidente**



I soci del LC **Altamura Host** aderiscono alla proposta della rivista. Il tradizionale interesse del Club per la difesa ambientale si è rinnovato in un recente service in cui Presidente, Direttivo e Soci tutti hanno condiviso con imprenditori locali l'iniziativa di piantare alcuni alberi in uno spazio cittadino in prossimità del Cimitero Comunale.

L'iniziativa ha riscosso il plauso delle altre Associazioni di Service locali e un certificato di benemerenzza dell'Amministrazione Comunale di Altamura che ha inviato al Club il proprio pensiero. **Rosanna Galantucci / Presidente**



I soci del LC **Bari** aderiscono alla proposta lanciata a gennaio dalla rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, tre alberi autoctoni a socio, entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Stefania De Franceschi / Presidente**



I soci del LC **Bellagio Bellaxio** aderiscono alla proposta lanciata a gennaio dalla rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le Amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a Socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Simone Cattaneo**



I soci del LC **Bologna** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con l'amministrazione locale, con la quale abbiamo già avviato i contatti, 3 alberi a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Andrea Rossi / Presidente**

I soci del LC **Bologna San Petronio** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, tre alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Admir Dauti / Presidente**

I soci del LC **Caltagirone** di concerto con i soci del **Leo Club Caltagirone**, aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che a tutto quest'anno abbiamo già messo a dimora 170 alberi autoctoni a Caltagirone su un terreno messi a disposizione dal Rettore del Santuario "SS. Signore del Soccorso" ed altri 30 su aree di due istituti scolastici. **Salvatore Oriente / Presidente**

I soci del LC **Campagna Silarus** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, alberi autoctoni entro il 30 giugno 2022. Diversamente, sosterremo in ogni caso simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora gli alberi. **Vito Bisogno / Presidente**

I soci del LC **Caserta Villa Reale News Century** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che lo scorso anno abbiamo già messo a dimora alberi autoctoni su un terreno messo a disposizione dall'Istituto Buonarroti di Caserta. **Raffuella Alois / Presidente**

I soci del LC **Castelnuovo Don Bosco Astigiano** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Francesca Capellino / Presidente**

I soci del LC **Castel San Giovanni** aderiscono alla proposta della rivista pubblicata negli ultimi due numeri. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le Amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a Socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Anna Tanzi / Presidente**

I soci del LC **Catania Host**, aderiscono all'iniziativa "Tre alberi per salvare il pianeta", proposta della rivista nazionale LION. Se sarà possibile planteremo 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente e con piacere l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Orazio Somma / Presidente**





I soci del LC **Ciampino** aderiscono alla proposta lanciata a gennaio dalla rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi". **Jacopo Pagani / Presidente**

I soci del LC **Genova Ducale** aderiscono alla proposta lanciata a gennaio dalla rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo, simbolicamente, l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Francesco Ricci / Presidente**



I soci del LC **Civitavecchia Porto Traiano** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le Amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a Socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Primula Ferranti / Presidente**

I soci del LC **Legnago**, per quanto riguarda la piantumazione degli alberi, hanno deciso, in occasione dell'ultimo Consiglio Direttivo del club, di sostenere "simbolicamente" l'iniziativa senza metterli a dimora poiché questo service è già stato affrontato dal nostro Club e programmato nel proseguo dell'anno lionistico. **Danilo Vaccarella / Presidente**



I soci del LC **Corsico** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Francesco Loi / Presidente**

I soci del LC **Locri** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali e gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora gli alberi. **Rocco Vasile / Presidente**



I soci del LC **Cremona Torrazzo** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, 3 alberi autoctoni a socio. Sosterremo comunque anche simbolicamente l'iniziativa, senza mettere a dimora alberi, nel caso in cui la realizzazione dell'iniziativa non risulti possibile sul nostro territorio. **Alessandra Donelli / Presidente**

I soci del LC **Lodi Europea** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con l'amministrazione locale, con la quale abbiamo già avviato i contatti, 3 alberi a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Laura De Matté Premoli / Presidente**



I soci del LC **Faenza Host** aderiscono alla proposta della rivista "Tre alberi per salvare il pianeta". Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Stefano Biancoli / Presidente**

I soci del LC **Luvinata Campo dei Fiori** aderiscono alla proposta lanciata dalla rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le Amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a Socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Folco Alesini**



I soci del LC **Gavi e Colline del Gavi** aderiscono all'iniziativa lanciata dalla rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo, simbolicamente, l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Giacomo Lolaico / Presidente**

I soci del LC **Marchirolo Valle del Piambello** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le Amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a Socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Francesco Coppolino**



I soci del LC **Genova Diamante** aderiscono alla proposta della rivista apparsa sui numeri di gennaio e febbraio. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Daniela Pilla / Presidente**

I soci del LC **Marigliano** aderiscono alla proposta della rivista pubblicata a gennaio e a febbraio nello spazio "Tre alberi per salvare il pianeta". Segnaliamo di aver già effettuato la piantumazione di ulivi nello spazio del Castello Ducale. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Cino Terraciano**





Il LC **Mazzarino** aveva già deliberato la piantumazione di alberi in aree di proprietà del Comune o di pertinenza degli istituti scolastici. Stiamo individuando, d'accordo con le autorità preposte, le aree che meglio si prestano e, quindi, risultare utili e fruibile per la collettività. Ci stiamo impegnando in tal senso, e, speriamo di raggiungere l'obiettivo. **Ennio Ferraro / Presidente**



I soci del LC **Melfi** aderiscono alla proposta della rivista letta sui numeri di gennaio e febbraio. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a Socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Nico Passantini**



I soci del LC **Merano-Meran Host** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Walter Unterthurner / Segretario**



I soci del LC **Messina Colapesce** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Salvatore Grasso / Presidente**



I soci del LC **Milano ai Cenacoli** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Giovanna Turchi Vismara / Presidente**

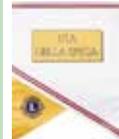


I soci del LC **Milano Borromeo** aderiscono alla proposta della rivista Lion. Sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Giovanni Trevisan / Presidente**



I soci del LC **Milano Nord 92** aderiscono alla proposta lanciata dalla rivista. Se sarà possibile planteremo in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici tre alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Antonio Galliano / Presidente**

I soci del LC **Milano via della Spiga** aderiscono alla proposta della nostra rivista. Se sarà possibile planteremo in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Luisa Bonaudi / Presidente**



I soci del LC **Montefiascone "Falisco-Vulturno"** aderiscono alla proposta del nostro mensile. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora gli alberi. **Bruno Cirica / Segretario**



I soci del LC **Narni** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, tre alberi autoctoni a socio, entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Mauro Andretta / Consigliere**



I soci del LC **Orvieto** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Francesco Venturi / Presidente**



I soci del LC **Palermo dei Vespri** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora "alberi". **Alessandra Russo / Presidente**



Confermo, inviando copia del guidoncino, la piena adesione del LC **Palestrina Ager Praenestinus** alla campagna indetta dalla rivista nazionale. È un'adesione formale che segue la piantumazione di tre alberi da me personalmente effettuata, a nome del club e nella mia veste di segretario. **Paola Tamburini Rizzi / Segretario**



I soci del LC **Parabiago Giuseppe Maggiolini** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le Amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a Socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Patrizia Guerini Rocco**





I soci del LC **Perugia Concordia** aderiscono alla iniziativa della rivista pubblicata sui numeri di gennaio e di febbraio. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo, simbolicamente, l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Fabiana Buiese / Segretario**

I soci del LC **Sabaudia - San Felice Circeo Host** aderiscono alla iniziativa della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo, simbolicamente, l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Vanna Bellini / Presidente**



Il LC **Potenza Pretoria**, sempre sensibile a cogliere occasioni utili per poter sostenere l'ambiente ed amando immensamente ogni tipo di arbusto, unitamente agli altri Club Lions cittadini, **Potenza Host** e **Potenza Duomo** e il **Leo Club**, ha proceduto alla piantumazione di trenta melograni interrati nei giardini dell'Università degli Studi di Basilicata alla presenza delle Autorità cittadine. I melograni sono stati piantati in una vasta area messa a disposizione dal Magnifico Rettore e andranno a formare un boschetto che i Lions avranno cura di seguire nelle varie fasi di crescita. **Patrizia Baccari / Presidente**

I soci del LC **Sant'Anastasia Monte Somma** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi". **Federico Torato**



I soci del LC **Rescaldina Sempione** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le Amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a Socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Danilo Guerini Rocco**

I soci del LC **Termini Himera Cerere** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che tra pochi giorni procederemo alla piantumazione di alcuni alberi nell'aiuola cittadina già adottata dal club. **Maria Concetta D'Asaro / Presidente**



I soci del LC **Rezzato Giuseppe Zanardelli** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le Amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a Socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Gianfranco Cominelli / Presidente - Fernando Martina / Segretario**

I soci del LC **Termini Imerese Host** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che, in accordo con l'amministrazione locale provvederemo alla piantumazione di 10 alberi autoctoni in luogo delle Palme recise, perché colpite dal punteruolo rosso, nella centralissima via Garibaldi ed alcuni anche nella zona Belvedere entro il 30 giugno 2022. **Maria Pia Cafiso / Presidente**



I soci del LC **Rivalta Valli Trebbia e Luretta** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Roberto Terribile / Presidente**

I soci del LC **Val San Martino** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora gli alberi. Ci complimentiamo per la lodevole iniziativa. **Sandro Bonaiti**



A nome del Presidente Felix Strollo del LC **Roma Ara Pacis**, vi comunico l'intenzione del nostro Club di aderire con entusiasmo all'iniziativa voluta dalla rivista e proposta nei mesi di gennaio e febbraio "Tre alberi per salvare il Pianeta". Colgo l'occasione per fare i complimenti per la rivista a tutta la redazione. **Giovanni Vallone**

I soci del LC **Verona Dante Alighieri** aderiscono all'iniziativa della rivista nazionale e la sostengono simbolicamente ritenendola di grande attualità e importanza. Il presidente Luca Rugiu ha in programma di parlare dell'argomento nella prossima assemblea, che sarà chiamata anche ad approfondire nei dettagli l'interessante tema proposto. **Silvia Siena / Segretario**





Il LC **Verona Europa** aderisce alla proposta della rivista. Se sarà possibile, planterà, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti, sosterrà simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Gian Andrea Chiavegatti / Presidente**

Le socie del LC **Vigevano Sforzesco** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali, qualche albero entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterranno simbolicamente l'iniziativa senza metterli a dimora. **Patrizia Cottino / Presidente**



I soci del LC **Vicenza Host**, aderiscono alla proposta della rivista "Tre alberi per salvare il pianeta". Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterranno simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Alfredo Riondino**

I soci del LC **Voghera La Collegiata** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le Amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a Socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterranno simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Paola Lorenzi / Presidente**



**Sul prossimo numero l'elenco dei club che hanno aderito all'iniziativa dopo il 21 febbraio. Continua...**

## I LEO E IL "BOSCO DEI 100 ALBERI" A L'AQUILA



**S**abato 16 ottobre il Distretto Leo 108 A si è ritrovato a L'Aquila, in occasione della 1ª Distrettuale, per portare a termine e inaugurare finalmente il "bosco dei 100 alberi". Il progetto di service nasce a gennaio, durante un service-gioco online organizzato dal coordinamento LCIF del Multidistretto, i cosiddetti "Melvin Games" ai quali il Distretto ha partecipato con una bozza di progetto per poter chiedere un Grant service che riguardasse soprattutto l'area ambiente. L'idea era quella di rimboschire con cento piante autoctone (leccio, acero montano e roverella) un'area fortemente soggetta agli incendi, come quella intorno al Convento di San Giuliano a L'Aquila, in una regione che ogni anno perde parte del suo patrimonio naturale. Dopo aver avuto un buon riscontro da parte del coordinamento alla fine dei giochi, noi Leo abbiamo deciso di iniziare a intraprendere questo lungo percorso che aveva delle tappe ben precise: l'individuazione del terreno, un dialogo aperto con le parti interessate (convento e vivaio) e soprattutto la stesura finale di un progetto di Leo Grant Service LCIF che fosse realizzabile. Il lavoro da portare avanti era tanto ed era da fare nel migliore dei modi per ottenere il tanto desiderato Grant da 5000 \$, che ci è stato approvato dalla LCIF con grande entusiasmo.



**Altamura Host** / La piantumazione di alberi in uno spazio cittadino in prossimità del cimitero comunale.



**Caltagirone** / I soci mettono a dimora alberi autoctoni nei pressi del Santuario del "Santissimo Signore del Soccorso".



**Marigliano** / La piantumazione di ulivi nello spazio del Castello Ducale della cittadina campana.



**Melfi** / Il socio Raffaele Nigro è stato immortalato mentre guarda il risultato dell'opera di messa a dimora del melograno per la ricorrenza della Giornata del Cancro Pediatrico in Italia in un'aiuola posta in piazza Festa Campanile a Melfi, in prossimità della casa comunale.

**Potenza Pretoria** / Il Club, sempre sensibile a cogliere occasioni utili per poter sostenere l'ambiente ed amando immensamente ogni tipo di arbusto, unitamente agli altri Club Lions cittadini, **Potenza Host** e **Potenza Duomo** e il **Leo Club**, ha proceduto alla piantumazione di trenta melograni interrati nei giardini dell'Università degli Studi di Basilicata alla presenza delle Autorità cittadine. I melograni sono stati piantati in una vasta area messa a disposizione dal Magnifico Rettore e andranno a formare un boschetto che i Lions avranno cura di seguire nelle varie fasi di crescita. (a destra)



**Inviare le vostre fotografie alla redazione di LION ([rivistalion@libero.it](mailto:rivistalion@libero.it)) con una breve didascalia che comprenda il numero di alberi messi a dimora e la località dove l'azione dei Lions si è concretizzata.**

# BOLOGNA, IRNERIO E SAN PETRONIO... patto Lions per il progetto “tre alberi”

Sarà il generale Cesare Alimenti, presidente del LC Bologna Irnerio, a coordinare le iniziative della Prima Zona del Distretto 108Tb, del progetto “Tre alberi per salvare il Pianeta”. Oltre all'Irnerio hanno ufficializzato la partecipazione al progetto lanciato da LION il LC Bologna San Petronio, presieduto da Admir Dauti, e il LC Bologna, il primo nato dei Lions Club bolognesi, guidato dal presidente Andrea Rossi. In attesa di conoscere meglio l'entità dell'impegno gli altri cinque club della Zona, guidata dalla presidente Michelina Suriano, che segue in prima persona l'evoluzione del programma.



Foto di Clarissa Iannini.

Il primo atto formale è stato l'apertura di un “tavolo tecnico” del Comune di Bologna (con il responsabile del Settore Verde, Andrea Cazzoli) e il Quartiere Navile, rappresentato da Stefania Ferro, responsabile Ufficio Reti Sociali, per conto della neo presidente Federica Mazzoni e del direttore Donato Di Memmo. Seguiranno i “patti di collaborazione” dei tre Club con la pubblica amministrazione bolognese, che accompagneranno negli anni la coprogettazione e tutti gli impegni reciproci. Al “tavolo” ha preso parte anche la nostra redattrice Roberta Gamberini Palmieri, coordinatrice della segreteria distrettuale e segretaria del LC Bologna, che sostiene con passione l'iniziativa di LION.

La città di Bologna, ha spiegato Cazzoli, perde ogni anno circa mille alberi per cause naturali, principalmente inquinamento e siccità. Negli ultimi tempi, per una accresciuta sensibilità ambientalista, molti privati hanno finanziato la piantumazione

di alberi, ed è particolarmente apprezzata l'iniziativa Lions, che andrà a contribuire alla sostituzione degli alberi che muoiono e a implementare il patrimonio arboreo cittadino, secondo gli obiettivi dell'ONU e dell'Unione Europea. Si comincerà da quello che è ormai un luogo simbolo per il lionismo bolognese, e per l'Irnerio in particolare: il *Giardino Melvin Jones* inaugurato nel Quartiere Navile nello scorso mese di giugno. Da quel Giardino si partirà, probabilmente nel prossimo autunno, in coincidenza con la tradizionale Festa degli Alberi (21 novembre), periodo più propizio per la messa a dimora degli alberi. Sarà anche l'occasione per dare visibilità all'iniziativa e realizzare un momento di sensibilizzazione per le giovani generazioni. Il Comune propone di mettere a dimora esemplari di *Cyprus da fiore*, compatibili con l'ambiente prescelto.

L'“Operazione Tre Alberi”, insomma, prende sostanza anche a Bologna. Da così a meglio.

## IL MIO CLUB ADERISCE...

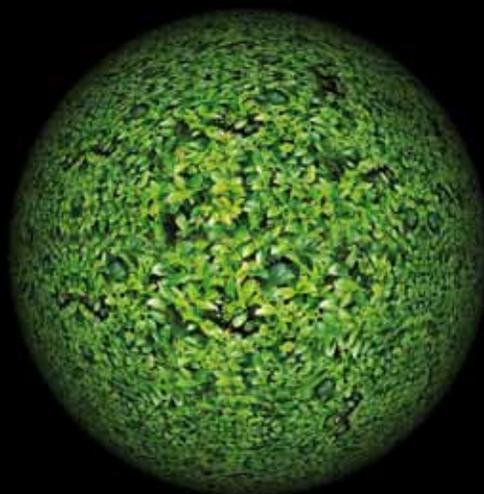
Scrivi la seguente mail a [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it)

“I soci del Lions Club ..... aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l’iniziativa senza mettere a dimora alberi” (alleghiamo il guidoncino del club).

Oppure questa mail...

“I soci del Lions Club ..... aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che quest’anno abbiamo già messo a dimora ..... alberi autoctoni a ..... su un terreno messoci a disposizione da .....”  
(allegare, se disponibile, una fotografia ad alta risoluzione e il guidoncino del club).

La rivista pubblicherà ogni mese l’elenco dei club aderenti all’iniziativa e inserirà in ogni numero del nostro mensile uno “speciale” sulle piantumazioni già realizzate dai club dal 1° luglio 2021 o che si concretizzeranno da gennaio a giugno del 2022.



Tre alberi  
per il nostro territorio...  
è un regalo dei Lions



# TEMPI E PROBLEMI

## della transizione energetica

Il passaggio in due o tre decenni dalle fonti fossili a quelle rinnovabili è possibile? E a quale costo per l'ambiente? L'improvviso ed esagerato rincaro dell'energia nel mondo è certamente legato a rapporti politici tra nazioni, più che essere segno di una improvvisa carenza di risorse energetiche. Però non dobbiamo sottovalutarlo pensando che si tratti di un fenomeno passeggero, non legato a problemi reali. La transizione energetica verso l'utilizzo delle fonti rinnovabili, infatti, non può essere così rapida come previsto dalla politica internazionale attuale. Una rivoluzione tecnologica di questa portata dev'essere non soltanto opportuna, ma anche possibile. E in quali tempi? non dobbiamo confondere i sogni con la realtà, che sarà, ahimè, assai più dura di quanto si creda. [Di Alberto Mirandola](#)

**L'**evoluzione dell'umanità è sempre stata condizionata dalla disponibilità di risorse energetiche. La grande disponibilità di fonti non rinnovabili negli ultimi due secoli ha consentito un incremento spettacolare della popolazione umana, perché ha dato la possibilità di avere le risorse (prima di tutto il cibo) per sostenere questa popolazione. Oggi questa popolazione esiste e deve essere adeguatamente sostenuta. Quindi non possiamo rinunciare a disporre di adeguate risorse energetiche, altrimenti si andrebbe incontro a tensioni e guerre per il loro accaparramento. Ma il passaggio in due/tre decenni dalle fonti fossili a quelle rinnovabili, mantenendo nel frattempo una adeguata disponibilità di energia, è possibile? Cerchiamo di rendercene conto.

Le fonti rinnovabili, tutte alimentate da energia solare, hanno, purtroppo, tre gravi difetti...

- Hanno una piccola densità di potenza, quindi richiedono grandi superfici per raccoglierne quantità significative; superfici che devono essere coperte da grandi quantità di manufatti per la loro trasformazione in energia utile. Certo, anche gli impianti alimentati da combustibili fossili hanno bisogno di molti materiali, ma in quantità enormemente minore, perché sono ad alta intensità energetica e quindi concentrano la loro potenza in spazi assai più piccoli.
- Sono discontinue e poco programmabili, il che comporta

la necessità di sistemi di accumulo e di integrazione.

- La loro disponibilità è diversa nelle diverse zone della terra, quindi non sempre è dove serve.

I manufatti di cui sopra sono costituiti da materiali, soprattutto metalli e terre rare (rame, ferro, cobalto, indio, gallio, disprosio, neodimio, terbio, cadmio, ecc.) necessari per la transizione energetica e per quella digitale; quantità enormi, che richiedono lo scavo di grandi volumi di terreno e roccia, in cui i materiali utili sono presenti in piccola concentrazione e devono essere separati dalla parte non utile (che deve poi essere ricollocata nell'ambiente) mediante processi tecnologici energivori e costosi. Quindi tutti questi processi e gli inerenti sistemi di trasporto hanno bisogno di grandi sistemi industriali, con i corrispondenti costi e fabbisogni di energia. Analogo discorso vale per le auto elettriche che, oltre ad avere bisogno di elettricità, richiedono appunto alcuni dei materiali sopra menzionati. La batteria di un'auto elettrica pesa circa 450 kg e richiede in media lo scavo di oltre 200 tonnellate di terreno e roccia da cui ricavare la piccola quantità di materiali occorrenti. Oggi esistono nel mondo 1.200 milioni di autovetture. Per sostituirle con auto elettriche, proviamo ad immaginare che cosa significa scavare, trasportare e lavorare l'enorme quantità di materiali che servono e poi smaltire il resto nell'ambiente.

L'attuale società, basata sui combustibili fossili, che ancor oggi coprono circa l'85% del consumo energetico mondiale, dipende dalle risorse del sottosuolo (pozzi petroliferi, miniere, ecc.). Ma anche una società basata sulle fonti rinnovabili, per quanto alimentata da energia solare, dipende dalle risorse del sottosuolo, risorse come i combustibili, che - come dicevamo - sono presenti in specifiche zone della terra. In definitiva quanto c'è di non rinnovabile nelle tecnologie di impiego dell'energia rinnovabile? E come far fronte al fabbisogno energetico dell'umanità durante la transizione? E quanto tempo sarà necessario per reperire le enormi quantità di nuove risorse minerarie cui si accennava? In futuro, forse, tali materiali potranno essere in parte riciclati, ma prima di riciclarli bisogna averli scavati per averne a disposizione una grande quantità da riciclare; ed ora siamo solo all'inizio. Tutto ciò richiede tempo, molto tempo.

Non illudiamoci, quindi. I processi sopra menzionati si svilupperanno nel corso di alcune generazioni, non di un paio di decenni, come i politici e i mezzi di comunicazione continuano a sostenere in modo ossessivo. Nel frattempo, dipenderemo ancora molto dalle fonti fossili (e dall'energia nucleare e idroelettrica) e quindi occorre non interrompere la ricerca riguardante il loro reperimento e il loro efficace impiego, integrato con quello delle rinnovabili. In caso contrario ci troveremo in breve tempo in situazioni di grave carenza energetica, con le conseguenze che è facile immaginare.

## MILANO... Una città più verde?

**L**a nostra città sta vivendo un costante degrado urbano, che va dalle periferie al centro cittadino. Il verde è molto spesso trascurato, tutti noi vediamo in giro aiuole non curate, prati e sentieri dei nostri parchi sporchi e con erbacce, di fiori nemmeno parlarne! Il problema dei tanti senza tetto aggrava il decoro urbano e in alcune situazioni si ha la sensazione di essere nelle "favelas" sudamericane piuttosto che in quella che dovrebbe essere la città italiana più vicina all'Europa.

Partendo da questo scenario: cos'altro possiamo effettivamente fare per venire incontro alle esigenze di verde di Milano?

Le risposte possono essere molteplici. Sempre in accordo con le istituzioni cittadine preposte, occuparsi del verde di una zona bene definita (ad esempio un parco), fare un service per una tipologia di arredamento urbano necessario (ad esempio donare panchine o finanziare la sistemazione di aiuole, piuttosto che cordoli nei viali dei parchi, mettere a posto fioriere dismesse o quant'altro).

Per dovere di informazione va detto che, su questo tema, già da qualche tempo alcuni Club si stanno impegnando con raccolte fondi per la piantumazione di alberi, in collaborazione con il più ampio progetto in area milanese "Forestami", con l'intento di diventare ad "emissione 0", ricalcolando quante emissioni di CO2 vengono prodotte da ciascun Socio e di contro piantumare, nei parchi e nei giardini, alberi atti ad azzerare l'inquinamento prodotti dalla somma delle emissioni di tutti. Coerentemente con quanto in atto con le amministrazioni comunali, grande eco e adesione ha avuto presso il nostro Distretto l'iniziativa lanciata dalla rivista LION "Tre alberi per salvare il pianeta".

In ogni caso, queste sono solo delle riflessioni per mantenere e stimolare l'attenzione su alcune delle cose che potremmo fare per rendere più "vivibile" la nostra città, per essere più vicini alle esigenze di tanti cittadini, per portare Milano verso le realtà europee, per collaborare con le istituzioni, per avere la nostra associazione sempre più attiva nel tessuto sociale e di conseguenza più visibile a tutti.

**Enrico Minelli** - LC Milano ai Cenacoli

## SALVIAMO il nostro pianeta

*Ho riassunto in un breve opuscolo tutti gli accorgimenti che ciascun cittadino dovrebbe seguire per collaborare alla riduzione dell'inquinamento del nostro pianeta e per cercare di contrastare l'aumento della temperatura, che causa grandi catastrofi, nella convinzione che a molti di noi sfuggano ancora questi grandi problemi. Di Mario d'Arienzo*

1) - Non abbattiamo gli alberi perché assorbono l'anidride carbonica (CO2) e ci restituiscono ossigeno. Attutiscono l'urto della pioggia, trattengono il terreno impedendo le frane. Cerchiamo, invece, di piantarli.

2) - Non facciamo spreco della carta. Il contenimento dello spreco della carta aiuta a combattere la deforestazione perché la carta si ricava in maggior parte dagli alberi.

3) - Usiamo le vetture elettriche perché i gas di scarico delle vetture a benzina o gasolio inquinano l'atmosfera, l'anidride carbonica emessa causa l'aumento della temperatura della terra e "l'effetto serra".

4) - Non disperdiamo la plastica soprattutto nei fiumi, nel mare, nei prati ecc.. La plastica è quasi indistruttibile. Per decomporre una lenza da pesca occorrono 600 anni, per decomporre una bottiglia di plastica occorrono 450 anni. Gettatela negli appositi contenitori perché si provvederà a riciclarla.

5) - Differenziamo i rifiuti per il riutilizzo delle componenti idonee. I rifiuti costituiscono una delle maggiori cause d'inquinamento del suolo e dell'atmosfera. Il riciclo consente una riduzione del consumo dell'elettricità, riduce il consumo di acqua e consente il recupero di materie prime in modo economico.

6) - Ridurre lo spreco alimentare ne beneficia l'ambiente. Diminuisce la quantità di rifiuti che arriva alle discariche e agli inceneritori. Diminuisce l'emissione di metano e di anidride carbonica che causano l'effetto serra.

7) - Ridurre il riscaldamento domestico e degli uffici. La temperatura ideale è di 20 gradi. Si riduce conseguentemente il consumo di carburante e di energia elettrica e quindi meno emissione di CO2.

8) - Ridurre il consumo di energia elettrica. Spegnerne sempre la luce quando non è necessaria. Spegnerne lo stand-by. Utilizzare le lampadine a Led che consumano 5 volte meno rispetto alle lampadine a incandescenza e forniscono la stessa luminosità. Usiamo energie rinnovabili, energia green.

9) - Usiamo detersivi a basso impatto ambientale. I detersivi contengono prodotti chimici dannosi che finiscono nelle fognature e quindi nel mare causando inquinamento e moria dei pesci. Sul mercato vi sono prodotti biologici che li sostituiscono degnamente.

10) - Non usiamo insetticidi e diserbanti. Questi prodotti oltre ad inquinare determinano l'estinzione di insetti che provvedono all'impollinazione dei fiori. Le api impollinano circa l'80% delle piante e sono essenziali all'equilibrio dell'ecosistema. Sul mercato vi sono prodotti ecologici con analoga efficacia.

11) - Abbigliamento ecosostenibile. Occorre abbandonare la mania dell'acquisto dell'abbigliamento all'ultimo grido che comporta un consumismo sfrenato che danneggia l'ambiente. Occorre acquistare abbigliamento che utilizza materiale a basso impatto ambientale con certificazione che confermi la provenienza e la qualità dei materiali impiegati.

Per una consultazione più dettagliata chiedere l'opuscolo alla seguente mail: [maridar@alice.it](mailto:maridar@alice.it)

# I LIONS ITALIANI in Kosovo

Esattamente 20 anni fa i sottoscritti, allora rispettivamente CC e IPCC, partirono per il Kosovo per realizzare un service umanitario di grande portata. Si trattava di dotare una scuola per ragazze e ragazzi disabili di strumenti informatici come computer e stampanti grazie ad una dotazione di 100 milioni di lire del nostro Multidistretto avanzati dalla precedente gestione. Di Giuseppe Pajardi e Federico Steinhaus



Questo service è stato facilitato grazie ai buoni uffici dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), il cui presidente nazionale, incontrato a Firenze in occasione di un altro service, aveva messo a nostra disposizione il personale sul posto. Sia detto per inciso e con una punta di orgoglio, il funzionario di Pristina dopo averci visti all'opera è divenuto socio Lions.

Ci recammo a Pratica di Mare per partire con un C130 dell'aeronautica militare, grazie all'interessamento dell'indimenticabile amico PDG Nino Papacchini.

La sosta a Pratica di mare e il viaggio stesso sono stati un'esperienza nuova e gradevole, grazie alla cortesia dei militari che ci accudivano, ma il viaggio si sarebbe dimostrato certamente non facile.

Arrivati all'aeroporto di Pristina, siamo saliti su una macchina che ha dovuto percorrere una strada sulla quale l'asfalto era ormai un ricordo, quindi praticamente in terra battuta; ai lati della strada, frequenti corone di fiori della attestavano, purtroppo, i morti per bombe e mine, alternandosi a cimiteri e fosse comuni, testimonianza di una feroce guerra fratricida. Un percorso pericoloso anche per noi, infatti la macchina seguiva una linea nota all'autista probabilmente, per evitare zone purtroppo ricche di bombe e mine inesplose.

A Pristina, la capitale, ci siamo incontrati con il sottosegretario alla Cultura del Ministero del Kosovo e una volta giunti alla scuola, con i ragazzi e le ragazze abbiamo provveduto alla consegna formale e ufficiale della strumentazione. I ragazzi erano stati preparati da una serie di tecnici informatici, a spese del Service, e quindi erano già in grado

di utilizzare gli strumenti.

La gioia, la felicità e gli occhi lucidi dei ragazzi che attraverso questi strumenti si mettevano in contatto con il mondo è stata per noi fonte di grande soddisfazione.

Siamo stati alloggiati in una città, in un Paese con una guerra civile in atto e con la presenza del PKK come movimento rivoluzionario; le chiese erano tutte blindate con il filo spinato, il clima era veramente di paura, una paura palpabile, e per noi era fonte di angoscia e di preoccupazione. Non abbiamo conservato un ricordo particolare del nostro alloggio, che non era certamente all'altezza di un albergo due stelle, ma era quanto ci bastava, concentrati come eravamo su quanto stavamo facendo.

Il ricordo di Pristina è invece rimasto nei nostri cuori: una città devastata, con pochi negozi molto modesti e molti militari in giro. E quando siamo ripartiti, siamo stati ospitati alla mensa dei militari italiani, in attesa della partenza del nostro aereo civile, prestato all'esercito dalla Air One; ricordo anche, come aneddoto divertente, che quando i militari che rientravano con noi hanno chiesto alla hostess dove potevano mettere i mitra, la risposta è stata "nelle cappelliere".

Ancora oggi siamo felici di aver potuto realizzare un service di grande valore umanitario, benché lo si sia dovuto effettuare in un clima certamente non facile, a causa del quale, per una disposizione del governo locale, non abbiamo potuto mantenerne il controllo.

Lo spirito lionistico ci porta, come in questa occasione, a superare con l'entusiasmo e la tenacia difficoltà che a prima vista possono sembrare insuperabili.

# IL COVID-19

## lascerà il segno sui rapporti sociali

C'è bisogno di maggior chiarezza nell'informazione. Il ritorno alla normalità è ancora lontano. La mancanza di certezze. Il Covid-19 trasformerà le relazioni interpersonali. [Di Tarcisio Caltran](#)

**A** due anni dall'inizio della pandemia si avvertono i primi segnali di cambiamenti nella società, e non sembra cosa di poco conto. È in atto una trasformazione che inciderà sulle nostre abitudini, sui comportamenti sociali, come nei rapporti interni ed internazionali, anche se è prematuro dire in che e dove andranno a colpire maggiormente. Di sicuro siamo davanti ad un cambiamento che non si può valutare nelle sue reali dimensioni.

Ma andiamo con ordine. Due anni fa, all'improvviso (almeno per la gran parte delle persone) siamo piombati nel primo lockdown, quello che ha sancito l'arrivo di una "tempesta" improvvisa. Questo ha provocato interventi non sempre ben ponderati, spesso segnati da improvvisazione e scarsa conoscenza, da posizioni contrastanti e interminabili discussioni su mascherine, vaccini, tamponi, regole per le chiusure, generando grande incertezza, al di là del lodevole impegno di tanti. Ora siamo tornati nel pieno della crisi, ma in generale questa è vissuta in maniera diversa, quasi



ci fossimo abituati ad una situazione che resta drammatica. La preoccupazione maggiore è che non ci sono certezze. Qual è il modo migliore per affrontarla? Con quali mezzi? Quando e come finirà? Con una differenza, tuttavia, rispetto al gennaio 2020 quando la paura prese il sopravvento, anche se non mancava la speranza che si potesse presto tornare alla normalità. Paura causata dalle poche conoscenze sull'origine del virus, sulla sua forza distruttrice in una società colpita "a freddo", che portò alla disperazione centinaia di migliaia di famiglie, mandando in tilt gli ospedali trovatisi a fare i conti con la scarsità di strumenti adeguati, di personale, di posti letto e, non ultimo, di farmaci in grado di affrontare il virus.

Così con un salto di un secolo si tornò a fare il confronto con la "spagnola", se non altro per la violenza con cui colpì allo scadere della prima Guerra Mondiale. Il Covid-19 iniziò a mietere vittime in continuazione, mentre quasi tutti facevano a gara per sollevare un po' di ottimismo. Andrà tutto bene, si diceva! Non restava che farsi coraggio cantando, lanciando messaggi da un balcone all'altro, inventandosi giochi al limite dell'immaginabile per non pensare. Ricordate le due ragazze che palleggiavano a tennis da un palazzo all'altro? Ma i camion militari con le bare non lasciavano dubbi sulla forza di un virus, che continuava ad allargarsi a macchia d'olio.

Superato lo smarrimento iniziale si cominciò a "combattere" con ogni mezzo, tra alti e bassi; anche la ricerca scientifica navigava un po' a tentoni, con troppe voci pronte a sbizzarrirsi, dicendo tutto e il contrario di tutto, con il risultato di accrescere la confusione. Un modo come un altro per dire, che nessuno aveva la soluzione ottimale. Senza voler accusare alcuno, ci si è mossi in ritardo e senza coordinamento, anche in ambito internazionale, forse sottostimando il pericolo.

Si parla spesso di speranza, di fiducia, di risorse disponibili mettendo assieme conoscenze e potenzialità. Al lavoro in team, tuttavia, si preferì fare da sé. Salvo poi ricredersi. Quanto meno a livello nazionale ed europeo ci si aspettava un comportamento univoco, quanto mai auspicabile tra gli Stati dell'UE soprattutto. Ora, dopo due anni, siamo apparentemente al punto di partenza guardando al numero dei contagi e dei decessi, ma le cose sembrano in parte cambiate, il clima dei rapporti è quanto meno diverso. Le dichiarazioni dei singoli Paesi lo fanno sperare, nonostante la gravità della situazione; molte cose sono cambiate

grazie anche all'intervento di Bruxelles (per tutte il green pass, il supporto ai rifugiati e a quanti si sono trovati in difficoltà, agli immigrati, ai nuovi poveri, etc.).

Resta l'incertezza sulla realtà dei numeri, per la verità complessi. Occorre maggiore chiarezza nell'informazione. I numeri sono sempre oltremodo preoccupanti, ma in generale non mancano segnali positivi, anche se la "normalità" è ancora lontana.

Non dimentichiamo tuttavia i contributi fondamentali venuti dalle persone (medici, infermieri, associazioni di volontariato, etc.) che si sono sacrificate a rischio della vita, dando un esempio di civiltà, condivisione, servizio. Tra queste, ovviamente, anche i Lions, pronti a "mettersi a disposizione" di chi era ed è in difficoltà. La speranza, a questo punto, è che ci si renda conto degli errori e si operi nell'interesse di tutti con impegno e serietà.

## I PAESI OCCIDENTALI HANNO L'OBBLICO MORALE DI AIUTARE I PAESI POVERI

I cittadini hanno bisogno di maggior chiarezza nell'informazione e nei numeri che sono sbandierati, forse, con troppa superficialità. La situazione è migliorata, ma è certo che con il virus si dovrà convivere a lungo.

Da non sottovalutare poi il fatto che, come sottolineato da alcuni virologi di fama internazionale, i Paesi Occidentali hanno il dovere morale di intervenire in aiuto di quanti non dispongono delle risorse necessarie per combattere il Covid-19. E da lì che spesso partono le temute "varianti". Ma se alle parole seguissero fatti concreti, le cose potrebbero avere una svolta diversa, anche in fatto di immigrazione, lotta alla fame, guerre fratricide, che ancora oggi si combattono senza soluzione di continuità in ogni parte del mondo. Ma questo a chi importa?

# I SASSI

## sui quali l'intelletto si posa

In questo mondo dell'assurdo grida, disperato, il bisogno di serenità, di chiarezza, di regole semplici che disciplinino la vita, le attività e, di conseguenza, ci consentano di rielaborarne i ritmi. Le ondate di virus continuano ad essere come un'onda anomala che scardina le nostre fragili certezze e confonde i confini dell'agire ragionevole. Di Caterina Eusebio

**P**aura, reazione incontrollata ed emotiva al caos e pensiero relativistico tiranneggiano questo nostro mondo, il tutto condito da cuochi improvvisati con la salsetta della stupidità, che ci fa percepire ancor di più il sapore del cattivo gusto. Questa confusione regna ovunque: tra i decreti, nelle associazioni, nelle ordinanze sulle scuole, nella vita sociale ed affettiva.

Di fronte al caos l'uomo ha bisogno di concretezza, di farsi tempio di sé per poi dare sostegno agli altri; ha bisogno di diventare fratello maggiore tra fratelli rimasti orfani. Prima di dar vento ad uragani di parole, che mai come in questo periodo lasciano il tempo che trovano dopo aver, però, fatto i loro danni, è necessario "osservare", giorno dopo giorno, con l'umiltà di un pensiero lineare e sereno, prima di adeguare le rotte delle nostre navi esposte alle intemperie.

Vari e diversificati sono i segnali di tipo verbale e non verbale che, per la loro molteplicità e frequenza, invadono la maggior parte delle ore delle nostre giornate, sino ad inibire la percezione personale della storia e a ridurre le nostre capacità d'approfondimento comprensivo. Veniamo a conoscenza di molteplici argomenti, restando confusi nel tentativo di comprendere e muoverci; giacché quasi tutti questi hanno il non sapore della superficialità e aumentano il disorientamento dei molti che vorrebbero agire per il bene di sé e degli altri, le cui parole vengono ridotte a sussurri dal volgo impazzito del nullismo attuale.

È come vedere tanti vasi vuoti disposti nelle credenze polverose delle nostre vite; alcuni ancora con qualche fiore avvizzito sul quale i nostri occhi, nostalgici e melanconici, indugiano per un attimo, ricordandoci che un tempo quei fiori erano la speranza. Abbiamo perso lo stupore, la voglia di cercare del fanciullo, di esplorare; siamo come bloccati in una terra desolata. Ma come scrive T. S. Eliot "in my end is my beginning" e, quindi, dovremmo più che per cercare gratificazioni/riconoscimenti da appendere alle pareti delle nostre stanze fredde o troppo ingombre di cose che non significano nulla (cosa che noi Lions ultimamente tendiamo a fare più di prima), ricominciare ad esser semplici e a cercare nella scorrevolezza del fiume, la corrente della serenità e a plasmare il nostro agire sull'esempio che essa ci offre.

Certo, non è semplice a farsi, intrappolati nell'esitazione di forzare a girare una chiave riottosa nella serratura di una porta che schiude sull'oltre. Rieduchiamoci, dunque, alla luce della ragione, che è preparata ad accogliere e a cercare una sintonia con eventi nuovi, inediti e inaspettati; eventi che destabilizzano le coscienze addormentate da credenze preconfezionate e da dogmi urlanti parole insensate. E non dimentichiamo mai che le parole sono "sassi" sui quali gli intelletti si dovrebbero "posare guardinghi per traversare le acque dell'errore".

# UNA SCELTA GIUSTA

Finalmente! Grazie ad una scelta dell' Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), dallo scorso gennaio le persone con diabete di tipo 2, prevalentemente anziane, possono avere la prescrizione di 3 classi di importanti farmaci, rimborsati dal Sistema Sanitario Nazionale, dai Medici di Medicina Generale (MMG), oltre che dagli specialisti. **Di Emanuela Baio**



**N**onostante questi medicinali siano in commercio da diversi anni, finora la prescrizione era possibile solo da parte del diabetologo. Una scelta italiana che soddisfa i Lions club, che hanno nella loro mission il sostegno e l'aiuto alle persone con diabete. Pensiamo a quante giornate, come Lions, abbiamo dedicato alla rilevazione della glicemia nelle piazze, proprio per consentire alle persone di scoprire il prima possibile se sono diabetiche e per contribuire alla prevenzione delle complicanze.

Prima di spiegare perché i Lions ritengono questa scelta giusta, importante e proficua serve capire, con termini comprensibili anche a donne e uomini non di scienza, di quali medicinali si tratta. Sappiamo che agiscono per i diabetici sulla prevenzione delle complicanze cardiovascolari, in particolare scompenso cardiaco, infarto e ictus, e renali, presentano un eccellente profilo di sicurezza e tollerabilità e risultano efficaci sul miglioramento del controllo metabolico. Un tritico positivo oggi disponibile per le persone con diabete in modo più semplice. Per correttezza informativa specifichiamo anche di quali principi attivi si tratta, gli inibitori del SGL T2, gli agonisti recettoriali del GLP1 e gli inibitori del DPP4. Sono sufficienti alcuni dati per capire quante persone sono interessate fra i circa 4 milioni di italiani diabetici, sapendo che il 90% ha il diabete tipo 2.

Proprio questa invisibile malattia aumenta fino a 4 volte il rischio di infarto del miocardio e di ictus. Così pure circa il 30-40% dei diabetici sviluppa una nefropatia, che nel mondo occidentale, è la causa principale di insufficienza renale cronica.

Una scelta giusta quella di AIFA, perché alleggerisce la vita delle persone con diabete. È stata infatti sollecitata dalle associazioni dei pazienti e condivisa con le società scientifiche e i medici di medicina generale. Ma è anche un'opzione importante, perché offre in modo semplice e accessibile a tutti gli anziani il miglior trattamento possibile oggi disponibile, soprattutto a quel milione e mezzo di diabetici curati esclusivamente dai MMG. Questa decisione è conseguente anche agli insegnamenti derivati dalla pandemia da Covid-19, che ha favorito la ricetta elettronica inviata a domicilio, alla quale si aggiunge questa novità.

Una scelta proficua perché consente una migliore cooperazione fra specialisti e MMG in un percorso integrato di diagnosi e cura, così da individuare la scelta terapeutica più appropriata per il paziente in base alle sue caratteristiche, al quadro clinico e ai fattori di rischio. Il sostegno dei Lions sta nella volontà di accompagnare tutte le persone con diabete.



## LA VITA UN DONO DA CUSTODIRE

*Papa Francesco, giorno dopo giorno, continua a stupirci con le sue parole e la sua capacità di trasmettere amore. Ricordo, come fosse ieri, quel giorno in cui ho avuto l'onore di ascoltarlo in udienza, di incontrarlo da vicino e di stringergli la mano. Fortunatamente, non c'era ancora la pandemia ed era possibile stringersi la mano o abbracciarsi senza paura. Di Francesco Pira*

**G**li chiesi di pregare per me ma lui, con l'umiltà che lo contraddistingue, mi fece un cenno di croce sulla fronte e mi disse: "Prega tu per me" ed è stato un gesto che non dimenticherò mai. Un segno che caratterizza questo papato che si fonda sui valori più importanti: l'umiltà, la generosità e l'altruismo. Infatti, il Papa è sempre stato dalla parte dei più deboli, dei migranti, di chi soffre e mai dalla parte dei più ricchi e dei più potenti.

Un uomo che vive dalla parte della gente e che il 6 febbraio 2022, in occasione della 44ª Giornata della vita, è tornato a pregare per tutti gli uomini con queste parole: "Oggi si celebra la Giornata della vita, sul tema "Custodire ogni vita". Questo appello vale per tutti, soprattutto per le categorie più deboli, gli anziani, i malati, i bambini a cui si impedisce di nascere. Mi unisco ai vescovi italiani per promuovere la cultura della vita contro la logica dello scarto e il calo demografico. Ogni vita va custodita sempre". Parole davvero forti all'Angelus che hanno toccato un tema importante come quello della tratta di persone, compiuta per interessi e guadagni.

Il Pontefice ha sottolineato che a Dio basta "una barca sgangherata" per essere accolto e si è detto felice perché: "Oggi nel mezzo di tante brutte notizie ci sono cose belle, tanti santi della porta accanto, che portano testimonianze che ci portano bene". Questi uomini e queste donne sono gli esempi da seguire e da imitare.

Le parole del Papa hanno lanciato un messaggio di speranza e di fiducia: "Sempre, nella vita personale come in quella della Chiesa e della società, c'è qualcosa di bello e di coraggioso che si può fare. Sempre possiamo ricominciare, sempre il Signore ci invita a rimetterci in gioco perché Lui apre nuove possibilità. E allora accogliamo l'invito: scacciamo il pessimismo e la sfiducia e prendiamo il largo con Gesù!".

La pandemia che ci ha colti di sorpresa ha, senza dubbio, sconvolto le nostre vite. Ci siamo ritrovati all'interno di una realtà senza più certezze e siamo stati costretti a cambiare le nostre abitudini quotidiane. Scoprire e accettare le nostre fragilità non è stato facile, soprattutto perché non conoscevamo i limiti delle nostre paure.

I nostri giovani sono quelli che hanno subito le conseguenze peggiori legate a questo isolamento forzato. Durante la pandemia sono aumentati del 30% i ricoveri per autolesionismo o suicidi. Una situazione assurda, dove tanti preadolescenti e adolescenti hanno iniziato a farsi del male e a chiudersi in se stessi. Noi Lions sappiamo bene quanto sia necessario sostenere gli ultimi, seguendo il cammino della carità e supportando da vicino quanti hanno bisogno. Il valore della vita va preservato e va trasmesso alle nuove generazioni. Cerchiamo di invertire la rotta, affinché questa società possa trasformarsi, contrastando quell'"egoismo indifferente" di cui tante volte ha parlato il Papa.

Dobbiamo ripartire, mettendo in campo quei valori che sono andati perduti come: la bontà e la generosità verso gli altri. Questi giorni che abbiamo vissuto, e stiamo vivendo, non vanno dimenticati, ma vanno custoditi come un insegnamento che duri per sempre.

## XENOBOT... I LIONS DEL FUTURO?

*Da sempre l'uomo ha cercato di imitare il proprio modello evolutivo vivente proponendo modelli di alter ego umanoidi che potessero aiutarlo o addirittura sostituirlo in molte attività, specie se rischiose. Questa ricerca ha portato alla creazione di diversi modelli di macchine definite robot, oggi giunti quasi alla perfezione e capaci di adempiere alle varie funzioni richieste ed estendere la loro presenza in vari campi. Di Filippo Portoghese*

**L**eonardo Da Vinci viene ricordato come uno dei precursori nello studio di macchine che potessero migliorare l'esistenza umana e non a caso la ditta AB Medica (USA) ha chiamato "Robot Da Vinci" lo strumentario chirurgico che dall'inizio degli anni 2000 fa compiere ai chirurghi audaci interventi con maggiore precisione e minima invasività.

La ricerca è andata decisamente avanti e oggi disponiamo di modelli umanoidi che rasentano la perfezione, come il "Sophia robot" costruito in Arabia Saudita nel 2016, bella ragazza robot del tutto simile all'originale umano. La letteratura è ricchissima di articoli sul tema (cfr. rischi e benefici di robot umanoidi) ricordando il notevole lavoro iniziale svolto dal nostro Leonardo, come si legge nel testo di David Hawcock (numi).

La possibilità di utilizzo di un modello che fungesse da cavalier servente o ancor più emerge oggi alla ribalta in tutta la sua possibilità e necessità grazie agli studi portati a termine sugli Xenobot. Siamo arrivati al sogno di partorire davvero un robot umanoide, vivente e poi morente, che si possa usare a piacimento in ogni campo. Pensiamo per un attimo a riportare, scherzosamente, questa possibilità ai nostri ambienti lionistici.

Potremmo rivedere affollati direttivi e nutrite assemblee depauperate da disinteresse e pandemie; polpose manifestazioni desertificate da disinteresse e noti momenti di abulie; riscrivere statuti e regolamenti alla luce delle rinnovate presenze. Risolto sarebbe il problema dell'allontanamento dei soci e ricomposto tutto il percorso di proselitismo in caso di ambizioni direttive.

Nel club potremmo iscrivere una quota parte definita magari "robot member" che possa elevare il livello dei nostri service. Gli Xenobot sono una realtà semisintetica per svolgere una azione desiderata combinando tessuti biologici.

Si tratta di organismi viventi e programmabili, formati da cellule viventi allo stato iniziale (staminali), derivate da embrioni di rospo. Un software, reso noto nel novembre 2021, porta a creare gli organismi (una vera gestazione).

L'ingegneria della intelligenza artificiale porterebbe cluster in grado di replicarsi e lavorare con direttive specifiche: dei veri soci modello! Per esempio questi potrebbero svolgere una funzione di pulizia delle plastiche negli oceani formando grandi palle trainabili: un vero service di grande attualità.

Gli Xenobot potrebbero lavorare in campo medico (secondo l'università del Vermont, la Tufts e l'istituto Wyss di Harvard) fornendo farmaci in loco e potendo creare farmaci essi stessi con le cellule dei pazienti, evitando le temute risposte immunitarie, riuscendo a "sturare" arterie e identificare cellule anomale (es. i tumori).

Fra il serio e il faceto vi ho descritto quanto la tecnologia robotica si stia sviluppando in vari campi; aspettiamoci anche un futuro lionismo xenobottizzato, anche se questo potrebbe far rimpiangere la parte emotiva che ci contraddistingue...

## SECONDA PUNTATA

Quale strumento comunicativo useresti  
tra il web, i social,  
la rivista nazionale e la rivista distrettuale  
per suggerire nuove idee,  
per condividere scelte o per approfondire  
la conoscenza fra soci anche di altri Distretti?

Come diffondere il lionismo attraverso i mezzi che abbiamo a disposizione? Con quale mezzo trasmettere una notizia che possa destare interesse in chi dovrebbe leggerla? Come far conoscere la nostra associazione, i nostri progetti e i nostri sogni ai Lions e ai non Lions? Lo abbiamo chiesto ai nostri lettori, i quali hanno dato risposte interessanti, che verranno prese in considerazione da chi si occupa della nostra comunicazione interna ed esterna ai vari livelli associativi. Ovviamente non basta sapere quale strumento comunicativo usare, ma è importante quello che diremo a noi stessi e agli altri e se verrà letto là fuori e dalla maggior parte dei nostri soci meno attenti alle vicende associative e che non sempre sanno quanto facciamo e come lo facciamo. Se lo sapessero, crescerebbe il loro orgoglio di essere Lions e migliorerebbe la conoscenza che hanno della nostra associazione. (s.m.)



**34** Al fine di suggerire nuove idee, per condividere scelte o per approfondire la conoscenza fra soci anche di altri Distretti, ritengo che lo strumento comunicativo più appropriato sia la rivista nazionale, che è l'unica diffusa su tutto il territorio del Multidistretto ed è, di conseguenza, quella più letta in assoluto.

Gli altri strumenti comunicativi, quali la rivista distrettuale, il web ed i social, possono costituire un utile strumento di comunicazione, a valle di quello nazionale, per diramare le notizie di interesse fra i soci e indirizzarli alla lettura degli articoli pubblicati sulla rivista nazionale, relativi agli argomenti che si intende far conoscere al maggior numero possibile di soci. **Franco Maggio / Presidente della Zona B della Circoscrizione III del Distretto 108 Ia2**

**35** La nostra quotidianità, sempre più frenetica e i rapidi cambiamenti della realtà ci impongono l'uso di strumenti digitali e, in particolare, dei social nelle varie articolazioni.

L'immediatezza nella comunicazione di eventi e iniziative offre la possibilità di raggiungere un numero considerevole di contatti all'interno della nostra associazione, dei club, tra i soci ma anche e soprattutto all'esterno del mondo lions presentando i nostri service, il nostro impegno per la collettività e per il territorio e facilitando la riuscita dei nostri progetti e la crescita associativa.

Dico quindi sì al web senza dimenticare, però, le riviste Lions (nazionale e distrettuale) o strumenti quali le newsletter come mezzo di conoscenza più articolato e approfondito della nostra associazione ricordando, in questo, anche chi per età, tradizione o mentalità ha difficoltà all'uso del web. Una comunicazione in parte integrata (web + carta) può favorire e meglio stimolare l'orgoglio e il senso di appartenenza alla nostra associazione. **Fabio Bottaro / Presidente delle Circoscrizioni III e IV del Distretto 108 Ia2**

**36** I social ci permettono di essere sempre in contatto con tutti e, in questo particolare momento pandemico di isolamento quasi globale, ci hanno permesso di mantenere i contatti con i nostri soci e di conoscere persone fisicamente lontane da noi. Ci hanno consentito di non perdere quel senso di unità che ci contraddistingue e di conservare e incrementare la volontà di proseguire, nonostante la situazione, nella nostra missione. Grazie ai social - anche per me che non sono un gran frequentatore, specialmente di Facebook e di Twitter - che si sono rivelati indispensabili per conoscere e dialogare con club lontani, scambiare idee e proponimenti su qualunque argomento, organizzare eventi futuri, incrementando le possibilità di dialogo e di azione attraverso la rete. **Francesco Ricci / Presidente LC Genova Ducale**

**37** Il sondaggio proposto è molto interessante in quanto precisa gli scopi da raggiungere e i mezzi a disposizione. Solo qualche anno fa, la notifica dell'evento/notizia avveniva dopo alcuni giorni, ora nell'e-

poca dei social avviene in maniera istantanea.

A mio avviso, attualmente e per ancora alcuni anni la sovrapposizione delle varie tecniche è utile per raggiungere tutte le varie generazioni di soci della nostra associazione. Nel futuro penso che le informazioni si dirigeranno verso un'unica piattaforma digitale.

Oggi i soci più tecnologici usano i social Facebook, Instagram, WhatsApp per pubblicare recensioni, appuntamenti, condividere foto e filmati - è sufficiente avere cellulare per essere informati - mentre i meno tecnologici, preferiscono la telefonata vocale o la lettura su carta stampata.

Negli ultimi due anni per le restrizioni pandemiche, il LC Colli Spezzini ha organizzato riunioni via web, ma un certo numero di soci non ha potuto partecipare, per difficoltà tecniche, altri perché, rimanendo nel contesto familiare, avevano altri doveri. Attualmente nel club le comunicazioni avvengono via e-mail e WhatsApp, mentre il segretario provvede ad avvisare telefonicamente i soci sprovvisti di mezzi tecnologici. **Roberto Coli / Presidente Lions Club Colli Spezzini**

**38** Mi arruolo al partito della Crossmedialità. Non dobbiamo commettere l'errore di ritenere che il nostro modo di informarci e comunicare, o quello della nostra cerchia, sia il modello da spingere. Giusto o sbagliato che sia, chi oggi vuole tenersi aggiornato sul mondo Lions, e sul mondo in generale, sceglie un canale preferenziale, o più canali selezionati, ed è lì che va intercettato.

C'è chi preferisce il web, chi Telegram, chi la rivista cartacea e chi si fa un'opinione su Twitter. Se devo informare di un evento, difficile stabilire a priori qual è il mezzo più adatto a promuoverlo. Certo, se si tratta di un target giovanile magari Instagram è più adatto alla bisogna ma - con i costi marginali dei social - è mia opinione che lo stesso contenuto (possibilmente "adattato" al mezzo) deve essere reperibile su molteplici piattaforme, dove ognuno è libero di servirsi. Ai talebani che sostengono però il primato esclusivo dei social, è bene ricordare che il cartaceo, la parola scritta e argomentata, mantiene ancora un'autorevolezza che difficilmente un post può eguagliare. **Alessandro Colombo / Presidente di Zona (Ib2)**

**39** L'importanza di una comunicazione efficace... Molti sono gli aspetti che determinano il successo di un progetto ma, sicuramente, la qualità della comunicazione è uno di questi. Per me, la buona riuscita di un service dipende da...

1. La veste grafica: manifesti, locandine, volantini e quant'altro devono attirare l'attenzione dei destinatari per brevità e chiarezza del messaggio e l'immagine a supporto deve essere accattivante e suscitare interesse/curiosità.
2. La condivisione: l'ampia e diversificata disponibilità di social ci permette di interagire in tempo reale ovunque nel mondo e con un pubblico vasto ed eterogeneo sia socialmente che anagraficamente.
3. L'approfondimento delle tematiche va delegato alle rivi-

ste lionistiche (distrettuali e nazionale) indispensabili per diffondere e chiarire motivazioni e obiettivi alla base dei molti service. Un esempio: il manifesto MD New Voices (nella foto a pagina 77) che può essere affisso o pubblicato su web/social senza bisogno di commenti, in quanto può suscitare curiosità, si spiega da solo e può far scattare l'interesse a informarsi.

**Viviamo in un mondo che ci offre un'infinità di strumenti per comunicare nel modo più efficace... però è indispensabile saperne farnie buon uso! Matilde Calandri - Coordinatrice New Voices del Distretto 108 Ia3**

**40** Digitale con parsimonia... Personalmente sono dell'avviso che per raggiungere e condividere scelte tra i soci distrettuali ed oltre tutti gli strumenti posti a disposizione dalle procedure web (app social, chat etc.), siano particolarmente validi, come validi sono gli strumenti cartacei offerti dai nostri periodici.

Anche se è evidente che web e social sono più immediati (e più consoni all'utilizzo da parte delle nuove generazioni) non disdegno quel "profumo della carta" amato ed apprezzato tra i più tradizionali membri della comunità lionistica e dai meno giovani.

Dal lato puramente economico credo comunque necessaria una valutazione sui costi, senza dubbio maggiori quelli del cartaceo rispetto al digitale.

**Una soluzione potrebbe essere ricercata nelle comunicazioni on line (web/social) per le iniziative programmate a breve e periodicamente (trimestralmente magari) mantenere una rivista dove evidenziare le iniziative più importanti svolte dai singoli club e che possono essere di spunto per essere riproposte. E questo potrebbe essere uno strumento per far conoscere e coinvolgere anche i non soci nelle iniziative Lions e poi ricordiamo: scripta manent. Giancarla Gattinoni / LC Vigevano Ticinum**

**41** Credo che al giorno d'oggi per un lionismo all'avanguardia non si possa più pensare di rimanere ancorati alle classiche riviste che giungono periodicamente nelle nostre case. Non sono un amante dei social ma credo nell'indubbia efficacia dei post su questi moderni mezzi di comunicazione.

I social però risentono il rischio di essere ancora un bacino limitato che non tutti i soci Lions sono in grado di utilizzare/sfruttare. **Pertanto il mezzo di comunicazione attualmente più innovativo e più trasversale, che è di uso comune ormai per tutti, resta quello del web; andrebbe pensata e costruita nel web a livello nazionale una pagina piena di "risorse" da utilizzare tra Club per conoscersi meglio.**

Ad esempio se un Club decide di portare avanti un determinato service potrebbe trovare molto utile sapere con pochi click quanti altri Club del Distretto o di altri Distretti si sono dedicati a progetti simili e con quali risultati. Solo sul web sarebbe possibile strutturare un multilink così immediato! **Mario Trivellato / Presidente LC Vicenza La Rotonda**

**42** Nell'ultimo Direttivo abbiamo parlato dell'argomento proposto. Pur consapevoli delle eccezionali peculiarità dei più recenti nuovi mezzi di comunicare informazioni e cultura in modo qualitativamente, più o meno strutturato, abbiamo raccolto una diffusa preferenza per la carta. Parola che da sola svislisce l'enorme piacevole sensazione che molti hanno nello sfogliare un quotidiano, un libro, una bella rivista, ricca di tecnologia di stampa, di colore e di quel inconfondibile gradevole odore. Per molti è più piacevole sedersi su un divano a leggere di service, attività dei Club, curiosità e cultura nel momento in cui ti capita in mano l'ultimo numero arrivato. Nei momenti più strani in cui decidi di dedicarvi qualche minuto.

**E poi come meglio comunicare la nostra realtà associativa a chi non ci conosce, sfogliando assieme una nostra rivista. Diventa uno strumento di promozione fortissimo ogniqualvolta ci carichiamo di entusiasmo nel far conoscere le grandi cose che fanno i Lions. L'immediatezza d'effetto di un concentrato di immagini è spesso molto più efficace che tante parole. Paolo Smizzer / Presidente LC Verona Catullo**

**43** Per quanto riguarda l'interrogativo posto dalla rivista sulla scelta dello "Strumento comunicativo", dopo averne discusso in occasione dell'ultimo Consiglio Direttivo, abbiamo optato, come mezzo di condivisione delle scelte, la rivista distrettuale in quanto più vicina ai problemi della zona di appartenenza del nostro club e, quindi, più sensibile alle problematiche del nostro territorio. **Daniilo Vaccarella / Presidente LC Legnago**

**44** Secondo me la rivista nazionale ed il Web rappresentano strumenti necessari e sufficienti di comunicazione e confronto. Forse disponiamo di troppi strumenti con conseguente aumento dei costi. Molte volte gli iscritti non utilizzano il materiale inviato e forse sarà utile chiedersi perché. **Costantino Dilberis / Presidente LC Trento Clesio**

**45** Il mondo della comunicazione è stato rivoluzionato dai nuovi strumenti (web, social ecc.), che ci consentono di condividere contenuti in prima persona e in tempo reale avere o inviare notizie. Una rivoluzione che a mio modesto giudizio, però, da positivo sfocia nel negativo proprio perché viene usata senza alcun controllo, né alcune regole. Non credo che, a tutti, piaccia il bombardamento quotidiano che subiamo con i tanti messaggi, le tante notizie, spesso incontrollate, che ci vengono inviate. Parliamo invece delle nostre due riviste: a chi sono rivolte? A noi e, per lo più, ad autorità istituzionali locali o nazionali, ma non sono in edicola. A leggerle siamo soprattutto noi. **Per i contatti tra distretti, circoscrizioni e club possono essere utili, a mio modesto parere, i nuovi sistemi comunicativi, ma la comunicazione cartacea, con tutti gli eventuali limiti, non può essere dimenticata, non possiamo privarci del piacere di**

tenere, tra le mani, annusare una rivista cartacea che possiamo conservare nella nostra piccola o grande biblioteca e consultarla quando lo riteniamo, senza dover andare su un freddo cellulare o un computer. Guardiamo al nuovo, al moderno ma non tralasciamo il vecchio cartaceo, da aggiornare nei contenuti, eventualmente, ma da conservare gelosamente. Anzi sarebbe bello, annualmente, raccogliere in un unico volume i numeri delle nostre due riviste e conservarli. Sono certo, comunque, che non sono pochi i Lions che raccolgono i vari numeri delle nostre riviste per avere una preziosa documentazione della vita della nostra Associazione. **Antonio De Caro / Lions Club Cava Vietri**

**46** Il mondo della comunicazione dopo l'avvento dei social si è certamente ampliato, ma negli ultimi tempi ha raggiunto anche livelli che impongono serie riflessioni. È fuor di dubbio che la notizia via Web sia decisamente immediata ma anche per questo non sempre, quantomeno nella sua immediatezza, deve essere presa come oro colato al pari di tante altre notizie che circolano nel Web. Io resto dell'idea che la carta stampata rimane uno strumento comunicativo indispensabile sia per un confronto diretto con i soci sia, soprattutto, per esprimere o suggerire nuove idee e nuove proposte che possono essere valutate con maggiore serenità e con più accortezza. Probabilmente alcuni social, in particolare quelli più diffusi del tipo facebook o instagram possono aiutare ad approfondire la conoscenza dei soci, ma rimangono sempre strumenti comunicativi che spesso possono trarre in inganno.

Ad ogni buon conto la soluzione migliore rimane un giusto compromesso tra il Web e la carta stampata. Fermo restando che le nostre riviste sono indispensabili e fanno parte della storia del lionismo. Il solo piacere di rivederle anche a distanza di tempo, e sfogliarle diventa, spesso, un autentico toccasana. **Giuseppe Ventra / Lions Club Locri**

**47** Credo che oggi non si possa prescindere dall'uso dei social che sono un sistema di comunicazione immediata anche se, spesso, l'uso è anche distorto. L'attuale rivoluzione mediatica potrebbe infatti trasformarsi da fatto positivo in fatto negativo soprattutto se viene usata senza controllo e senza regole. Per quest'ultimo motivo il suggerimento di nuove idee o la condivisione di scelte deve essere attuata con molta attenzione. Più facile è probabilmente l'approfondimento della conoscenza dei soci con gli altri distretti. Occorre dunque valutare attentamente quale può essere il sistema migliore. Resta in ogni caso fuori discussione la necessità di continuare ad usufruire delle nostre riviste nazionali e distrettuali delle quali certamente è da preferire la forma cartacea. Sono strumenti che anche a distanza di anni possono essere consultati con piacere e ci danno il gusto di sfogliarne le pagine. Credo che vada ricercato un giusto equilibrio. **Vincenzo Mollica / Lions Club Siderno**

**48** In tempi in cui sono assolutamente sconsigliate le iniziative associative e di servizio in presenza e con un panorama di seria compromissione delle relazioni sociali, gli strumenti di comunicazione telematica si sono rivelati quanto mai utili e a tratti indispensabili per una prosecuzione, ordinata e quanto più possibile efficace, dell'azione sociale e di servizio. Non sempre tuttavia, proprio per tali evidenti ragioni, risulta facile effettuare scelte ben precise e delineate in ordine ai vari strumenti di comunicazione utilizzabili, ciò anche in ragione dell'eterogenea composizione anagrafica della compagine sociale dei nostri Club. Di certo in questo panorama così stimolante e pur così condizionato dalla pandemia, anche in considerazione della variegata ed eterogenea composizione delle nostre cellule vitali, i Club, personalmente ritengo più che mai indispensabile un approccio comunicativo variegato e multisettoriale. Ben venga il web ed i social, così come utilissimi si sono rivelati strumenti quali whatsapp e similari, altamente efficaci e stimolati, senza però mai anche solo immaginare di poter fare a meno della carta stampata per una comunicazione, istituzionale, profonda efficace e carismatica. In particolare, personalmente ritengo che le riviste, sia distrettuale, sia multidistrettuale/nazionale, rappresentino a buon diritto la livrea delle grandi riflessioni, per una comunicazione istituzionale efficace e di superiore impatto ideologico. Le considero il contenitore necessario di produzione e maturazione delle idee fondamentali che sono destinate a caratterizzare il pensiero lionistico nella sua costante evoluzione. **Massimo Serranò / Presidente della XI Circoscrizione**

**49** Si tratta di un argomento molto importante ed attuale per i tempi che corrono. Prima di tutto perché siamo tuttora in una fase di transizione digitale in cui i mezzi di comunicazione mutano continuamente con le nuove tecnologie che ogni giorno vengono disponibili. Perciò dobbiamo stare allerta per ciò che arriva di nuovo sul mercato e come queste nuove tecnologie vengono utilizzate (o meno) dai nostri interlocutori. Ma prima ancora dobbiamo capire chi sono i nostri interlocutori, cioè a chi ci vogliamo rivolgere.

Credo che per divulgare le nostre attività e le nostre idee ci rivolgiamo ad interlocutori di ogni età, di ogni fascia della società, di ogni origine o provenienza. Pertanto dobbiamo, caso per caso, scegliere il 'mezzo' più appropriato per raggiungere il destinatario che abbiamo in mente. Per esempio se vogliamo pubblicizzare un evento che stiamo organizzando dobbiamo utilizzare il canale usato dal pubblico che vogliamo che assista al nostro evento. Mentre se vogliamo condividere una riflessione lionistica con altri Lions per avere la loro opinione o partecipazione dobbiamo usare i canali da loro frequentati per raggiungerli.

Molta attenzione va dedicata anche all'immagine, oggi più importante che mai. Con la velocità attuale di comunicazione un testo raramente viene letto per intero, mentre un'immagine viene vista in un solo colpo d'occhio. Certi mezzi di comunicazione (quelli più attuali) sono più indi-

cati per inviare immagini o addirittura fatti esclusivamente per inviare immagini. Dobbiamo pertanto imparare a “comunicare per immagini” e assicurarci che l’immagine “parli chiaro”, cioè che trasmetta il messaggio che vogliamo lanciare. Una foto di persone sorridenti che si stringono la mano o, peggio, seduti ad un tavolo con piatti e bicchieri dà sicuramente il messaggio sbagliato. Una foto di un evento in azione o persone all’opera spiega molto meglio il service che vogliamo promuovere.

**Tra il web, i social (facebook, instagram, tik-tok e molto altro ancora) e le riviste dei Lions serve tutto, ma con scopi diversi e modalità comunicative diverse. In base al messaggio che vogliamo mandare e al destinatario che vogliamo raggiungere dobbiamo di volta in volta scegliere il canale più appropriato.**

Faccio parte dei Lions da più di 20 anni e pertanto ho usato mezzi di comunicazione oggi neanche più in uso quale la lettera (con francobollo!) o il fax. Non sono un amante dei moderni mezzi di comunicazione, soprattutto perché sono basati sulla velocità e raramente sulla qualità del messaggio. Ma capisco che in questa epoca di sovra-comunicazione è la velocità e la brevità che rende di più. Pertanto usiamo tutto quello che le nuove tecnologie ci mettono a disposizione, senza però dimenticare il messaggio che vogliamo trasmettere e il destinatario che vogliamo raggiungere.

Personalmente anch’io faccio la mia scelta dei canali preferiti. Un po’ in base alla mia età anagrafica (non sono certo un Millennial) o alla mia preferenza visuale (carte e inchiostro invece dello schermo di un PC o peggio di uno smartphone). Ma mi rendo conto che non sempre ho il tempo e la calma per sfogliare una rivista mentre lo smartphone l’ho comunque sempre a portata di mano.

Con questi nuovi mezzi di comunicazione possiamo raggiungere destinatari prima esclusi e rendere pubblico ad una platea larghissima le nostre iniziative e le nostre idee. Anche molto oltre il nostro “campo d’opera” (il territorio a cui destiniamo le nostre iniziative), sentendoci così in contatto con una platea molto più larga, addirittura con il mondo intero. Questo ci arricchisce, ci fa crescere e magari ci fa scoprire cose che altrimenti non avremmo mai potuto conoscere. Come Lions che sviluppano iniziative interessanti da seguire o da imitare, magari all’altro capo del mondo. Oppure modi diversi, inusuali per noi e creativi di vivere il lionismo.

Ma possiamo anche conoscere realtà altrimenti “astratte” come per esempio il modo in cui la nostra Fondazione (LCIF) aiuta con il nostro contributo progetti geograficamente molto lontani da noi. Ci fa sentire parte di un lionismo globale, enorme, per noi difficile da comprendere ma grazie alla “connessione” molto ben distribuito.

Per concludere, e per tornare con i piedi per terra, credo che non bisogna dimenticare che il lionismo ha anche una destinazione locale, del territorio coperto e conosciuto dal proprio Lions Club. Importante quanto quella globale, se non addirittura più importante. Perché solamente conoscendo il proprio territorio ci si può accorgere di chi ha

bisogno di aiuto (we serve), intervenendo con tempismo e precisione. E qui serve anche il rapporto umano, sia con il territorio che tra noi Lions, per poter operare in modo adeguato e rapido.

Il lionismo si deve sicuramente armare di tutti i nuovi canali di comunicazione, ma non deve assolutamente trascurare il rapporto umano (face to face), necessario per tenere unito il Club ed il contatto con il territorio. Un lionismo a 360° al passo con i tempi. **Matteo Heyligers / Segretario LC Torrazzo Cremona**

**Seconda parte.** *Il mini sondaggio prosegue e gli scritti dei soci che vorranno rispondere alla nostra domanda saranno pubblicati (max 800 battute). La prima parte del mini sondaggio è stata pubblicata sul numero di febbraio alle pagine 61-67. In quelle 7 pagine ci sono le risposte di 33 lettori.*

# A LAMPEDUSA

## il primo Lions Club della storia

Sponsor il LC Termini Imerese Host, Co-sponsor il LC Trecastagni, sarà il Governatore Franco Cirillo, a primavera, a consegnare in forma solenne la Charter e festeggiare così la nascita di questo nuovo club. **Di Franco Amodeo**



**L'**impegno straordinario di un Lions attivissimo quale Antonio Bellia, coordinatore distrettuale GMT, che con tenacia ha lavorato intensamente per mesi, programmando inizialmente la nascita di un possibile club satellite, è stato determinante per la costituzione di questo nuovo club siciliano, il LC Lampedusa, grazie anche alla convinta risposta dei lampedusani e di un gruppo di Lions Catanesi, impegnati nella salvaguardia dell'ambiente marino, soci del Club Satellite di specialità denominato "Sicilia Mare Nostrum", che il Governatore ha fortemente voluto protagonisti anche di questa importantissima "scommessa" umanitaria.

"Il Club di Lampedusa - spiega Antonio Bellia - conta al suo attivo già 24 soci, 17 dame e 7 uomini - tra imprenditori, professionisti e operatori turistici dell'isola. Ringrazio l'imprenditrice Genni Caranna, che ne è la presidente, per il grande lavoro di coordinamento svolto, riuscendo a coinvolgere nel progetto uomini e donne di buona volontà,

d'ora in avanti dediti al bene comune e al servizio umanitario sotto l'egida del Lions Clubs International".

Nel lontano 2011 i Lions del Club di Termini Imerese sbarcarono nell'isola portando il premio "Santu Baddaru", conferito agli isolani per la solidarietà e per la prima assistenza prestata a quanti, fuggiti a duro prezzo dalle terre africane, sfidavano e continuano ancora oggi a sfidare la morte per trovare un approdo in quel piccolo lembo di Sicilia, nel cuore del Mediterraneo, alla ricerca della libertà agognata. "Al Comune di Lampedusa e Linosa perché, di fronte a una moltitudine di uomini disperatamente in fuga da sofferenze e umiliazioni, il sentimento e la pratica dell'accoglienza che spesso sono destinati a rimanere vuoto esercizio dialettico si sono trasformati in una serie infinita di concreti atti di umanità e di coraggio. La scintilla della solidarietà che da sempre alberga nei cuori dei suoi abitanti è diventata un grande falò, meravigliosamente visibile da tutti gli angoli del mondo e capace, illuminandole, di risvegliare molte coscienze".



Anche i Lions di Sicilia, che hanno guardato da sempre impotenti e sgomenti all'impari lotta di questi disperati, hanno sostenuto in questi anni una concreta solidarietà al fine di non fare spegnere loro la fiamma della speranza e della libertà.

Gli stessi Lampedusani, che ora potranno contare anche dell'apporto in loco dei Lions di Sicilia, hanno saputo superare momenti difficilissimi e hanno risposto, in modo forte e deciso, alle incertezze e alla sordità dell'Europa. Oggi per i lampedusani è giunta l'ora di impegnarsi per migliorare le condizioni di vita della magnifica comunità dell'Isola.

Hanno anche un grande valore e un vero spirito di solidarietà le croci che l'artigiano Franco Tuccio - ora socio fondatore del nuovo club - realizza con i legni dei barconi della disperazione; da quegli stessi legni Tuccio ha realizzato la Croce che è stata donata a Papa Francesco e anche un Pastorale, un Calice e una Patena che i Lions di Termini Imerese Host hanno regalato al Cardinale di Palermo Paolo Romeo nella giornata del migrante.

Con la costituzione del Club a Lampedusa i Lions sono portatori, sempre più, di luce e di speranza, contro quella "Globalizzazione dell'indifferenza", così come definita da Papa Francesco per il disinteresse mostrato dai popoli per l'immane tragedia dei migranti e per la solitudine in cui sono stati lasciati gli ospitali abitanti di Lampedusa.

Ora con la costituzione del Lions Club continuiamo a tenere sempre più viva la luce della speranza, alimentandola con la forza dell'amore e con lo spirito di servizio.

Lions, Lampedusa, Linosa per scoprire orizzonti sempre più lontani.

Nella foto l'artigiano Franco Tuccio, fondatore del Club, realizza, con i legni dei barconi della disperazione, le croci della solidarietà.

## I Lions e Lampedusa

Ciascuno di noi, allorché ha sposato la causa dei Lions, ha fatto un percorso che lo ha portato ad incarichi a livello di Club o di Circostruzione o di Distretto. In questo percorso suol dirsi che gli incarichi più gratificanti sono quelli di Presidente di un Club e di Governatore di un Distretto. Io ho avuto la fortuna di poter dire di avere vissuto entrambi questi momenti, ma se qualcuno dovesse chiedere all'interno di queste cariche quale è stato il momento più esaltante non avrei dubbi nel dire che esso è la nascita di un nuovo Club. Ebbene, non solo ho avuto questa gioia ma essa ha avuto un sapore particolare perché siamo andati oltre la "semplice" nascita di un Club. Nel nostro caso parliamo di un Club che nasce in una isola che rappresenta la porta di ingresso dell'Europa, di un'isola che ha mostrato e continua a mostrare con i fatti cosa vuol dire accoglienza, parliamo di un'isola dove ogni persona che vi abita meriterebbe un premio speciale, parliamo di un'isola che il Santo Padre ha voluto visitare come uno dei primi atti del Suo Pontificato, parliamo di Lampedusa. A tutti i protagonisti di questo successo deve andare il plauso incondizionato del mondo Lions. Il premio estensione per la nascita di un nuovo Club è conferito ai due PDG Franco Amodeo e Vincenzo Leone.

**Francesco Cirillo**  
Governatore del Distretto 108Yb Sicilia

# I Lions contro l'abbandono degli animali e il randagismo

Un service per la sicurezza e l'ambiente... Il gruppo Alert Team del Distretto 108 Ib4, promotore dell'iniziativa, in collaborazione con gli Alert Team dei Distretti Lions 108 A, 108AB, 108 L, 108 Ya e 108 Yb, ha sviluppato per il 2022 un progetto di aiuto tangibile su scala nazionale, volto a sensibilizzare e contrastare un problema molto diffuso in Italia: il randagismo. [Di Marco Mosca \\*](#)

**L**il randagismo è un problema sociale che ha impatto anche sulla sicurezza delle nostre comunità e, quindi, in senso più ampio sull'ambiente. Il progetto vuole essere una missione di soccorso animalista profondamente simbolica in grado di attraversare tutto il territorio italiano, svolta in collaborazione con tutti i Distretti della nostra penisola e i Lions Club che intenderanno aderire con progetti comunitari locali.

Il viaggio avrà inizio il 209 aprile, da Milano, e prevede una serie di tappe fino ad arrivare in Sicilia.

I rappresentanti simbolo del Lions Club e della missione di soccorso animalista sono Giacomo Lucchetti, campione di motociclismo e grande difensore dei diritti degli animali, e

la sua inseparabile cagnolina Juliet.

A bordo del furgoncino "Pony", logato Lions, carico di prodotti alimentari, medicinali e coperte, attraverseranno l'Italia portando un grande sostegno a tutti gli animali abbandonati e vittime di violenza ospiti di canili e strutture in estrema difficoltà.

Una forte campagna di sensibilizzazione sui social e sulle radio, coordinata dal Gruppo Alert, accompagnerà il percorso di Giacomo Lucchetti.

Di volta in volta verranno coinvolti i Distretti e i Club Lions che Giacomo Lucchetti incontrerà sul suo percorso. Le tappe sono in Umbria, in Molise, in Puglia, in Calabria fino ad arrivare in Sicilia. Insieme ai soci Lions della zona





raggiungerà i canili locali più bisognosi dove verrà lasciato un segno tangibile della nostra solidarietà.

Diversi sono gli eventi che i Distretti e i Lions Club stanno cercando di organizzare per sostenere la missione: sensibilizzare l'opinione pubblica su un problema che coinvolge gli animali e l'uomo e incrementare la raccolta fondi (dal concerto alla gara di golf, a una semplice lotteria, molteplici sono le proposte).

L'obiettivo sarà uno solo: aiutare animali in difficoltà, sensibilizzare i cittadini al rispetto degli animali, contro il loro abbandono e la violenza, a favore anche della propria sicurezza e in armonia con l'ambiente. Abbiamo già ricevuto solidarietà da parte di alcuni sponsor sostenitori, ma cerchiamo supporto da chiunque potrà aiutarci a contattare

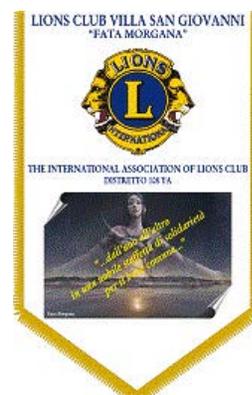
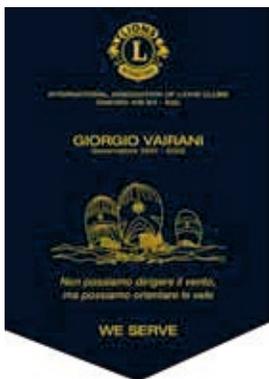
società produttrici di pet food o di prodotti farmaceutici da donare per questa campagna. A sostegno della raccolta fondi è stata inoltre aperta un'iniziativa di crowdfunding su Rete del Dono al seguente link dove tutti i Lions e i nostri amici possono contribuire:

[www.retedel dono.it/it/progetti/lions-clubs-la-grande-milano/lions-contro-labbandono-e-il-randagismo](http://www.retedel dono.it/it/progetti/lions-clubs-la-grande-milano/lions-contro-labbandono-e-il-randagismo)

È possibile visionare il video sul canale YouTube distrettuale al link <https://youtu.be/AXYbo8AvRPI> una donazione, piccola o grande che sia, aiuterà a rendere tutto questo possibile!

*\*Delegato Alert del Distretto 108 Ib4 - Milano Città Metropolitana*

Riprodotti i guidoncini dei Governatori Giorgio Vairani (Ib4) e Silverio Forteoni (L) e i guidoncini dei club che rappresentano i Distretti Ya (Villa San Giovanni), Yb (Palermo Leoni), A (Campobasso) e Barletta Host (Ab).



# La fuga dei cervelli...

## E IL CAPITALE UMANO LIONS

L'espressione "fuga dei cervelli" indica l'emigrazione verso Paesi stranieri di persone di talento o alta specializzazione professionale formatesi in madrepatria. Tale fenomeno, riferito alle persone, richiama quello della "fuga dei capitali, ovvero il disinvestimento economico da ambienti poco favorevoli all'impresa verso altri più remunerativi. Il fatto è generalmente visto con preoccupazione perché rischia di rallentare il progresso culturale, tecnologico ed economico dei Paesi d'origine. [Di Antonio Marte](#)

**L**a nostra associazione si occupa spesso di questo problema dedicandovi borse di studio, dibattiti, convegni specialistici che terminano tutti, più o meno, con la conclusione che lo Stato fa poco o niente per trattenere questi ricercatori aggiungendo l'immane auspicio che le cose cambino in futuro.

In inglese la fuga dei cervelli viene appropriatamente definita "human capital flight", fuga del capitale umano, e perde la comune accezione italiana che generalmente si riferisce a giovani laureati o specializzati che, dopo essersi formati in Italia, vanno all'estero per realizzarsi ma, con più completezza, si riferisce alla perdita di capitale umano, indipendentemente dall'età anagrafica.

Penso, a questo punto, che sia chiaro il punto d'arrivo del ragionamento: noi Lions che predichiamo benissimo verso lo Stato "miope" non guardiamo dentro casa e non ci accorgiamo che, nei fatti, ci comportiamo alla stessa stregua della politica in modo più o meno inconsapevole (me lo auguro). Sotto gli occhi di tutti noi sta il fatto che la crescita associativa generale è in calo o stremuamente in equilibrio e talvolta in positivo per un turnover che in alcuni casi raggiunge livelli patologici per la sua rapidissima evoluzione. E veniamo alla fuga del capitale umano Lions: un socio di valore che si è formato a prezzo di sacrificio personale e societario e che spesso ha svolto funzioni importanti nella struttura organizzativa, rappresenta, quando si dimette, la perdita di un capitale inalienabile e un grave vulnus per il funzionamento dei Club a tutti i livelli ed a tutte le latitudini. Absit iniuria verbis, ma non c'è socio nuovo che tenga per sostituire quello dimessosi e la risposta è chiara: il percorso di formazione associativa richiede un certo training,

più o meno lungo, e solo dopo una certa pratica si vedono i risultati in termini di iniziativa, di operatività, di gestione e realizzazione del service. A ciò si aggiunga il fatto che la perdita agisce come fattore disincentivante verso persone che veramente potrebbero dare molto all'Associazione e che si domandano, con sconcerto, perché quella persona è andata via dopo anni di militanza. Non possiamo negare che in alcuni casi le cause possano essere ascritte a motivazioni strettamente private, economiche, naturali ma purtroppo, spesso, giocano i contrasti interni.

Oggi noi parliamo spesso di leadership associativa ed impostiamo programmi di alto livello educativo ma probabilmente sbilanciati più al reclutamento che non al mantenimento dei soci.

Usiamo le nostre risorse per migliorare la consapevolezza del club e del lavoro che svolge nella comunità. È importante comunicare con regolarità e professionalità ma anche essere creativi e intraprendenti. Video, podcast e blog permettono di condividere importanti informazioni sull'azione generale dei nostri Club a livello globale e locale. Ma per fare questo occorre impiegare l'esperienza dei soci formati unita a quelli più recenti per entusiasmare e coinvolgere gli altri e non per sostituirli. E allora la vita associativa si avvarrà di veri Leader, che sappiano, con convinzione, esercitare una leadership autentica.

Guardiamo con spirito critico a leader che si definiscono tali e invece sono solo "signori delle tessere" come tanti capicorrente della vecchia politica. Questi pseudo-leader sono molte volte l'origine della fuga del nostro importante capitale umano. Ma davvero pensiamo di andare lontano con questi signori?



# Un passo avanti E UN PASSO INDIETRO

Da tempo i GMT dei Distretti e del Multidistretto evidenziano un costante calo del numero dei soci. Siamo scesi sotto la soglia dei 40.000. La “crisi” italiana si riscontra anche in altri Paesi. Di Luigi Tarricone



**H**o cercato di cogliere quali possano essere le motivazioni che spingono i soci a uscire dalla nostra associazione: importo delle quote, litigi con soci del proprio Club, litigi con officer e, a volte, con il DG del proprio Distretto, comportamenti poco etici di soci, demotivazione. Ho provato anche a riflettere sulle cause di queste dimissioni e mi sono convinto che per cercare di migliorare la situazione si debba fare un passo avanti e un passo indietro. Un passo avanti. Sono cambiati i tempi da quel lontano 1917. Oggi è necessario adeguarsi e guardare avanti, trovare il modo di diventare attrattivi verso chi ci guarda dall'esterno.

Sull'importo delle quote è tempo di valutare seriamente quanto costi realmente essere soci Lions: essere soci Lions costa circa 250 euro all'anno. La parte restante della nostra quota è rappresentata dal costo delle cene, che paghiamo in anticipo, con la speranza che alcuni soci non partecipino, così che ci sia disponibilità per i service, senza adoperarsi per una raccolta fondi. Le cene sono momenti importanti di aggregazione, ma non necessariamente devono essere di 4/5 portate: si sta insieme per programmare, per organizzare eventi, per rafforzare i rapporti tra soci. Lo scopo non deve essere la cena. Conosco persone che partecipano ai service Lions senza essere soci: persone con vero spirito di solidarietà, ma sono fuori dall'associazione perché non professionisti o imprenditori. Occorre aprire a chi ha lo spirito e la volontà per fare del bene, indipendentemente dalla sua professione. Il nostro statuto parla chiaro: “ogni persona maggiorenne, di ottima condotta morale e che goda di buona reputazione nella sua comunità può diventare socio...”.

Un passo avanti va fatto verso i giovani: sono decenni che si dice “I Leo sono il nostro futuro”. Purtroppo, sono solo parole: in questi anni abbiamo potuto prendere atto che forse solo il 10% di ex Leo diventa Lions. Eppure, quando li vediamo al lavoro, restiamo estasiati, restiamo colpiti dal loro modo di servire, di raccogliere fondi, di sporcarsi le mani. Lo dicevo qualche settimana fa: guardiamo, ad esempio, il video del campo giovani disabili di Domo-dossola. Impossibile restare indifferenti, impossibile non commuoversi, impossibile non emozionarsi: cosa immagi-

niamo persino dei Lions i genitori di quei ragazzi? Questo è quello che serve. Far vedere al mondo esterno ciò che vuol dire essere veramente Lions, nel servire. Abbiamo servito milioni di persone durante la pandemia: tanti hanno visto chi sono i Lions! Sono coloro che hanno raccolto e donato oltre 7 milioni di euro durante il Covid.

Un passo indietro. Un passo avanti e un passo indietro, come le due teste del Leone. Dobbiamo necessariamente fare un passo indietro per andare avanti: sembra un paradosso ma è così. Una cosa non è mai cambiata in questi oltre cent'anni: il codice dell'etica lionistica. E da lì dobbiamo ripartire perché, facendone tesoro e diventandone testimoni convinti, riusciremo a mettere in difficoltà chi è entrato nel Lions per scopi diversi dal servire. Non è necessario essere amici: come in ogni squadra, è necessario conoscere le regole, rispettarle, avere gli stessi valori, gli stessi obiettivi e rispettarsi reciprocamente. Spesso si confonde l'amicizia con la convenienza: uno si professa tuo amico per raggiungere un suo scopo, e quando non lo raggiunge rinnega la tua amicizia, come se il mancato raggiungimento dell'obiettivo personale fosse colpa tua. Lasciamo che vadano soci così. Sono quelli che rispettano il codice dell'etica e che si “sporcano le mani” nel servire nel nome del Lions, che devono essere salvaguardati: sono questi soci che diventano attrattivi verso chi ci guarda dall'esterno. E non posso credere che un socio oggi esca per demotivazione: se c'è un periodo storico in cui si dovrebbe essere ancora più motivati a fare del bene al prossimo è proprio questo! Abbiamo avuto più morti che nella seconda guerra mondiale, persone che muoiono sulle panchine per strada, famiglie che hanno perso la casa, persone in coda per un pasto caldo, bambini che non sanno cosa sia la fanciullezza... tutto questo non basta ad essere motivati per servire il prossimo?

Evidentemente non sono questi gli stimoli di quelli che se ne vanno: speravano di “trovare” o “prendere” altro e non di... dare per essere. Sì, dare per essere, perché è stato coniato uno slogan “dove c'è un bisogno, lì c'è un Lion”. Il volontariato è l'unico lavoro il cui stipendio è fatto di emozioni: emozioniamoci perché, nel fare felici gli altri, saremo felici anche noi.

# URGE FERMARE il declino del lionismo

In Italia eravamo cinquantamila, ora siamo (forse) trentottomila. Un declino inarrestabile che indica senza mezzi termini una sempre minore presenza nella società italiana della nostra benemerita associazione. **Di Carlo Alberto Tregua**

**D**a anni si chiedono tutti quali siano le possibili cause del declino e, soprattutto, quali i possibili rimedi per arrestare questa triste discesa.

Senza supponenza, ma con un poco di buonsenso, ci permettiamo porre all'attenzione dei lettori una nostra valutazione. Riteniamo che, sia a livello multidistrettuale che distrettuale e di club, sia venuta meno l'osservanza degli Scopi quattro e cinque del nostro statuto internazionale. Essi infatti, grosso modo, prevedono un affiancamento dei vertici delle istituzioni per contribuire a una migliore gestione della collettività nazionale, regionale e locale.

Non ci risulta, salvo qualche sporadica iniziativa, che tale collaborazione vi sia stata o che vi sia, con la conseguenza che il Lions è sparito dai radar della Collettività.

Quando fui chiamato a far parte del LC Catania Host, or sono quarantacinque anni fa, nel mio club vi erano quasi tutti i vertici della Città, istituzionali, giudiziari, militari e altri. A livello distrettuale, che allora comprendeva quattro regioni (Campania, Calabria, Basilicata e Sicilia), vi erano frequenti interlocuzioni con i presidenti delle regioni, ai quali si riportavano le necessità della gente, si offrivano soluzioni e collaborazione per gli stessi problemi.

Qualche decennio fa io stesso partecipai a una trasmissione di Rai Uno, invitato dal Presidente Internazionale Pino Grimaldi e dal Presidente del Consiglio dei Governatori dell'epoca. Nella trasmissione si affrontavano i problemi del Paese e cosa potesse fare il Lions per contribuire alla loro risoluzione.

Più volte il Multidistretto ha tentato di fare campagne stampa nazionali, ma con risultati del tutto modesti.

Ora, non vorremmo sorprendervi, riteniamo che la nostra associazione, come qualunque altra, debba essere "oggetto di desiderio", cioè dovrebbe suscitare fra i cittadini il desiderio di appartenervi per sviluppare azioni sociali.

Come è ben noto, non ci risulta che questo desiderio di appartenere al Lions sia diffuso, anzi molti presidenti

fanno fatica a trovare nuovi soci, soprattutto quelli di qualità.

Certo, bisognerebbe fare un grosso lavoro per ricostituire l'immagine pubblica del Lions International, la quale non può essere solo fine a se stessa se non poggiata su azioni concrete di pubblico interesse, che devono essere fatte in affiancamento - ripetiamo - ai vertici delle istituzioni nazionali, distrettuali e locali.

Non ci risulta, che in questi ultimi anni i presidenti del Consiglio dei Governatori siano stati ricevuti dal Presidente della Repubblica o dal Presidente del Consiglio per portare un progetto di crescita civica e di rilevanza nazionale. Non ci risulta che i governatori dei Distretti abbiano avuto rapporti continuativi con i presidenti delle regioni per supportare le azioni di sostegno ai cittadini. Non ci risulta che i presidenti dei club si siano messi insieme per lavorare fianco a fianco con i sindaci, con proposte e progetti da realizzare insieme.

Per il mio lavoro ho avuto occasione di incontrare il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella quando era vicepresidente del Consiglio, nel 1999. In questi ultimi anni l'ho incontrato ancora sei o sette volte. Ho avuto rapporti coi presidenti del Consiglio Prodi e Monti e con qualche decina di ministri. Non lo scrivo per una stupida vanteria, ma per dire che se si vuole essere utili alla Collettività, bisogna portare le proprie facoltà ai massimi livelli.

Mi voglio augurare che la sollecitazione di questo scritto non venga considerata negativamente, ma presa come spunto per iniziare una nuova fase del lionismo italiano, che è quello di intervenire con una presenza costante nel settore pubblico, di modo che l'opinione pubblica si renda conto che noi soci non solo non siamo inutili (se non ci fossimo nessuno se ne accorgerebbe), ma siamo invece molto utili per contribuire alla crescita del Paese, nel suo complesso e localmente.



## Un impegno collettivo e collegiale

L'associazione non è una scatola vuota, o una cornice giuridica da utilizzare di volta in volta a seconda delle proprie esigenze, e neppure una stanza nella quale preservare tristemente cimeli, ricordi e riti di un tempo passato. **Di Raffaele Oliva**

**U**na associazione è prima di tutto fatta di persone e comunità che vivono relazioni di amicizia e vicinanza. Altrimenti a che servirebbe? Per preservare una posizione? Un piccolo potere? Una scrivania? Se così fosse, l'Associazione Lions sarebbe destinata a perire in breve tempo. E questo non lo vogliamo, l'associazione è un bene comune che va curato con premura e tanta dedizione: ha compiuto più di cento anni, ha molte rughe? Si è infragilita con il passare degli anni? Assolutamente no!

Il suo principio, nonostante il tempo trascorso, rimane immutato in tutta la sua potenzialità. Se lo desidera può richiamare la sua vocazione originaria guardando al futuro, ai nuovi interpellati che la realtà ci pone davanti, accogliendo le sfide che provengono dalle nuove generazioni, offrendo le "rughe" di una lunga esperienza di vita e la saggezza maturata nelle fragilità vissute e incontrate nel tempo.

Ma per essere associazione, per essere una comunità di amiche e amici è indispensabile condividere ideali e contenuti, orizzonti da indagare insieme e un "parlato" comune, sentirci nazionali e, al contempo, radicati nelle realtà locali nelle quali vivono i nostri gruppi il cui scopo è quello di "fare bene il bene" nella vita quotidiana.

Non solo "essere associazione" ma anche "fare associazione" mestiere complicato e entusiasmante, perché animare una comunità non è una passeggiata. Esige tanta dedizione e spirito di servizio, attenzione alle relazioni e alla ritesitura degli strappi laddove necessario, a progettare iniziative piccole o grandi che siano.

Le formalità e il rispetto delle regole democratiche sono importanti ma non sufficienti, la passione civile è qualcosa che porti dentro, è uno stile personale, richiede impegno e umiltà. C'è chi nelle associazioni, come nelle istituzioni, per non mutare nulla e non mettere in discussione il proprio status, "fa associazione" utilizzando le procedure di una burocrazia mortifera che noi tutti contestiamo; scritti formali e pomposi, poca disponibilità al confronto pubblico e a partecipare agli spazi collegiali, domande e problemi e mai proposte. La nostra via è la condivisione di responsabilità collettiva, nel rispetto dei ruoli. Per parafrasare il noto passaggio di John Kennedy, potremmo dire non chiederti cosa può fare il Lions per te, ma cosa puoi fare tu per il Lions. Il futuro è nelle mani e nei cuori di noi tutti.

Coraggio, andiamo avanti con fiducia!

## Comunicazione, non solo informazione

"La comunicazione avviene quando, oltre al messaggio, passa anche un supplemento di anima"  
(Henry Bergson).

**A**ttualmente siamo abituati a pensare la comunicazione come trasmissione di messaggi, un insieme di informazioni che sono delle semplici notizie, un elenco di iniziative che arrivano al pubblico sempre più numerose e spesso in modo sempre più confuso. La comunicazione vera però non è solo sempre informazione. Comunicare è far crescere, ci unisce e ci rende "famiglia umana". L'obiettivo della comunicazione vera è, dunque, quello di ridurre le distanze e gettare ponti là dove sembrano esserci solo baratri insormontabili. Entriamo in comunicazione e, quindi, in relazione con gli altri, in modo tanto più intenso quanto più passione è in noi e quanto più le esperienze altrui ci consentono di avvicinarci alle sorgenti della condizione umana, esperienze che ci esprimono sofferenza ma anche gioia, che ci esprimono solitudine e desiderio di comunità ma anche speranza.

Sono queste esperienze che esprimono solidarietà che è alla base della nostra formazione lionistica e conoscerle, apprezzarle, viverle, soffrirle insieme agli altri sono la molla del nostro agire, il punto di partenza della nostra motivazione, l'ispirazione a inventare nuovi service a vantaggio di tanti bisogni sociali.

Dalla formazione e, quindi, dalla motivazione nasce una partecipazione libera di liberi volontari come siamo noi Lions, entrati in questa associazione per servire e lavorare insieme, per creare una società migliore dove possano essere garantiti i diritti per tutti i cittadini, dove le diversità diventano potenzialità e risorse, dove le esperienze positive di ognuno devono diventare le esperienze di tutti e dove l'unità tra noi deve essere un modello per la comunità del nostro paese. Solo così possiamo diventare attrattivi e visibili, e la nostra visibilità non è autoreferenziale, ma fonte di solidarietà e di servizio.

Lavorare, collaborare, unire, aiutare, amare, comunicare, motivare, partecipare, servire... sono i nostri verbi e rappresentano la nostra regola di vita. Perciò abbiamo un sistema per stare uniti e condividere le nostre esperienze. Questi sono i mezzi della comunicazione lionistica, sia distrettuale che multidistrettuale, che possiamo sempre utilizzare tutti, raccontando ciò che facciamo nei nostri Club, esprimendo le emozioni che interiorizziamo, andando oltre la semplice informazione di notizie che, se troppo numerose, uccidono a volte la comunicazione.

**Antonio Dezio**

# La storia della rivista “Lion” / 14

Bruno Ferraro sta portando avanti un’iniziativa lionistica, storica e culturale che non ha precedenti. Si tratta di ripercorrere la nostra vita associativa attraverso le immagini apparse in sessant’anni sulla nostra rivista nazionale. Un “ieri” che diventa oggi informazione e formazione e che ci consentirà di conoscere (o ricordare) alcuni accadimenti lionistici di notevole importanza. Scorre le annate della nostra rivista significa anzitutto rivivere fatti, momenti, personaggi, opinioni, riflessioni, iniziative che hanno accompagnato l’evoluzione del nostro movimento associativo.

**Il primo ed unico triennio della direzione De Tullio. Molte novità editoriali. Ricca l’analisi delle problematiche socio politiche: ancora di più quella delle tematiche lionistiche. Molto interessanti le interviste del direttore. L’inaugurazione del Centro di Durazzo e della Casa Lion di Cagliari. La nascita della Banca degli Occhi a Genova. Dal 1997 al 2000.**

A cura di Bruno Ferraro

Chiusa la lunga parentesi di Carlo Martinenghi inizia, per poi concludersi al termine del triennio, la direzione di Osvaldo De Tullio del Distretto 108 L, nominato, non eletto in Assemblea, dal Consiglio dei Governatori durante il Congresso MD di Reggio Emilia del 1997. Con De Tullio, che aveva accumulato una lunga esperienza come direttore della rivista distrettuale “Lionismo”, le novità dal punto di vista editoriale sono numerose: la sede si sposta a Roma; il format è di dimensioni più ridotte; aumenta il numero delle foto; cresce il numero degli interrogativi cui si tenta di dare una risposta; particolarmente numerose le firme dei Lions del 108 L (se ne contano ben 29 nel triennio) come pure il nominativo del direttore amministrativo Armando Di Giorgio e le chilometriche cronache di convegni e congressi di Enrico Cesarotti.

La rivista si stampa in 74 pagine ed in 18 lingue che diventeranno 20 nel 1998-99. Incipit vita nova è il titolo dello scritto inaugurale di Pino Grimaldi. Il primo editoriale del neo direttore è dedicato al Tribunale internazionale per i crimini di guerra di nuova istituzione. Rimangono ovviamente gli scritti del PI Giudice Patterson dal titolo “Il passato... il futuro, equilibrare la bilancia”, dell’ID Bernardi, del PID Taranto, del PCC Magrini Fioretti; idem per le visite dei presidenti internazionali e per le vicende delle commissioni MD; persiste un Comi-

**DENTRO LA SOCIETÀ**

La presentazione di Enrico Mussini. Da sinistra: Grazi, Mutini, Bernardi, Zingales, de Tullio

Il tavolo dei relatori alla conferenza stampa della "Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones"

**G**enova, dalla ricca tradizione mercantile e culturale! Genova, luogo felice di incontri fra le genti più varie e disparate, terra di sintesi operativa ed intellettuale, che solo il mare sa produrre, fra mentalità diverse e diversi percorsi, tra passati e prospettive future di vario retroterra e formazione! Genova, che oggi, faticosamente ma vittoriosamente, regge il passo di un passato glorioso ed invichato, resistendo per quel che può alle talora smodate suggestioni di una frentista modernità.

Qui, in questo "banco" di grande prestigio ed operosità, in una mattinata ancora estiva, i lions hanno suggellato un percorso di intensa dedizione ai bisogni della gente meno provvista e fortunata. Hanno presentato, il mattino del 10 ottobre scorso, alla stampa ed al pubblico accorso un altro capitolo del loro impegno civico: la Banca degli occhi a cui lo Stato ha, con decreto riconosciuto nella stessa giornata, accordato il suo

**Presentata alla stampa, al pubblico ed alle autorità di Genova la Banca degli Occhi Melvin Jones**

4/201

ma che rimarrà appena fuori dalla nostra portata, spronandoci a correre sempre più in fretta, ad impegnarci sempre più a fondo, a pensare sempre più in grande ed in modo sempre più ambizioso, a dare in sostanza sempre di più".

Lei, signor Presidente, ha avuto parole di grandissima per il liono, per quello che hanno fatto, per la loro disponibilità, per la loro amicizia.

Ma i Lions, Signor Presidente, illustri Autorità, gentili signore e signori, sono oggi grati all'Albania ed al popolo al-

banese per aver loro offerto l'opportunità di confrontarsi di misurarsi con la loro forza esaltatrice, per aver loro consentito in sostanza di mettere in pratica principi che troppo spesso stazionano nella ripetitive e sterile esecuzioni declamatorie.

Come uomini e come donne italiani più, signor Pre-



**Il lionismo è una sorta di straordinario miraggio una meta che diventerà sempre più appariscente man mano che ci avviciniamo ad essa ma che rimarrà appena fuori dalla nostra portata, spronandoci a correre sempre più in fretta, ad impegnarci sempre più a fondo, a pensare sempre più in grande ed in modo sempre più ambizioso, a dare in sostanza sempre di più**

sidonio, siamo grati per il debito che la nostra storia, la nostra cultura, la nostra fede religiosa, hanno contratto con Giorgio Cristoforo Scandenberg, l'uomo nazionale albanese difensore della cristianità. Senza il suo ardimento forse oggi non saremmo qui e la stessa Europa non sarebbe quella che è. Anche l'Europa è debitrice nei vostri confronti. Ma il nostro compito, signor Presidente ed illustri Autorità, non si esaurisce oggi con la pur qualificata testimonianza relativa al completamento dell'immobile del Centro Polidattico.



La lunga agorà all'ingresso del Centro Polidattico



Per essere completa la nostra opera, perché il contributo allo sviluppo della sanità pediatrica ed al superamento delle oggettive difficoltà attuali sia veramente produttivo, i Lions italiani chiedono alle Autorità albanesi la massima collaborazione sotto tutti i diversi aspetti per consentire al più presto al Centro Polidattico di iniziare gli attivi servizi ai bambini albanesi, i veri ed ideali destinatari del nostro "servizio".

Non è solo costume fare gratulazioni. Unisciamoci di noi ha fatto il proprio dovere onorando l'impegno assunto quando ha accettato di diventare Lions. Presumiamo però di ringraziare gli amici del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, i Club dei genitori (Distretti 108 A e 108 AB). Un grazie particolare al Lions Club Bologna San Lazzaro, il più generoso dell'intero Multi-distretto a Gastone Mucchetti ed a Luigi Feltri, rispettivamente progettista e realizzatore del nostro Centro, a tutti i soci della Fondazione. Ed infine a voi tutti cari amici presenti oggi.

Ritornando ai vostri club portate la gioia e l'orgoglio di aver vissuto questa straordinaria avventura nel successo della quale in troppo pochi avevano creduto. Purtare l'orgoglio di aver vissuto e messo in pratica la ricchezza di servizio come recita il motto del Governatore Livio Siano Fazio, profondamente convinto che "ciò che avete dato all'umanità vi verrà restituito".

P.C.C. CARLO CASALI

Presidente Fondazione "Progetto Albania"

## IL CENTRO DI DURAZZO

### Intervista del nostro direttore al PDG Carlo D'Angelo, coordinating Lions per l'Albania

**Che cosa ha rappresentato per lei il Progetto Albania?**

Per me il Progetto Albania ha rappresentato il vero punto di svolta del nostro essere Lions. Spesso si deduciamo ad un lavoro pulcritudine, fatto di meeting, feste degli auguri, charter, congressi, seminari, discussioni su stadi e regolamenti: tutte cose senz'altro positive, ma occorre poi anche rendersi conto della pratica. Il servizio Progetto Albania ha rappresentato per me l'operatività, il fare, il costruire.

Il Progetto Albania, inoltre, rappresenta l'esempio di organizzazione di un servizio: tutto agli ospedali albanesi, inchieste/questionari sugli stessi, valutazioni delle necessità, decisioni di costruire un "Centro Lions" sanitario per soccorrere alle necessità del Paese, proposta al Congresso Nazionale di Napoli quale servizio del MD Italy, proposta di costituire il servizio al Congresso di Torino. Successivamente, programmazione di raccolta fondi con



tato con il compito di vigilare sul rispetto della linea editoriale. Nuove e/o diversamente nominate le sezioni: comunicando; dentro la società; attivamente Lions (service, la nostra ricerca, incontri, arte - cultura - sport e...); noi Leo; Caleido...; lettere al direttore. Purtroppo è risultata introvabile l'annata 1999-2000 per cui le citazioni si fermano ai primi due anni.

I temi della società civile e politica vengono affrontati in un cospicuo numero di articoli, alcuni anche corposi. Cito, tra i più rilevanti, gli scritti sui 200 anni del tricolore; sul no profit come risorsa per il nostro Paese; sui trapianti; sulla pena di morte; sulle grandi catastrofi climatiche e meteorologiche; sulla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; sulla crisi della giustizia e sul ruolo del giudice; su stupefacenti e disabilità alla guida. Una novità è quella delle interviste condotte dal direttore con importanti uomini della cultura e della politica: Michele Mirabella (Tv e cultura); Vincenzo Caianiello (Istituzioni e riforme costituzionali); Aldo Corasaniti (riforme della costituzione); Giovanni Conso (tribunale per i crimini di guerra). Ricchissimo, nel periodo in esame, è l'elenco di scritti ed iniziative concernenti le tematiche associative: Convention

e Forum Europeo; presenza delle donne nel mondo Lions; la crisi del lionismo (associazione di club o di soci?); i PDG che "non sono fantasmi"; la rivisitazione del codice dell'etica lionistica; si o no ai presidenti di circoscrizione; il lionismo nei Paesi dell'Est; l'AILD nel mondo dello sport; il volontariato tra onlus ed associazioni di servizio; i primi 20 anni del Distretto Leo nel 108 L; il Convegno MD sul tema di studio che ricopre ben 20 pagine della rivista. Da segnalare la cronistoria del progetto Albania con l'inaugurazione dell'ospedale di Durazzo; l'inaugurazione della Casa Lion di Cagliari nel maggio 1998 (mi sia consentito ricordare che il lancio del progetto fu effettuato dallo scrivente come Governatore nel 1994!); il botta e risposta tra Livio Riccitiello e Giuseppe Taranto sul tema "una Associazione di Governatori" con la replica di De Tullio (febbraio 1999).

Quanto al momento celebrativo, segnalo tre eventi in particolare: la nascita a Genova della banca degli occhi (novembre 1998); il pensionamento di Loredana Mandelli, unica GWA nella ristretta schiera dei nominati (cui chi scrive si onora di appartenere dal 2015); l'inaugurazione del centro di Durazzo (marzo 1999).

1ª puntata, "Dal primo bollettino del 1957 ai 6 numeri nel 1958" (novembre 2018). 2ª, "Il distretto multiplo e la morte di Melvin Jones" (gennaio 2019). 3ª, "Eventi importanti e crescita costante tra non poche difficoltà" (aprile 2019). 4ª, "Eventi importanti ed approfondimenti sul ruolo dei lions / La morte del direttore Bianco Mengotti" (giugno 2019). 5ª, "Novità e impegno associativo nel primo periodo della direzione De Santis" (ottobre 2019). 6ª, "Il secondo quadriennio della direzione De Santis" (gennaio 2020). 7ª, "Il terzo ed ultimo quadriennio della direzione di De Santis" (marzo 2020). 8ª, "Il primo biennio della direzione Martinenghi" (giugno 2020). 9ª, "Il secondo biennio della direzione Martinenghi" (ottobre 2020). 10ª, "Il terzo biennio della direzione Martinenghi" (febbraio 2021). 11ª, "Il quarto biennio della direzione Martinenghi" (aprile 2021). 12ª, "Il quinto biennio della direzione Martinenghi" (giugno 2021). 13ª, "Il sesto e ultimo biennio della direzione Martinenghi" (ottobre 2021).

## ATTIVITÀ FISICA DURANTE IL LOCKDOWN

Di recente, in periodo di lockdown, un giovane uomo, in quarantena per positività al coronavirus ma asintomatico, mi ha chiesto se poteva continuare a svolgere a casa gli esercizi di palestra per mantenersi in forma. Poiché positività non vuole dire essere malato e l'assenza di sintomi escludeva problemi cardiaci in atto, risposi che le attività di palestra potevano essere svolte al proprio domicilio.

Contrario da tempo ai semplici consigli del "faccia un po' di moto" e del "faccia un po' di dieta", agguansi che dovevano essere adottate alcune **precauzioni**. Anche se numerosi studi hanno documentato che una qualunque attività fisica sia meglio della sedentarietà, sostengo che sia sempre bene consigliare un programma di attività fisica come qualunque terapia farmacologica, definendone cioè dosi, tempi e modalità, in quanto gli sforzi fisici possono dare anch'essi effetti collaterali se non eseguiti appropriatamente.

Le modalità di allenamento da svolgersi anche a casa sono molte ma non tutte devono essere scelte indiscriminatamente. Tra i vari tipi di esercizi fisici è preferibile scegliere quelli di tipo **aerobico** che si basano su attività di bassa intensità e lunga durata. Un allenamento di questo tipo presuppone l'utilizzo costante e continuo di ossigeno ed è il più indicato per i cardiopatici.

A differenza degli esercizi svolti in anaerobiosi (sforzi intensi eseguiti in breve lasso di tempo), questi non fanno lavorare in debito di ossigeno e richiedono una particolare attenzione alla fase **respiratoria** per apportare una adeguata e costante fornitura di ossigeno ai muscoli in attività. Esempi di sport aerobici sono: la camminata, la corsetta, il ciclismo, il nuoto (a bassa intensità), lo sci di fondo, la cyclette, il tapis roulant ed anche gli esercizi ginnici eseguiti senza affanno con piccoli pesi. Queste attività possono essere praticate da tutti, calibrando l'intensità dello sforzo in base all'età, al peso, allo stato di salute. I tempi di attività variano da 30 a 60 minuti continuativi, al giorno o a giorni alterni a seconda che debba essere ottenuto o mantenuto un adeguato livello di allenamento.

Sarebbe buona norma allenarsi, almeno inizialmente, con il controllo della **frequenza cardiaca** (rilevandola dalle pulsazioni al polso o con l'uso di un cardio-frequenzimetro); questa non dovrebbe superare 120/130 battiti al minuto, corrispondente a circa il 60-70% della **frequenza cardiaca massima teorica** del soggetto, ottenuta sottraendo l'età a 220. Ai soggetti con problemi cardiaci è sempre raccomandabile di evitare gli sforzi intensi in assenza di adeguato allenamento e, per prudenza, di arrestarsi all'insorgenza di affanno.

A loro, in particolare, si consiglia un'attività fisica di tipo aerobico, per non meno di 2-3 ore settimanali, praticata costantemente per mantenere nel tempo la stessa tolleranza allo sforzo, ricordando anche che una prolungata interruzione dell'allenamento, per un qualsiasi motivo, deve essere seguita dalla ripresa graduale degli sforzi, con le modalità iniziali.

**Franco Pesciatini**

*Specialista in cardiologia, dietologia, fisiatria*

## IL LEONE DI DESIO

Franco Cajani, Segretario Generale del CISD Pio XI, Centro Internazionale di Studi e Documentazione Pio XI, attivo nella Casa natale dal 20 novembre 1998, in occasione del Centenario della elezione di Achille Ratti al Soglio di Pietro con il nome di Pio XI ha realizzato una serigrafia su ceramica a tiratura limitata dal titolo "Il leone di Desio" per ricordare l'evento.

Infatti il 5 febbraio nell'ambito della 12ª edizione del Convegno "Pio XI e il suo tempo" che si è svolta nel Salone dei due Papi nella Casa natale di Achille Ratti ubicata al civico 4 di via Pio XI, presente il Segretario di Stato Vaticano, cardinale Pietro Parolin. In quella occasione è stato intitolato dalla ASST-Brianza con nome del Pontefice desiano l'Ospedale di Circolo inaugurato il 20 settembre 1968. La primogenitura di questa 45ª serigrafia diparte dal 1980 quando Cajani da socio fondatore del Lions Club Seregno-Brianza (1978) diede il via a questa iniziativa promuovendo la prima edizione con l'emissione del "Piatto della Charter" in collaborazione con l'artista Aligi Sassu (1912-2000) giunta al 42º anno di collezione.

Attribuzione postuma, arbitraria l'appellativo "Il leone di Desio" ad Achille Ratti? Intanto sarebbe in compagnia di Clemens August von Galen, nominato nel 1933 proprio da Pio XI vescovo sulla cattedra di S. Ludgero e che, per le sue prediche, venne definito "Il leone di Munster" giusto il contenuto del libro di Stefania Falasca "Un vescovo contro Hitler" edito da Edizioni San Paolo nel 2006.

La serigrafia su ceramica realizzata dall'architetto seregno-giannese Gianni Corrado intitolata appunto "Il leone di Desio" introduce però un modo particolare di intendere questa definizione poiché la testa del leone e il muscolo cardiaco si sovrappongono fino a coincidere. Dunque c'è in lui un cuore palpitante di tutti i sentimenti che i vari drammi che deve affrontare ruggiscono. Sovente nei suoi scritti parla del suo cuore, mostrandolo anche tenero e partecipe: "Voi avete sentito, Venerabili Fratelli che il Nostro cuore era ed è con voi, con ciascuno di voi, con voi soffrendo". Dunque azzardo o partigianeria, affibbiargli il titolo di "Leone di Desio"? Avallato pure in una pièce teatrale messa in scena nella Basilica dei SS. Siro e Materno in Desio dall'attore Maurizio Donadoni nella serata del 18 marzo 2010. Usando il Manzoni, noi lasciamo agli altri l'ardua sentenza.

**Camillo Ravasi**

**Il leone di Desio**

**Serigrafia su ceramica / 30,5 x 30,5 cm**

**Tiratura 120 esemplari: 1/99 - 1/XX**



## LA DONNA DI PORTONOVO



Un cadavere in una delle baie più suggestive della Regione Marche, un Commissario di polizia desideroso di ricercare la verità senza cedere alle suggestioni mediatiche ma operando attivamente per la ricerca degli elementi di prova anche quando sembra improponibile ed azzardato l'accostamento del fatto di sangue con il furto di un quadro custodito nella galleria di Urbino; competenza, tenacia, intento,

grande professionalità di un investigatore serio ed attento; un viaggio nelle Marche (Ancona e Loreto in primis) ma anche nelle località della costiera amalfitana in cui è nato. Questo e molto altro ancora si ritrovano nel giallo scritto da Antonio D'Acunto, già Prefetto per molti anni di Ancona e socio Lion del club di Sabaudia S. Felice Circeo, in un racconto scorrevole ed intrigante che rappresenta l'esordio narrativo dell'Autore.

Non si tratta di un saggio autobiografico né di un caso realmente accaduto, ma di un racconto scritto in pieno periodo di pandemia per evidenziare lo stile di un convinto servitore della legge, che piano piano arriva a scoprire una verità non facilmente raggiungibile senza rinunciare alla sua parte più intima e nascosta.

**Bruno Ferraro**

**Antonio D'Acunto**  
**“La donna di Portonovo”**  
 Edizione Affinità elettive,  
 Ancona 2021, euro 15,00

## LA VITA DI MARIO SCACCIA



“Quello dell'attore non è un mestiere, è un artigianato d'arte: è facile e difficile nello stesso tempo. È questione di disposizione, di vocazione”. Così Mario Scaccia, il grande artista romano, definiva il mestiere dell'attore. La sua lunga e fortunata carriera è stata ripercorsa da Michela Zaccaria, docente di Storia dello spettacolo, scrittrice e regista di raffinata sensibilità, in un volume

ricco di note, interventi, scritti d'attore. Il mondo del teatro di prosa del Novecento italiano, con i suoi personaggi, le immagini, i racconti e le passioni, fa da sfondo, come in un multicolore affresco di Monet, a Michela Zaccaria nell'appassionato racconto della vita di Mario Scaccia, attore colto,

intelligente e versatile.

Scaccia non fu solo attore di teatro, ma, curioso e aperto alle novità, sperimentò anche con successo il cinema, fu attivo in televisione e alla radio, non disdegnò, ma anzi si divertì moltissimo, il varietà e le commedie musicali. Fondamentale nel suo percorso artistico il 1961 con l'incontro con Glauco Mauri, Franco Enriquez e Valeria Moriconi nella mai dimenticata Compagnia dei Quattro. Compagnia che per oltre un decennio dominò la scena della prosa in Italia. Scaccia ha dato vita in modo originale a una infinita serie di ruoli e personaggi, tragici o comici che fossero. Rimangono famose le sue interpretazioni di Arpagone ne L'Avaro di Molière e di Shylock nel Mercante di Venezia di Shakespeare, come pure quelle di Chicchignola nella omonima commedia di Petrolini. Il libro di Michela Zaccaria è un libro di valore, unico nel suo genere, e quindi prezioso, perché ricco di fotografie, curiosità, notizie storiche e bibliografiche. Utile da consultare l'esposizione cronologica degli spettacoli teatrali che copre i sessantacinque anni di attività del grande Attore. È stato scritto con amore, in uno stile gradevole e sciolto, espressione elegante di una scrittrice di vaglia, appassionata nella sua totale dedizione all'affascinante finzione del Teatro.

**Franco Rasi**

**Michela Zaccaria,**  
**Mario Scaccia,**  
 Bulzoni Editore, Roma 2021

## NISCEMI TRA CRONACA E STORIA



Arriva in libreria il secondo volume sulla storia di Niscemi, narrata a partire dall'Unità d'Italia ai giorni nostri. Il primo tomo ha riguardato tutte le vicende dell'Ottocento e del Novecento, sino alla fine della seconda Guerra Mondiale, con la storia del Banditismo e del Separatismo, nonché dello Sbarco degli Americani. Il volume da poco pubblicato narra le vicende accadute in questo paese dal secondo

Dopoguerra sino al 18 luglio 1983: data dell'assassinio del Mago di Tobruk e della misteriosa scomparsa della figlia, mai ritrovata, nonché inizio della feroce guerra di mafia che sfocerà in centinaia di omicidi. L'exkursus storico narra gli avvenimenti politici e di cronaca di maggiore rilievo, senza tralasciare i fatti di costume del periodo preso in considerazione. Altri due volumi completeranno il ciclo, scongiurando così il pericolo che un intero paese perda la memoria di ciò che è accaduto in passato.

**Giuseppe D'Alessandro**  
**Niscemi tra cronaca e storia - Volum 2**  
 Youcanprint editore

**I 10 numeri di questa annata**



**Lion - Edizione italiana** • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • MARZO 2022 • Numero 3 • Anno LXIV • Annata lionistica 2021/2022

Direttore responsabile: **Sirio Marciànò**  
 Vice direttori: **Franco Rasi** e **Bruno Ferraro**  
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



**Redazione:** Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Aristide Bava, Valentina Belluzzi (*addetta stampa MD Leo*), Giuseppe Bottino, Tarcisio Caltran, Rita Cardaioli Testa, Alessandro Emiliani, Pier Giacomo Genta, Angelo Iacovazzi, Marcello Paris, Francesco Pira, Dario Nicoli, Roberta Gamberini Palmieri, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Virginia Viola, Pierluigi Visci, Patrizia Vitali.



**Comitato della rivista 2021-2022:** Elena Appiani (Direttore Internazionale), Piero Nasuelli, Donato Vito Savino, Roberto Tamburi.

*Nelle foto - Sopra i componenti della redazione e del comitato della rivista. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.*

**Art director:** Amelia Casnici Marciànò



Redazione Internet [www.rivistalion.it](http://www.rivistalion.it)

**Collaboratori:** Giuseppe Walter Buscema, Felice Camesasca, Gianfranco Coccia, Massimo Fabio, Giuseppe Gandolfo, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gabriele Moroni, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Sabato Ruggiero, Simona Vitali

**Executive Officer**

- Presidente Internazionale: **Douglas X. Alexander**, USA
- Immediato Past Presidente: **Jung-Yul Choi**, Busan City, Repubblica di Corea
- Primo Vice Presidente: **Brian E. Sheehan**, Minnesota, USA
- Secondo Vice Presidente: **Patricia "Patti" Hill**, Edmonton, Canada
- Terzo Vice Presidente: **Fabricio Oliveira**, Catolò do Rocha, Brasile

**International Office:** 300, 22<sup>nd</sup> Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

**Direttori Internazionali 2° anno**

Michael D. Banks, Oklahoma, USA • Nicole M. Belaud, Francia • Robert Block, Indiana, USA • Kyu-Dong Choi, Corea del Sud • Larry L. Edwards, Pennsylvania, USA • Justin K. Faber, Michigan, USA • Allan J. Hunt, Canada • Daniel Isenrich, Germania • Bent Jespersen, Danimarca • Masayuki Kawashima, Giappone • Jose A. Marrero, Porto Rico, USA • V. P. Nandakumar, India • Christopher Shea Nickell, Kentucky, USA • Marciànò Silvestre da Silva, Brasile • R. Sampath, India • Masafumi Watanabe, Giappone • Guojun Zhang, Cina.

**Direttori internazionali 1° anno**

**Elena Appiani**, Vicenza, Italia • K. Vamsidhar Babu, India • Teresa Dineen, Irlanda • Jeffrey R. Gans, New Jersey, USA • Efrén Ginard, Paraguay • Je-Gil Goo, Corea del Sud • Mats Granath, Svezia • Pai Hsiang Fang, Taiwan • Ken Ibarra, California, USA • Daisuke Kura, Giappone • Vinod Kumar Ladia, India • Kenji Nagata, Giappone • Dianne J. Pitts, South Carolina, USA • Allen Snider, Ontario, Canada • Ernesto TJ Tijerina, Texas, USA • Deb Weaverling, Kansas, USA • John W. Youney, Maine, USA.

**Redazione:** Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: [rivistalion@libero.it](mailto:rivistalion@libero.it)

Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179. Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale dei Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

**Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.**



*We Serve*

# Borsa di studio “PAOLO BRANCACCIO”

Per onorare la memoria di Paolo Brancaccio, studente d'ingegneria la cui vita è stata tragicamente rapita alla soglia della laurea, il Lions Club Napoli Megaride, la Stazione Zoologica Anton Dohrn e la Sistemi Formativi Confindustria (SFC) bandiscono un concorso per il conferimento di due borse di studio di € 8.000 e di € 4.000, rispettivamente per il primo e per il secondo classificato, riservate a giovani laureati in Italia con laurea specialistica/magistrale in: Ingegneria, Architettura, Fisica, Chimica, Scienze Geologiche, Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Scienze Biotecnologiche, Scienze dell'Ambiente Marino, Farmacia, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria o discipline equivalenti, che vogliano condurre ricerche nel campo delle scienze del mare e della Mission della Stazione Zoologica Anton Dohrn mediante un soggiorno di almeno 3 mesi presso un istituto di ricerca o un laboratorio straniero d'alta qualificazione. La borsa, finalizzata ad incoraggiare e sostenere il percorso formativo, è riservata a giovani laureati presso le Università Italiane negli anni accademici 2017-2021.

Le domande, in carta semplice, dovranno pervenire improrogabilmente entro e non oltre le ore 12 del 10 maggio 2022 tramite lettera raccomandata alla segreteria del Lions Club Napoli Megaride c/o prof.ssa Raffaella Scaperrotta Letizia, via Andrea d'Isernia, 28 - 80122 Napoli.

Alla domanda dovranno essere allegati: 1) curriculum vitae; 2) certificati di laurea di primo e secondo livello, con data e votazione di tutti gli esami sostenuti; 3) breve descrizione progettuale relativa allo specifico approfondimento culturale prescelto; 4) lettera, di una pagina al massimo, giustificativa della propria motivazione; 5) indirizzo, completo di numero di telefono e indirizzo e-mail del concorrente, per una rapida comunicazione dell'esito del concorso. L'Istituto ospitante e la durata del soggiorno all'estero saranno concordati dal vincitore con i membri della Commissione giudicatrice della borsa. Il vincitore dovrà usufruire della borsa entro un anno dall'assegnazione.

La Commissione giudicatrice, costituita da due membri della Stazione Zoologica Anton Dohrn, di cui uno con funzioni di Presidente, due membri del Lions Club Napoli Megaride e un rappresentante della famiglia Brancaccio, valuterà le domande in base ai seguenti criteri: voto di laurea, curriculum studiorum, interesse e realizzabilità dell'approfondimento culturale prescelto. Un ristretto numero di candidati sarà invitato a un colloquio con la Commissione esaminatrice, a seguito del quale saranno individuati i primi due classificati.

**Raffaella Scaperrotta Letizia** / *Presidente del Lions Club Napoli Megaride*  
**Roberto Danovaro** / *Presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn*

## CONCORSO FOTOGRAFICO LIONS

Dedicato a Giorgio Ferrari, primo  
Presidente del Gruppo Lions Foto Italia






“Società e ambiente: preserviamo le bellezze  
del nostro meraviglioso Paese per vivere insieme  
in un mondo sempre migliore”

Riservato agli studenti delle scuole elementari, medie, superiori e università del territorio nazionale.

I partecipanti potranno inviare al massimo due fotografie collegandosi al sito [lions108tb.it](http://lions108tb.it) entro **giovedì 31 marzo 2022**.

Entro domenica **24 aprile 2022**, i Distretti selezioneranno 4 fotografie per ogni categoria di scuola che accederanno alla fase nazionale, durante la quale il Gruppo Lions Foto Italia sceglierà una fotografia vincitrice per ciascuna categoria. La premiazione finale si terrà al **Congresso Nazionale Lions di Ferrara, dal 20 al 22 maggio 2022**.



LIONS  
DAY

Siamo  
il mondo  
di cui ci  
prendiamo  
cura

24 APRILE  
2022

A ciascuno dei vincitori della fase nazionale verrà assegnato un premio di € 500.

È possibile iscriversi e consultare il regolamento su [lions108tb.it/concorso fotografico Lions](http://lions108tb.it/concorso_fotografico_Lions)





# Anni azzurri, ottime mani.

**Raffaella Leo**  
*Medico e responsabile sanitario  
Residenza Anni Azzurri Melograno  
Cassina de' Pecchi - Milano*

**Residenza Anni Azzurri.  
Accoglienza professionale,  
competenza clinica,  
passione.**

Ogni nostro ospite ha la sua storia, personale e clinica, a cui offriamo un'assistenza personalizzata perché l'obiettivo è la cura della persona e non solo della sua patologia. Il nostro modello di RSA orientato all'innovazione tecnologica e digitale offre una presa in carico multidisciplinare in grado di gestire anche patologie complesse con elevati standard clinico assistenziali e alti livelli di qualità alberghiera. E inoltre, assistenza medico infermieristica continua e servizi a carattere fisioterapico, psico-educativo e sociale, garantiti dalla professionalità dei percorsi formativi sviluppati attraverso la nostra Kos Academy e maturati in 20 anni di esperienza. **La sicurezza di scegliere un nuovo modello di assistenza per la salute e il benessere di chi ami.**



Scopri le nostre residenze  
e chiedi un preventivo personalizzato

NUMERO UNICO 800 131 851

[www.anniazzurri.it](http://www.anniazzurri.it)

 **Anni Azzurri**

Gruppo **KOS**